

UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE
Provincia di Siena

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
(PIAO)
2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, e s.m.i.)

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere, avuto riguardo alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, e s.m.i., ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore dello stesso decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;

- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse, ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del PIAO limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2, e procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
Unione dei Comuni della Val di Merse Via Tiberio Gazzei, 24 - 53030 - Radicondoli (SI) Codice Fiscale/Partita IVA: 92050890521 - 01253330524 Presidente: Dott. Davide Ricci Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 41 Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 15.615 Telefono: 0577 790610 Sito internet: www.valdimerse.si.it E-mail: info@valdimerse.si.it PEC: valdimerse@pec.consorzioterrecablate.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione Valore pubblico	Documento Unico di Programmazione 2023-2025, di cui alla deliberazione di Consiglio n. 28 del 30/12/2022 (Allegato A).
Sottosezione di programmazione Performance	Piano delle azioni positive 2023-2025 (Allegato B).
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 (Allegato C).

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	Struttura organizzativa, con relativa individuazione delle funzioni di pertinenza dei singoli Settori (Allegato D).
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA): l'Ente sta valutando i contenuti del POLA 2023-2025, che ad oggi non è ancora stato predisposto. Lo stesso POLA, una volta elaborato, sarà inserito nel PIAO 2023-2025 mediante l'adozione di apposita delibera di variazione
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di personale	Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023-2025 (Allegato E). Piano della formazione del personale (Allegato F).

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, e s.m.i., nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

<<NoData>>

Unione dei comuni della Val di Merse

DUP 2023-2025

Indice

PRESENTAZIONE.....	4
INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA.....	5
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE.....	6
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	11
OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO.....	12
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	13
TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	16
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	18
ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE.....	20
SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.....	21
PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI.....	22
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	23
ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	24
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA.....	26
TARiffe E POLITICA TARIFFARIA.....	27
SPESA CORRENTE PER MISSIONE.....	28
NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	41
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	66
DISPONIBILITÀ DI RISORSE.....	67
SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO.....	68
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO.....	69
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI.....	72
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE.....	74
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI.....	76
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	78
RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	83
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI.....	85
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	86
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento).....	87
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	88
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione).....	90
ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento).....	91
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	92
ANALISI IMPEGNI PLURIENNALI.....	93
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI AZIENDALI.....	94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	95
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE.....	96
SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI.....	97
GIUSTIZIA.....	105

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	107
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	109
VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI.....	114
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO.....	116
TURISMO.....	118
ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA.....	119
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE.....	121
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	127
SOCCORSO CIVILE.....	131
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	133
TUTELA DELLA SALUTE.....	140
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	146
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	149
AGRICOLTURA E PESCA.....	152
ENERGIA E FONTI ENERGETICHE.....	154
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI.....	155
RELAZIONI INTERNAZIONALI.....	156
FONDI E ACCANTONAMENTI.....	157
DEBITO PUBBLICO.....	160
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.....	162
PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., PATRIMONIO, ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	163
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE.....	164
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	165
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO.....	166

PRESENTAZIONE

Nell'ambito del nuovo sistema di programmazione legato alla c.d. "Armonizzazione contabile", introdotto con il D.Lgs. 118/2011, e s.m.i., gli Enti Locali - in relazione a quanto stabilito dall'art. 170 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000, e s.m.i.) - sono tenuti alla predisposizione del DUP, Documento Unico di Programmazione con cui gli stessi Enti Locali definiscono la propria programmazione strategica ed operativa in relazione ad un lasso temporale pluriennale, tenendo conto delle caratteristiche del proprio territorio e, al contempo, della realtà che caratterizza il contesto esterno (europeo, nazionale e regionale). In un quadro globale in cui occorre tenere in considerazione l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili ed i margini di manovra - definiti dal legislatore nazionale, nell'ambito dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 117, comma 3, della Costituzione - su cui le Autonomie Territoriali possono fare affidamento.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il presente Documento Unico di Programmazione, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.Lgs. 118/2011, e s.m.i., ha una funzione essenziale, giacché rappresenta condizione indispensabile per l'impostazione e l'elaborazione di tutti gli ulteriori documenti di programmazione e strumento di guida strategica ed operativa per gli Enti Locali.

I contenuti del DUP si articolano in due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa le linee programmatiche di mandato e definisce nel dettaglio, nell'ambito del panorama legislativo vigente, gli indirizzi strategici dell'Ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle menzionate decisioni strategiche, definisce e rappresenta la programmazione operativa, declinando gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma e individuando le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per conseguirli.

Nella prima parte della Sezione strategica "Analisi delle condizioni esterne", viene analizzato il contesto in cui l'Ente è chiamato a svolgere la propria attività istituzionale, tenendo conto nello specifico dei vincoli definiti dallo Stato e della situazione socio-economica locale. In tale ottica si individuano e tratteggiano sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, ossia il territorio ed i *partner* pubblici e privati con cui l'Ente è chiamato ad operare.

L'analisi delle condizioni interne, per contro, è incentrata sull'organizzazione dell'Ente, con puntuale riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Sono esaminati e rappresentati in dettaglio i temi concernenti l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie per la copertura finanziaria delle spese correnti e in conto capitale. Viene posta inoltre particolare attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, in termini sia di competenza che di cassa, analizzando specificamente le condizioni riguardanti il possibile ricorso all'indebitamento.

Nella prima parte della Sezione operativa "Valutazione generale dei mezzi finanziari", viene effettuata un'analisi delle entrate ricorrendo alla contestuale rappresentazione del *trend* storico e della previsione dei principali aggregati di bilancio (Titoli). Al riguardo possono essere specificati sia gli indirizzi concernenti le aliquote tariffarie e tributarie, che le decisioni concernenti l'eventuale ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS (Sezione Strategica), viene ad essere declinata in una programmazione operativa, nel momento in cui - per ciascuna missione, a propria volta suddivisa in programmi - si riportano e indicano puntualmente le forme di finanziamento. In tal modo si determina il fabbisogno riguardante la missione e i relativi programmi, avuto riguardo alle necessità concernenti le uscite correnti, il rimborso di prestiti e le spese di investimento. In ultimo sono identificati ed illustrati gli obiettivi operativi, assieme alle risorse strumentali e umane disponibili per raggiungere dette finalità.

La seconda parte della Sezione operativa "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", è incentrata sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende realizzare in detto contesto temporale ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non avente rilevanza strategica per l'Ente.

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato, che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. La dichiarazione programmatica presentata dal Presidente Davide Ricci al Consiglio in occasione della propria elezione, il 9 luglio 2021, si compendia nei contenuti appresso indicati:

DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DEL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE

Gentilissimi Consiglieri,

con il vostro voto inizierò formalmente la mia presidenza. Sono onorato della Vostra fiducia e sostegno alla mia candidatura, che accetto con senso di responsabilità e reale attaccamento per questo territorio ed anche con la consapevolezza che partiamo da un'esperienza molto importante.

Voglio, prima di tutto, ricordare con immenso affetto il Sindaco e Presidente Maurizio Colozza, che purtroppo ci ha lasciati alcuni mesi fa a causa del Covid. In questi anni, anche grazie al suo prezioso lavoro, l'Unione dei Comuni è cresciuta in unità di intenti e in visione unitaria di sviluppo dell'intera area.

Unione dei Comuni come strumento di rafforzamento dell'identità comune della Val di Merse

Un primo obiettivo quindi sarà proprio quello di rivolgere lo sguardo in avanti ma continuando il lavoro fatto negli anni precedenti, declinando il nostro impegno nel tempo assolutamente inedito, complesso ma anche carico di opportunità, che stiamo vivendo. Proprio in questo momento storico un Ente come l'Unione dei Comuni può assumere un ruolo ancora più strategico nel rafforzare un'idea di insieme della Val di Merse, sostenere i Comuni soci, accompagnare una nuova fase di sviluppo, incardinata sulla sostenibilità e sulla valorizzazione delle peculiari caratteristiche dei quattro territori in modo organico, armonico e sistematico.

Dopo vari momenti di riflessione, è ormai superata la fase della discussione incentrata sul "se" l'Unione dei Comuni sia un'opzione valida, e siamo ormai passati da una posizione attendista e talvolta molto critica a una condivisione sulla sua funzione e finalità. In questi anni abbiamo lavorato per mettere in una positiva relazione i nostri quattro Comuni e abbiamo acquisito sempre più la consapevolezza che le singole realtà, da sole, nel mondo di oggi, sono più deboli, mentre invece serve un luogo di confronto e di elaborazione di politiche efficaci e innovative in grado di dare risposte a problemi comuni di area vasta e di rafforzare la rappresentanza, l'identità e il peso specifico della Val di Merse. Abbiamo compreso che l'Unione non è un soggetto istituzionale terzo cui affidare servizi, controllandone l'operato, ma un Ente nostro che va inteso come uno strumento al servizio della Comunità della Val di Merse. Insieme possiamo dare risposte migliori di quanto faremmo da soli.

Certamente, bisogna lavorare sul rafforzamento dell'identità comune della Val di Merse, anche attraverso un'efficace e continuativa comunicazione di ciò che stiamo facendo insieme. E' questo un punto che ricorre spesso nei programmi come nelle nostre discussioni: ma davvero, io credo che "fare e fare bene", ma anche "far sapere" rappresenti un impegno importante nei confronti delle nostre cittadinanze, che va coltivato con attenzione, destinandovi adeguate risorse.

Una comunicazione che, oggi, passa anche, se non principalmente, attraverso i canali web e i social: è questo il motivo per cui, dopo aver rinnovato il sito Internet in modo omogeneo con tutti i Comuni dell'area, è necessario puntare ad un aggiornamento continuo dello strumento e, perché no, alla predisposizione di una presenza sui social. Lavoro che potrebbe essere svolto da una figura professionale esperta in informatica, la cui assunzione da parte dell'Unione dei Comuni potrebbe rappresentare un servizio di assoluta utilità per tutti i Comuni associati, anche per supportare gli stessi Comuni in tante altre incombenze in quest'ambito, sulle quali oggi si riscontrano non poche difficoltà.

Progettare e lavorare insieme: le funzioni associate

Condividere intenzioni e destini significa progettare e lavorare insieme.

Il dibattito sull'associazione delle funzioni fondamentali, decisamente raffreddato negli ultimi anni a motivo dell'allentamento dei vincoli normativi che in passato avevano imposti obblighi - invero sempre prorogati - riprende oggi vigore per l'interesse che le funzioni associate, in un momento storico come l'attuale, possono rivestire nel "promuovere lo sviluppo delle comunità e la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione funzionale, efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio", come recita il nostro Statuto all'articolo 3.

A tal fine, in primo luogo, appare fondamentale e urgente - all'esito anche di un'approfondita riflessione finalizzata a valutare risultati e criticità dell'esperienza associativa degli anni trascorsi - ripartire proprio dallo Statuto, per mettere mano ad una revisione finalizzata a:

- ridefinire le funzioni e gli ambiti sui quali lavorare in forma associata, tenendo conto delle nuove esigenze e sensibilità maturate in questi anni e soprattutto negli ultimi tempi (sarebbe importante, ad esempio, operare una seria valutazione sull'associazione delle funzioni del turismo e della cultura), prevedendo anche maggiore elasticità per le successive decisioni dei Comuni;
- snellire alcune procedure di gestione delle funzioni associate (le modalità operative di funzionamento delle funzioni associate debbono essere demandate ad atti successivi assunti con procedure ordinarie)
- rivedere il Capo III relativo agli Organi di governo (ad esempio rivalutando l'obbligatorietà della rotazione del Presidente).

Per procedere in maniera la più condivisa e spedita possibile, riterrei utile la costituzione di una commissione consiliare che, insieme alla Giunta, lavori sull'aggiornamento del testo statutario, dandosi un cronoprogramma definito e certo.

Le funzioni associate già attive

In merito alle funzioni associate già attivate, procederemo a dare stabile e solida strutturazione all'organico della Polizia Municipale, che negli ultimi tempi ha visto un incremento di personale a tempo determinato. Poter contare su figure stabili, investire sulla loro formazione e professionalità rappresenta il presupposto imprescindibile per far funzionare il servizio. In quest'ottica, in considerazione del fatto che la spesa del personale di P.M. si ripartisce fra i Comuni andando a pesare sulle loro capacità assunzionali, è necessario individuare i meccanismi i più equi e opportuni per un congruo e sostenibile ampliamento dell'organico.

In questi ultimi tempi è stata implementata la digitalizzazione dei servizi e, entro l'anno, saranno rilasciati applicativi che facilitano una serie di adempimenti (quali, ad esempio, il pagamento delle sanzioni della Polizia Municipale) e semplificano il rapporto con il servizio. In prospettiva, oltre a investire ulteriormente sull'informatizzazione, ritengo necessario istituire in collaborazione con i Comuni – anche avvalendosi della figura professionale sopra richiamata – degli info point per dare assistenza ai cittadini che hanno meno dimestichezza con le piattaforme digitali.

Relativamente allo Sportello Unico delle Attività Produttive, dopo aver già provveduto ad uniformare la modulistica e, anche qui, ad avviare un percorso di informatizzazione mediante ricorso alla piattaforma Star, occorre adesso dare ulteriore impulso all'organizzazione, intensificando l'impegno volto ad omogeneizzare, ove possibile, le regole e le procedure (definizione di regolamenti unici, con il coinvolgimento anche delle associazioni di categoria) seguite presso i singoli Comuni dell'Unione, nell'ottica della semplificazione e della riduzione dei tempi occorrenti per l'avvio delle attività di chi vuol fare impresa.

La Centrale Unica di Committenza ha svolto in questi anni un'attività importante, con un carico di lavoro non indifferente e muovendosi in un quadro normativo mutevole e spesso incerto. Negli anni che abbiamo davanti, in considerazione della centralità che tale settore assumerà nelle procedure relative alle opere da realizzare con i fondi che saranno resi disponibili con il PNRR, si rende necessario riflettere sulle modalità di potenziamento della struttura.

In ordine al servizio di Protezione Civile, dopo aver proceduto, negli anni scorsi, all'approvazione del Piano, sarà necessario consolidare e sviluppare i buoni risultati che l'esperienza associativa ha consentito di realizzare in questi anni anche in un periodo di particolare difficoltà come quello della crisi sanitaria, potenziando l'attività di gestione dei rischi, attraverso la prevenzione (a tal fine, è essenziale diffondere i contenuti del Piano presso la popolazione e attivare campagne informative e conoscitive), la diffusione sempre più capillare di informazioni ricorrendo anche a servizi di messaggistica istantanea ed una pianificazione sempre più integrata fra Unione, Comuni e Associazioni di Protezione Civile che accomuni risorse umane, dotazioni e mezzi.

Da sottolineare anche l'importanza della funzione associata del vincolo idrogeologico, che ha permesso ai Comuni di avvalersi di un profilo professionale di alto livello al fine di svolgere un servizio che da soli non avrebbero potuto certamente garantire.

Una delle attività cui è stato dato un nuovo impulso è rappresentata dal Centro Pari Opportunità, una funzione che, da diversi anni, ha sviluppato una progettualità legata allo sportello settimanale, alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, all'educazione nelle scuole tramite l'attivazione della Legge 16.

Il lavoro comune da attivare

Se quelle richiamate sono le funzioni già attive, diversi altri sono gli ambiti nei quali sarà necessario incrementare programmazioni e azioni comuni.

Certamente fra queste figura, in primo luogo, la promozione del territorio, attraverso l'esaltazione delle eccellenze che lo rendono unico:

- il patrimonio naturalistico e la sua ricca biodiversità, che trovano il loro perno nei Musei della Biodiversità e nel Museo del Bosco;
- la rete sentieristica per attività escursionistica, cicloturistica, sportiva, sulla quale già abbiamo cominciato a lavorare negli anni scorsi, sempre di più rappresenterà un'opportunità per i residenti e un'occasione di attrazione per i turisti, alla ricerca di esperienze uniche e di offerte strutturate di turismo en plain air;
- lo straordinario patrimonio storico-artistico-archeologico-architettonico, che vede nell'Abbazia di San Galgano, nel sistema delle pievi, delle ville e dei castelli, nelle ricche e originali testimonianze di epoca etrusca i propri punti di forza.

Altro punto di impegno è rappresentato dalla sinergia da ricercare negli Strumenti Urbanistici; in un momento in cui tutti i Comuni stanno mettendo mano ai nuovi Piani Strutturali, sintonizzare il lavoro dei progettisti, fin dal quadro conoscitivo, al fine di armonizzare le previsioni a livello di area rappresenta sicuramente un obiettivo di alto valore.

E' necessario uno sforzo determinato di tutti i Comuni per garantire i diritti fondamentali dei cittadini (scuola, salute, trasporti, banda larga ecc.). Più che mai importante sarà l'azione comune finalizzata a garantire i presidi essenziali (sistema di emergenza-urgenza, scuole, efficiente servizio di trasporto) anche nelle aree meno densamente popolate e a migliorare sempre di più i servizi anche tramite l'ammodernamento delle strutture e dei servizi offerti alla cittadinanza (p.e. la telemedicina).

Le funzioni delegate dalla Regione

Forestazione

Adempimenti gestionali inerenti le attività relative al patrimonio boschivo (approvazione dei piani dei tagli, autorizzazioni al taglio, recepimento dichiarazioni afferenti alle attività di taglio, verifiche e controlli) non solamente per i Comuni dell'area della Val di Merse, ma anche per tutti quei Comuni seguiti precedentemente dalla Provincia, senza che a detto passaggio di funzioni abbia fatto seguito il trasferimento di risorse finanziarie in misura congrua da parte della Regione Toscana. Rientra in questa funzione anche la gestione del Vivaio "Il Campino", che ci è stato assegnato dalla legge di riordino delle funzioni già gestite dalla Provincia di Siena, per il quale abbiamo preso contatti con Regione, Università di Siena, Comune di Siena finalizzati a dar vita a una gestione associata e condivisa.

Prevenzione e repressione degli incendi boschivi (AIB)

- Attività di prevenzione mediante presidio del territorio con servizi di avvistamento da torretta e di pattugliamento del territorio, anche ricorrendo alla tecnica del "fuoco prescritto".
- Attività di repressione con intervento diretto sul fuoco a mezzo di personale dipendente addestrato dotato di idonei mezzi ed attrezzature.
- Interventi di bonifica di eventuali aree percorse dal fuoco, eseguite con le maestranze forestali per la messa in sicurezza delle aree.
- Interventi di manutenzione ordinaria delle strutture AIB (fasce parafuoco, laghetti, viabilità, etc.).
- Recupero di fasce parafuoco.

Bonifica

Quanto all'attività di bonifica, la Legge Regionale 79/2012 ha istituito i nuovi Consorzi, abrogando la Legge Regionale 34/1994 che affidava le competenze alle Unioni dei Comuni. Poiché, tuttavia, la medesima legge, all'art. 23, stabilisce che i Consorzi di bonifica provvedono alle funzioni loro assegnate avvalendosi delle Unioni dei Comuni mediante appositi accordi convenzionali, dobbiamo procedere al rinnovo della convenzione con il Consorzio 6 Toscana Sud per il territorio dei quattro Comuni dell'Unione, al fine di supportare operativamente le maestranze del Consorzio nell'attività di gestione dei fossi.

Si precisa al riguardo che un obiettivo di particolare importanza è rappresentato dalla prosecuzione della revisione del reticolo di gestione per l'inserimento di alcuni fossi, oggi esclusi dal complesso dei corsi d'acqua minori da gestire tramite la bonifica.

Patrimonio agricolo forestale regionale

Negli incontri politico-istituzionali effettuati negli ultimi tempi, abbiamo evidenziato reiteratamente la carenza di una programmazione nel settore della forestazione nell'ottica della valorizzazione delle risorse appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale, motivata dalla carenza di risorse finanziarie. Si ritiene che in proposito occorra ridefinire una strategia improntata alla chiarezza in termini di prospettiva di medio-lungo periodo, puntando concretamente sulla valorizzazione pubblica del patrimonio stesso e non operando esclusivamente in funzione dell'alienazione dei beni che ne fanno parte, e che rappresentano un'oggettiva ricchezza per il nostro territorio.

Come si può capire da quanto sin qui detto il lavoro che ci aspetta è impegnativo e difficile, sono convinto che solo con il contributo di tutti, ciascuno nel suo ruolo, amministratori, dipendenti, Comuni aderenti, cittadini, potremo ottenere risultati positivi e significativi; il mio impegno sarà finalizzato anche a motivare nel modo giusto tutte le figure suddette e a creare un clima di vera e proficua collaborazione. Al riguardo preannuncio che è mia ferma intenzione provvedere quanto prima ad affidare specifiche deleghe a ciascuno dei componenti della Giunta.

Grazie a tutti voi della fiducia che vorrete darmi, mi metto al servizio della Comunità della Val di Merse.

Davide Ricci

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come sottolineato in precedenza, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'Ente e le politiche da sviluppare per raggiungere le finalità istituzionali programmate. L'individuazione degli obiettivi strategici scaturisce da un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne. L'analisi strategica delle condizioni esterne, descritta nelle pagine seguenti, si sofferma sui seguenti profili:

1. obiettivi individuati dallo Stato;
2. valutazione socio-economica del territorio;
territorio e pianificazione territoriale;
strutture ed erogazione dei servizi;
economia e sviluppo economico locale;
3. parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dallo Stato (condizioni esterne)

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dallo Stato, in quanto le finalità strategiche dell'Ente sono strettamente correlate ai margini di manovra definiti dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza), che costituisce il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio periodo.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Il secondo *step* dell'analisi delle condizioni esterne riguarda la situazione ambientale in cui l'Ente si trova a operare, al fine di "calare" gli obiettivi generali nel contesto territoriale di riferimento e permettere la declinazione degli stessi in più concreti e immediati obiettivi operativi.

Nella sezione popolazione e situazione demografica vengono analizzati gli aspetti statistici della popolazione, in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto.

Nella sezione territorio e pianificazione territoriale si analizza la realtà territoriale dell'Ente, avuto riguardo alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

Nella sezione strutture ed erogazione di servizi si verifica la disponibilità di strutture che consentano una adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalle comunità locali.

La sezione economia e sviluppo economico locale analizza le caratteristiche strutturali dell'economia insediata nel territorio, delineando le possibili prospettive di sviluppo.

Infine nella sezione sinergie e forme di programmazione negoziata, si individuano le principali forme di collaborazione e coordinamento poste in essere dall'Ente con i diversi *stakeholder*.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il principio contabile della programmazione, al paragrafo 8.1, richiede l'approfondimento dei "parametri economici essenziali", identificati come quei parametri che, a legislazione vigente, consentono di riscontrare e verificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri organismi strumentali, e consentono di segnalare le differenze rispetto ai parametri di riferimento nazionali.

Nella sezione dedicata sono stati presentati i seguenti parametri:

- indicatori finanziari;
- grado di autonomia;
- grado di rigidità del bilancio.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

La Legge di Bilancio 2023 non ha ancora completato il proprio *iter* parlamentare. Il corrispondente disegno di legge, ovviamente, tiene conto delle peculiarità riconducibili alla crisi energetica.

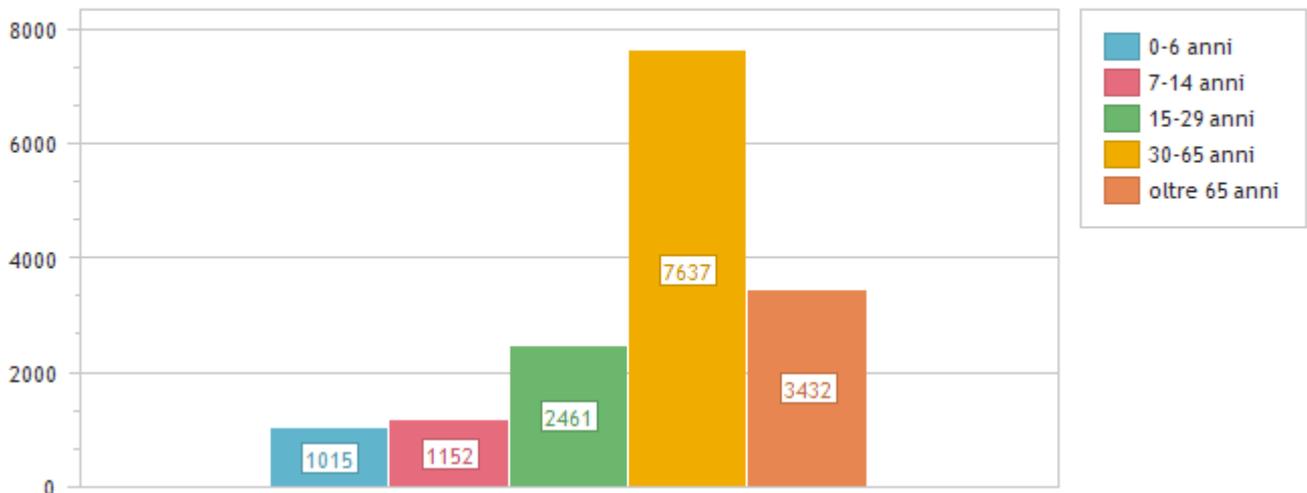
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il saldo demografico che caratterizza l'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni della Val di Merse nel 2021 ha fatto registrare un segno positivo pari a 146 unità, dovuto essenzialmente al saldo positivo dei flussi migratori.

Popolazione (andamento demografico)		
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	15705	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	15.551	+
Nati nell'anno	127	+
Deceduti nell'anno	197	-
Saldo naturale	-70	
Immigrati nell'anno	838	+
Emigrati nell'anno	622	-
Saldo migratorio	216	
Popolazione al 31-12	15.697	

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	7.683	+
Femmine	8.014	+
Popolazione al 31-12	15.697	
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	1.015	+
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	1.152	+
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	2.461	+
Adulta (30-65 anni)	7.637	+
Senile (oltre 65 anni)	3.432	+
Popolazione al 31-12	15.697	

Composizione per età



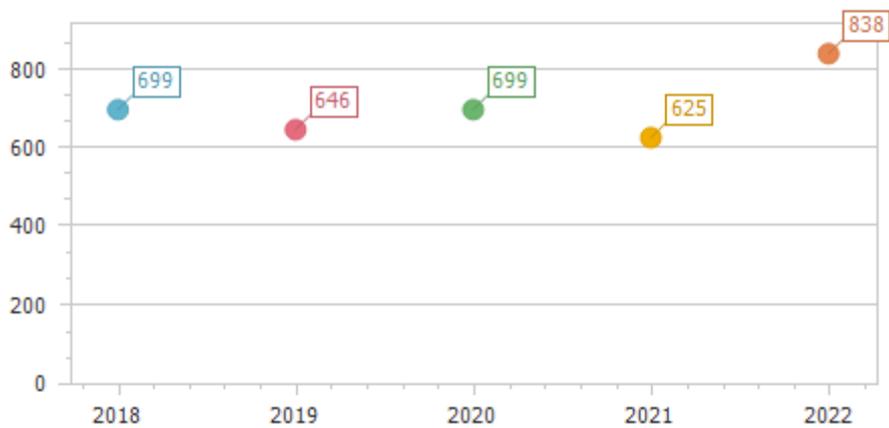
Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		6.864
Comunità / convivenze		5
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)		8,1 +
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		12,55 +
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		
Anno finale di riferimento		0

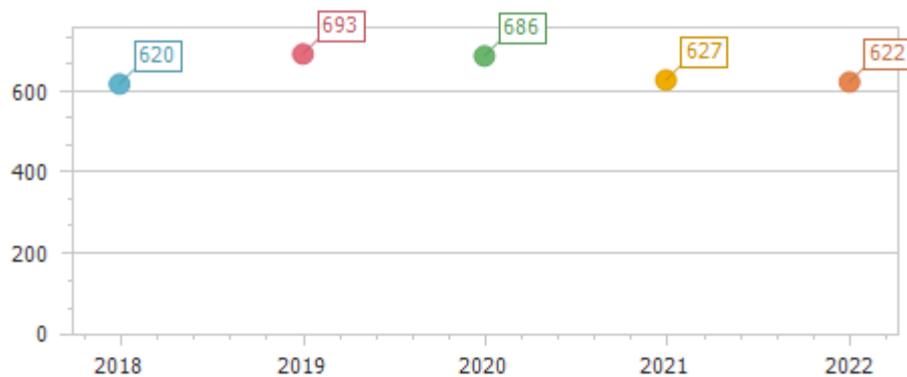
Popolazione (andamento storico)

	2017	2018	2019	2020	2021	
Movimento naturale						
Nati nell'anno	121	113	115	114	127	+
Deceduti nell'anno	179	176	202	174	197	-
Saldo naturale	-58	-63	-87	-60	-70	
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	699	646	699	625	838	+
Emigrati nell'anno	620	693	686	627	622	-
Saldo migratorio	79	-47	13	-2	216	
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,61	7,1	7,29	7,33	8,1	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	11,25	11,05	12,8	14,19	12,55	+

Immigrati



Emigrati



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Relativamente agli aspetti di competenza dell'Unione, riconducibili nella fattispecie alle funzioni ed ai servizi delegati dai Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille, si segnala come la superficie complessiva dell'intera area territoriale (pari a 509,90 chilometri quadrati) rappresenti in effetti un elemento di assoluto rilievo, avuto riguardo all'espletamento delle attività di competenza della Polizia Municipale (esercitata peraltro su convenzione, allo stato attuale, anche per il Comune di Radicondoli), oltre che attinenti alla Protezione Civile (servizio quest'ultimo attualmente gestito in forma associata con il Comune di Casole d'Elsa e di Radicondoli).

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	509,90	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi	3	num.
Fiumi e torrenti	21	num.
Strade		
Statali	32	Km.
Provinciali	183	Km.
Comunali	139	Km.
Vicinali	443	Km.
Autostrade		Km.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	<input type="checkbox"/>	
Piano regolatore approvato	<input type="checkbox"/>	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	
Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/>	
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	<input type="checkbox"/>	
Artigianali	<input type="checkbox"/>	

Commerciali	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti	<input type="checkbox"/>	
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	<input type="checkbox"/>	
Area interessata P.E.E.P.	0	mq.
Area disponibile P.E.E.P.	0	mq.
Area interessata P.I.P.	0	mq.
Area disponibile P.I.P.	0	mq.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Un buon numero dei mezzi operativi e dei veicoli in dotazione all'Ente sono stati acquisiti in suo tempo in proprietà a seguito del passaggio dalla Provincia di Siena delle competenze in materia di forestazione, con decorrenza 1° gennaio 2016, in linea con quanto stabilito dalla Legge Regionale 70/2015, e s.m.i..

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione	2022		2023		2024		2025	
	num.	posti	num.	posti	num.	posti	num.	posti
Asili nido								
Scuole materne								
Scuole elementari	0							
Scuole medie								
Strutture per anziani	0							

Ciclo ecologico

Denominazione	2022	2023	2024	2025	
Rete fognaria					
Bianca	0	0	0	0	Km.
Nera	0	0	0	0	Km.
Mista	0	0	0	0	Km.
Depuratore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Aquedotto	0	0	0	0	Km.
Servizio idrico integrato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Aree verdi, parchi giardini	0 (0 hq.)	0 (0 hq.)	0 (0 hq.)	0 (0 hq.)	
Raccolta rifiuti					
Civile	0	0	0	0	q.li
Industriale	0	0	0	0	q.li
Differenziata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Discarica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Altre dotazioni

Denominazione	2022	2023	2024	2025	
Farmacie comunali	0	0	0	0	num.
Punti luce illuminazione pubblica	0	0	0	0	num.
Rete gas	0	0	0	0	Km.
Mezzi operativi	26	23	23	23	num.
Veicoli	26	26	26	26	num.
Centro elaborazioni dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Personale computer	30	30	30	30	num.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Il territorio della Val di Merse è caratterizzata da sempre per la vocazione all'esercizio di attività che rientrano nel settore primario (agricoltura). E' da rimarcare la rilevante importanza degli insediamenti produttivi industriali della GSK, oltre che la presenza sul territorio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana-Umbria Soc. Coop..

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

L'Unione dei Comuni della Val di Merse rappresenta la forma associativa cui i Comuni del territorio hanno inteso ricorrere per la gestione in forma associata di funzioni ed attività di competenza.

Allo stato attuale, l'Unione dei Comuni gestisce per conto dei Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e

Sovicille le seguenti funzioni fondamentali:

- Polizia municipale e polizia amministrativa locale, in relazione alla quale il Comune di Monticiano ha avviato il procedimento per recedere dalla funzione medesima;
- Protezione Civile;
- Statistica;
- Catasto,

oltre ad una serie di ulteriori attività e servizi che riguardano la Centrale Unica di Committenza, il SUAP, il vincolo paesaggistico, il vincolo idrogeologico in materia edilizia/urbanistica e la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), i servizi informatici e delle Società dell'Informazione (Information and Communication Technology), le Pari Opportunità, i procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il catasto dei boschi percorsi dal fuoco, la formazione del personale dipendente, etc..

Per quanto specificamente attiene alle ulteriori competenze in materia di forestazione, prevenzione e repressione degli incendi boschivi e gestione vivaistica, l'Unione dei Comuni della Val di Merse - in linea con le disposizioni di cui alla Legge Regionale 22/2015, e s.m.i. - dal 1[^] gennaio 2016 è stata chiamata a svolgere le suddette attività anche negli ambiti in cui sino al 31 dicembre 2015 operava la Provincia di Siena.

Si rileva infine che l'Unione dei Comuni della Val di Merse gestisce in forma associata anche con il Comune di Casole d'Elsa ed il Comune di Radicondoli, sulla base di apposita convenzione, la funzione fondamentale di Protezione Civile.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizza aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, in modo essenzialmente sintetico, informazioni sulle dinamiche finanziarie e sulla composizione del bilancio dei diversi esercizi.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Al riguardo l'Unione dei Comuni della Val di Merse si connota per specifiche peculiarità, in quanto:

- non dispone di entrate tributarie proprie, giacchè non ha una propria autonomia impositiva;
- fonda il finanziamento delle proprie spese essenzialmente sui trasferimenti provenienti dalla Regione Toscana e dai Comuni, in relazione alle deleghe conferite per la gestione di funzioni e servizi la cui titolarità effettiva è riconducibile ai predetti soggetti istituzionali.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di riscontrare qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi apprestati dall'ente.

I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino, sono le entrate proprie pro-capite, la pressione tributaria pro-capite ed i trasferimenti erariali pro-capite.

Al riguardo si ribadiscono le suesposte considerazioni concernenti l'autonomia finanziaria e tributaria dell'Unione dei Comuni della Val di Merse.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'Ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo.

L'amministrazione può scegliere discrezionalmente come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti precedentemente.

In tale contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità della spesa di personale, il grado di rigidità dell'indebitamento e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come specificato dalla normativa vigente, l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, in termini sia attuali che prospettici.

Nella sezione precedente è stato delineato il contesto esterno (aspetti normativi, sociali ed economici).

In questa sezione, invece, si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'Ente e in particolare, come richiesto dalla normativa, si procederà ad approfondire i seguenti aspetti:

- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- disponibilità e gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

Particolare attenzione viene posta sull'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse ed ai conseguenti impieghi, con riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi in questione risulta incentrata:

- sui nuovi investimenti e sulla realizzazione delle opere pubbliche;
- sui programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- sulla spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- sull'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- sul reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- sull'indebitamento, con analisi della sostenibilità e dell'andamento tendenziale;
- sugli equilibri della situazione corrente, sugli equilibri generali di bilancio e sugli equilibri di cassa.

Gestione del personale (condizioni interne)

In questa sezione l'analisi strategica delle condizioni interne si concentra sulla disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa.

Si tratta di limiti all'autonomia dell'Ente, posti dallo Stato centrale (vincoli posti alla possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale), che necessitano di un'adeguata analisi e programmazione.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Le partecipazioni detenute dall'Unione dei Comuni della Val di Merse nelle società di capitali ed in Consorzio Terrecablate rispondono ad una duplice esigenza: da un lato, quella di poter fare ricorso a prestazioni che si concretizzano nella gestione di servizi strumentali comunque necessari per garantire la piena operatività dell'Ente; dall'altro lato, quella di poter opportunamente concorrere a determinare - in relazione a quanto previsto dallo Statuto dell'Ente - gli orientamenti gestionali di società chiamate a gestire risorse ed attività che hanno un impatto oggettivo, nell'ottica della valorizzazione di alcune delle risorse peculiari del territorio della Val di Merse.

Si sottolinea che, in relazione a quanto stabilito dall'organo rappresentativo con propria deliberazione n. 21 del 30 settembre 2017, ed a quanto confermato in ultimo in sede di ricognizione effettuata a fine 2019, nel corso dell'anno 2021 saranno alienate le partecipazioni detenute dall'Unione dei Comuni della Val di Merse in Co.Svi.G. S.c.a r.l. ed in Terme Antica Querciolaia S.p.A., in quanto considerate non strategiche - avuto riguardo alle disposizioni di cui all'art. 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e s.m.i. - agli effetti del perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'Ente.

In merito a quanto sopra, si segnala che il Comune di Chiusdino non ha ancora dato seguito all'interesse - formalmente manifestato - all'acquisto delle quote di partecipazione detenute dall'Unione dei Comuni della Val di Merse in Co.Svi.G. S.c.a r.l..

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia	2022	2023	2024	2025	
Consorzi	1	1	1	1	num.
Aziende	0	0	0	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	0	num.
Società di Capitali	4	4	4	4	num.
Concessioni	0	0	0	0	num.
Totale	5	5	5	5	

Consorzio Terrecablate

Tutti i Comuni della provincia di Siena, l'Amministrazione Provinciale di Siena, l'Unione dei Comuni Valdichiana Senese e l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. L'Unione dei Comuni della Val di Merse detiene una partecipazione nel capitale consortile pari al 2%, del valore nominale di Euro 2.000,00.

Svolge servizi strumentali per gli Enti Locali partecipanti, in particolare garantendo la connettività ed i servizi di house providing, oltre che servizi di telefonia fissa a mezzo della controllata Terrecablate Reti e Servizi S.r.l.

Arbia Servizi S.r.l.

Comune di Monteroni d'Arbia, Comune di Monticiano, Comune di Murlo, Comune di Asciano, Comune di Buonconvento e Comune di Rapolano Terme. L'Unione dei Comuni della Val di Merse detiene nel capitale sociale una partecipazione del 5%, del valore nominale di Euro 1.291,15.

Società ad esclusiva partecipazione pubblica, sulla quale gli Enti Locali partecipanti esercitano un controllo analogo congiunto. Svolge servizi strumentali a beneficio degli enti partecipanti.

Co.Svi.G. s.c.a r.l.

Comune di Pomarance, Comune di Radicondoli, Comune di Castelnuovo Val di Cecina, Comune di Chiusdino, Comune di Montieri, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Monteverdi Marittimo, Comune di Santa Fiora, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Arcidosso, Comune di Castel del Piano, Unione di Comuni Montana Alta Val di Cecina, Unione di Comuni Amiata Val d'Orcia, Unione di Comuni Montana Colline Metallifere, Comune di Piancastagnaio, Comune di Roccalbegna, Comune di Casole d'Elsa, Provincia di Siena, Provincia di Grosseto e Provincia di Pisa. L'Unione dei Comuni della Val di Merse detiene una partecipazione nel capitale sociale dell'1,75%, del valore nominale di Euro 10.664,16.

Società a partecipazione pubblica nata per l'utilizzo delle energie rinnovabili, opera in funzione della realizzazione di investimenti strategici nelle aree geotermiche (tra le quali quelle ricomprese nel territorio del Comune di Chiusdino), svolgendo attività di coordinamento tra gli Enti Locali del territorio e la Regione Toscana per l'assegnazione dei finanziamenti regionali.

Leader Siena S.c.a r.l.

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Comune di Asciano, Comune di Castellina in Chianti, Comune di Buonconvento, Comune di Castelnuovo Berardenga, Comune di Casole d'Elsa, Comune di Gaiole in Chianti, Comune di Monteroni d'Arbia, Comune di Montalcino, Comune di Radda in Chianti, Comune di Rapolano Terme, Comune di San Gimignano, Comune di Torrita di Siena, Comune di Trequanda, Amiata Marmi S.r.l., API Siena, Banca CRAS Credito Cooperativo Toscano- Siena, CIA Siena, CNA Siena, Confederazione Italiana Coltivatori Diretti di Siena, Confesercenti Siena, Confcommercio Siena, Eurobic Toscana Sud S.p.A., F.G.R. S.r.l., Istituto Casa Famiglia Cetona, O.S.A. Associazione Culturale, Tenuta di Spineto S.a.s., Unione Provinciale Cooperative Siena, Unione Provinciale Agricoltori Siena. L'Unione dei Comuni della Val di Merse detiene nel capitale sociale una partecipazione del 15,07%, del valore nominale di Euro 5.000,00.

Il GAL Leader Siena, con il riconoscimento da parte della Regione Toscana avvenuto il 25/03/2008 con delibera della Giunta Regionale n. 216, ha operato nel territorio della provincia di Siena quale unico soggetto responsabile dell'attuazione dell'Asse 4 "Metodo Leader" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013. Con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Leader Siena S.c.a r.l. è stato chiamato a proseguire nella propria attività di gestione delle risorse comunitarie destinate all'animazione rurale del territorio della provincia di Siena, preordinate alla realizzazione di progettualità di iniziativa pubblica e privata.

Terme Antica Querciolaia s.p.A.

Provincia di Siena, Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo, Radicondoli, Civitella Paganico, San Gimignano, Montieri, Castelnuovo Berardenga, Asciano, Sinalunga e Rapolano Terme. Casa di cura Bonvicini, Società coop.va Esercenti Senesi a r.l., Confesercenti, altri soci privati. L'Unione dei Comuni della Val di Merse detiene una partecipazione nel capitale sociale dello 0,0717%, del valore nominale di circa Euro 186,00.

La società ha per oggetto, in via prevalente, lo sfruttamento e l'utilizzazione di giacimenti di acque termali, acque minerali ed oligominerali, e tutto quanto connesso all'attività termale ed alle sue applicazioni.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

L'Unione dei Comuni della Val di Merse, non avendo autonomia tributaria, non gestisce alcun tributo.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024 - 2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Totale				

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Anche sul fronte tariffario, non vi sono servizi di particolare rilievo per i quali l'Unione dei Comuni della Val di Merse è chiamata alla definizione e all'attuazione di una politica di specifica importanza per il territorio e le comunità locali.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024 - 2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Totale				

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

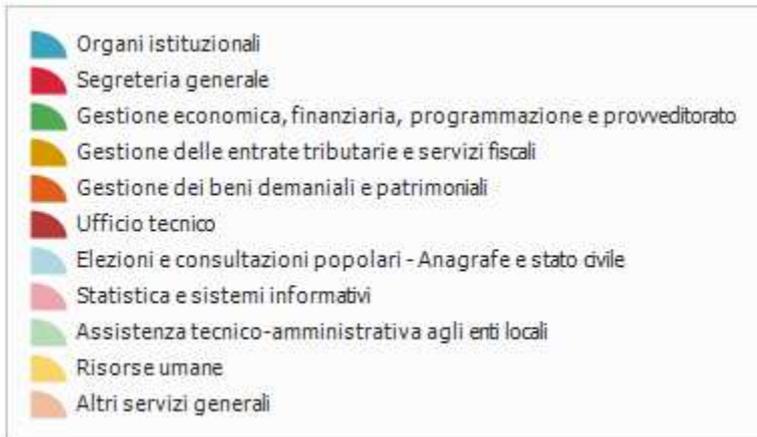
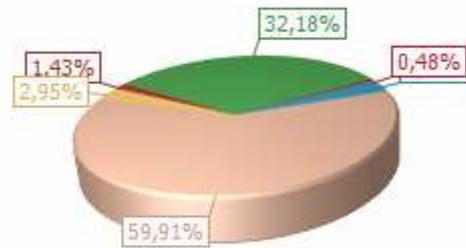
Spesa corrente per missione

L'art. 12 del D.Lgs. n. 118/2011, e s.m.i., dispone che le Autonomie Locali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, al fine di garantire trasparenza e confrontabilità delle informazioni concernenti il processo di impiego delle risorse pubbliche e la destinazione delle medesime a politiche pubbliche di settore.

Le missioni individuano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli Enti Locali, e sono definite in relazione al riparto di competenze codificato nella Costituzione.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione quantifica il fabbisogno per il normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'Ente. Si fa riferimento alle risorse da impiegare per la copertura delle spese riguardanti i redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, le imposte e tasse, l'acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, gli interessi passivi, i trasferimenti correnti e gli oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Servizi generali e istituzionali				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Organi istituzionali	21.300,00	0,3 %	21.300,00	21.300,00
Segreteria generale	3.330,00	0,1 %	3.330,00	3.330,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	224.750,00	3,5 %	229.200,00	228.550,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ufficio tecnico	10.000,00	0,2 %	10.000,00	10.000,00
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Risorse umane	20.600,00	0,3 %	19.600,00	19.100,00
Altri servizi generali	418.400,00	6,6 %	399.550,00	395.450,00
Totale	698.380,00	11,0 %	682.980,00	677.730,00

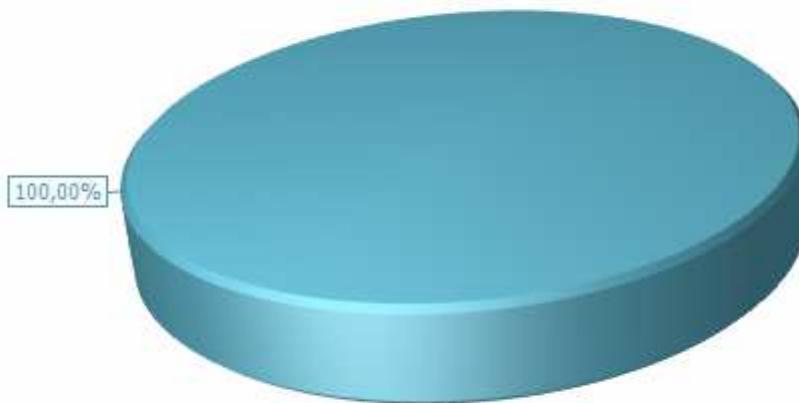


Giustizia

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Uffici giudiziari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Polizia locale e amministrativa	3.771.150,00	59,6 %	3.770.400,00	3.767.050,00
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	3.771.150,00	59,6 %	3.770.400,00	3.767.050,00



Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Istruzione prescolastica	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altri ordini di istruzione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Diritto allo studio	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Valorizzazione beni e attività culturali

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025

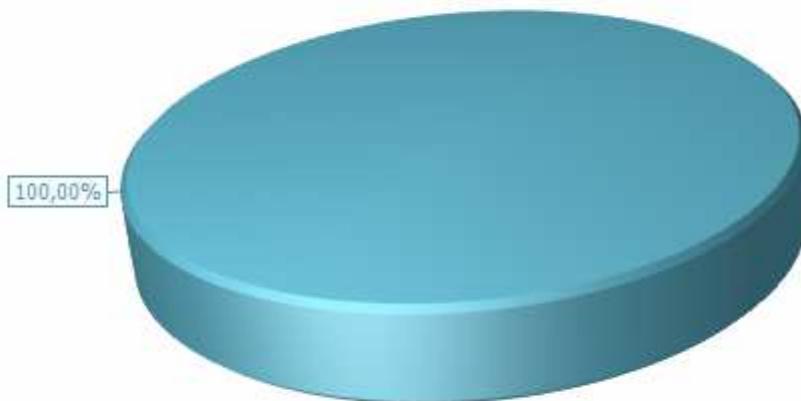
Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Politica giovanile, sport e tempo libero

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sport e tempo libero	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Giovani	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Turismo

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	74.000,00	1,2 %	74.000,00	89.000,00
Totale	74.000,00	1,2 %	74.000,00	89.000,00



 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

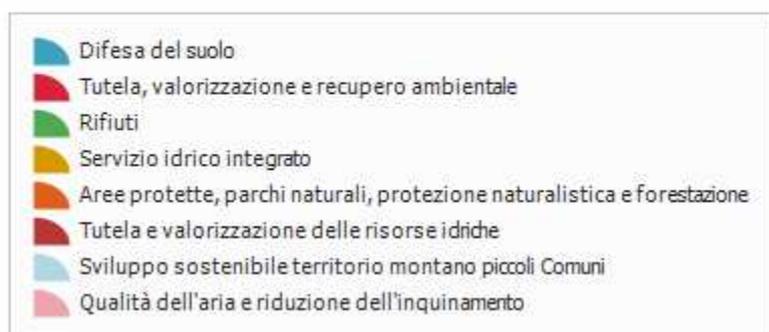
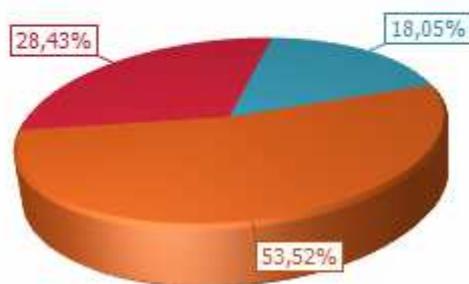
Assetto territorio, edilizia abitativa

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Difesa del suolo	50.800,00	0,8 %	50.500,00	50.400,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	80.000,00	1,3 %	80.000,00	80.000,00
Rifiuti	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio idrico integrato	0,00	0,0 %	0,00	0,00

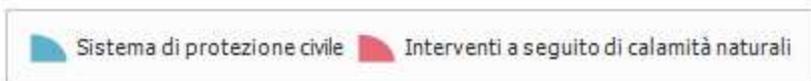
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	150.600,00	2,4 %	150.300,00	150.300,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	281.400,00	4,4 %	280.800,00	280.700,00



Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Trasporto ferroviario	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Soccorso civile				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sistema di protezione civile	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi a seguito di calamità naturali	40.000,00	0,6 %	40.000,00	40.000,00
Totale	40.000,00	0,6 %	40.000,00	40.000,00



Politica sociale e famiglia				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per la disabilità	12.000,00	0,2 %	12.000,00	12.000,00
Interventi per gli anziani	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	12.000,00	0,2 %	12.000,00	12.000,00



	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Interventi per la disabilità
	Interventi per gli anziani
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Interventi per le famiglie
	Interventi per il diritto alla casa
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	Cooperazione e associazionismo
	Servizio necroscopico e cimiteriale

Tutela della salute				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	40.700,00	0,6 %	40.700,00	40.700,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	40.700,00	0,6 %	40.700,00	40.700,00

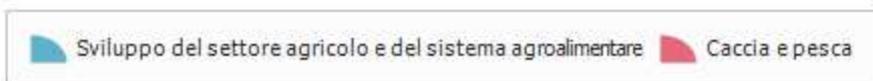
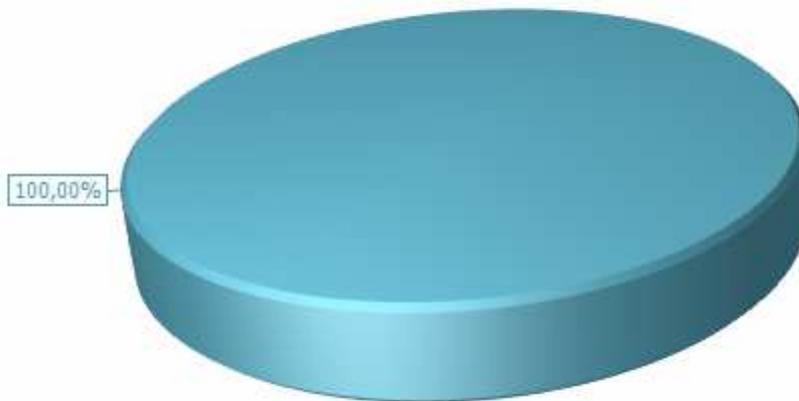


Lavoro e formazione professionale

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Formazione professionale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Agricoltura e pesca

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.334.840,00	21,1 %	1.294.480,00	1.287.230,00
Caccia e pesca	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	1.334.840,00	21,1 %	1.294.480,00	1.287.230,00



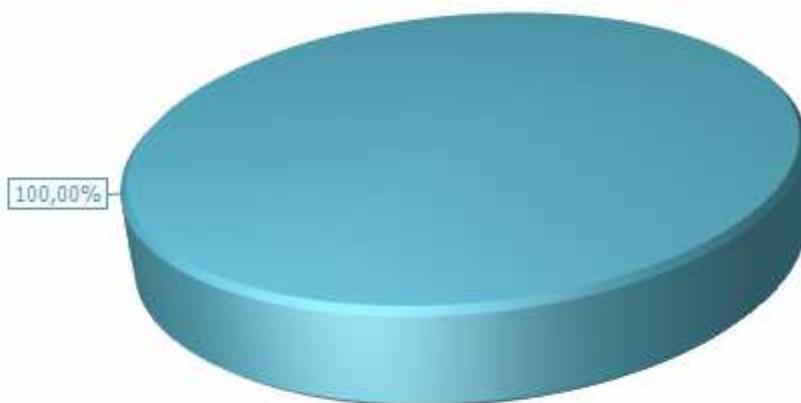
Energia e fonti energetiche

	Programmazione 2023	Programmazione successiva
--	---------------------	---------------------------

Programmi	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Fonti energetiche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Relazioni con autonomie locali

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	40.000,00	0,6 %	85.000,00	85.000,00
Totale	40.000,00	0,6 %	85.000,00	85.000,00

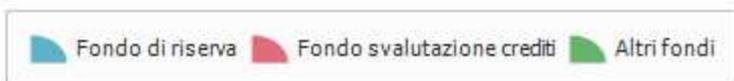
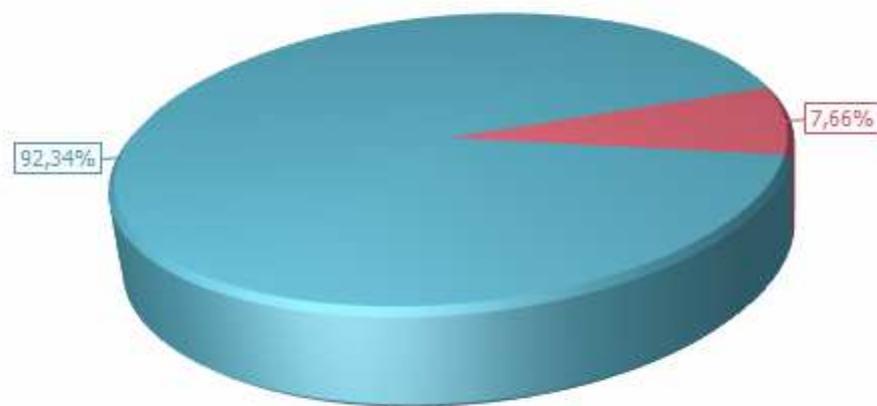


Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

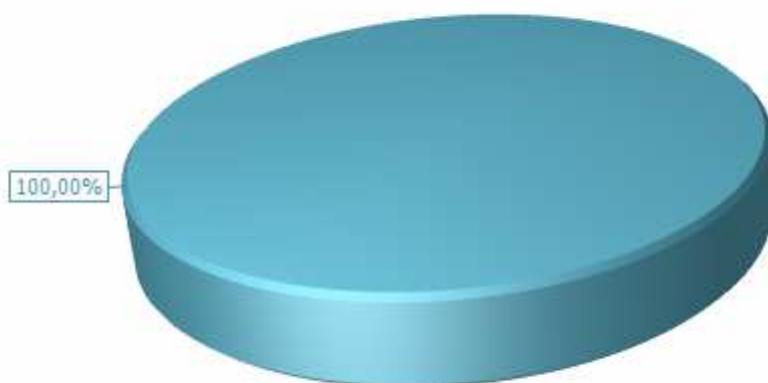
Relazioni internazionali

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Fondo di riserva	36.180,00	0,6 %	79.990,00	120.240,00
Fondo svalutazione crediti	3.000,00	0,0 %	3.000,00	3.000,00
Altri fondi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	39.180,00	0,6 %	82.990,00	123.240,00



Debito pubblico				
Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	920,00	0,0 %	600,00	270,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	920,00	0,0 %	600,00	270,00



 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Anticipazioni finanziarie

Programmi	Programmazione 2023		Programmazione successiva	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	0,00	0,0 %	0,00	0,00

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Dopo aver individuato il fabbisogno corrente di risorse suddiviso per ciascuna missione, nelle tabelle seguenti si individuano le relative fonti di finanziamento.

L'autorizzazione alla spesa non può prescindere dalla relativa e preventiva copertura finanziaria degli oneri da sostenere.

Servizi generali e istituzionali			
Fonti di Finanziamento per singolo Programma			
Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Organi istituzionali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	21.300,00	21.300,00	21.300,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Organi istituzionali	21.300,00	21.300,00	21.300,00
Segreteria generale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	3.330,00	3.330,00	3.330,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Segreteria generale	3.330,00	3.330,00	3.330,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	224.750,00	229.200,00	228.550,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	224.750,00	229.200,00	228.550,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Ufficio tecnico	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile			
Stato	0,00	0,00	0,00

Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
Risorse umane			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	20.600,00	19.600,00	19.100,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Risorse umane	20.600,00	19.600,00	19.100,00
Altri servizi generali			
Stato	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Regione	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	327.400,00	308.550,00	304.450,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Altri servizi generali	448.400,00	429.550,00	425.450,00

Giustizia

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Uffici giudiziari			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
---	------	------	------

Ordine pubblico e sicurezza

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Polizia locale e amministrativa			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	3.806.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Polizia locale e amministrativa	3.806.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00
Sistema integrato di sicurezza urbana			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Istruzione e diritto allo studio

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Istruzione prescolastica			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
Altri ordini di istruzione			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Altri ordini di istruzione	0,00	0,00	0,00
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
Istruzione universitaria			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00

Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
Diritto allo studio			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Valorizzazione beni e attività culturali

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Valorizzazione dei beni di interesse storico			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Politica giovanile, sport e tempo libero

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Sport e tempo libero			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
Giovani			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Giovani	0,00	0,00	0,00

Turismo

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Sviluppo e la valorizzazione del turismo			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	74.000,00	74.000,00	89.000,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo e la valorizzazione del turismo	74.000,00	74.000,00	89.000,00

Assetto territorio, edilizia abitativa

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Urbanistica e assetto del territorio			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare			
Stato	0,00	0,00	0,00

Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Difesa del suolo			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	50.800,00	50.500,00	50.400,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Difesa del suolo	50.800,00	50.500,00	50.400,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Rifiuti			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00

Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Rifiuti	0,00	0,00	0,00
Servizio idrico integrato			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	150.600,00	150.300,00	150.300,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	150.600,00	150.300,00	150.300,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Trasporti e diritto alla mobilità

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Trasporto ferroviario			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Soccorso civile

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Sistema di protezione civile			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
Interventi a seguito di calamità naturali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi a seguito di calamità naturali	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Politica sociale e famiglia

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			
Stato	0,00	0,00	0,00

Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
Interventi per la disabilità			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi per la disabilità	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Interventi per gli anziani			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00

Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
Interventi per le famiglie			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
Interventi per il diritto alla casa			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
Cooperazione e associazionismo			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00

Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Tutela della salute

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Industria, PMI e Artigianato			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	40.700,00	40.700,00	40.700,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	40.700,00	40.700,00	40.700,00
Ricerca e innovazione			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Lavoro e formazione professionale

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			

Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
Formazione professionale			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Agricoltura e pesca

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
Stato	0,00	0,00	0,00

Regione	2.304.840,00	2.014.480,00	2.007.230,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.304.840,00	2.014.480,00	2.007.230,00
Caccia e pesca			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Energia e fonti energetiche

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Fonti energetiche			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Relazioni con autonomie locali

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	40.000,00	85.000,00	85.000,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	40.000,00	85.000,00	85.000,00

Relazioni internazionali			
Fonti di Finanziamento per singolo Programma			
Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti			
Fonti di Finanziamento per singolo Programma			
Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Fondo di riserva			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00

Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	36.180,00	79.990,00	120.240,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo di riserva	36.180,00	79.990,00	120.240,00
Fondo svalutazione crediti			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Altri fondi			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Altri fondi	0,00	0,00	0,00

Debito pubblico

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	920,00	600,00	270,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	920,00	600,00	270,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	8.550,00	8.870,00	9.200,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.550,00	8.870,00	9.200,00

Anticipazioni finanziarie

Fonti di Finanziamento per singolo Programma

Descrizione	Totale Finanziamento 2023	Totale Finanziamento 2024	Totale Finanziamento 2025
Restituzione anticipazione di tesoreria			
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale generale	7.373.120,00	7.119.820,00	7.159.120,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

La tabella riepilogativa riporta il valore delle attività e delle passività che, a fine 2021, costituivano la situazione patrimoniale dell'Ente.

Attivo patrimoniale		2021
A)	CREDITI vs PARTECIPANTI	0,00
B)	IMMOBILIZZAZIONI	925910,2
I	Immobilizzazioni immateriali	421.394,49
II e III	Immobilizzazioni materiali	384.453,28
IV	Immobilizzazioni finanziarie	120062,43
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	7.607.981,92
I	Rimanenze	0,00
II	Crediti	1.344.460,92
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV	Disponibilità liquide	6.263.521,00
D)	RETEI E RISCONTI	25.412,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		8.559.304,12

Passivo patrimoniale		2021
A)	PATRIMONIO NETTO	3.393.790,19
I	Fondo di dotazione	3.047.190,62
II	Riserve	590.906,14
III	Risultato economico dell'esercizio	-344.400,52
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	100.093,95
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	224.700,80
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
D)	DEBITI	4.621.775,12
E)	RATEI E RISCONTI	319.038,01
I	Ratei passivi	0,00
II	Risconti passivi	319.038,01
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		8.559.304,12

DISPONIBILITÀ DI RISORSE

Disponibilità di mezzi						
Composizione	2023		2024		2025	
	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.369.400,00		3.387.700,00		3.403.400,00	
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00		0,00		0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		0,00		0,00	
Contributi agli investimenti	715.000,00		430.000,00		430.000,00	
Trasferimenti in conto capitale	0,00		0,00		0,00	
Totale	4.084.400,00		3.817.700,00		3.833.400,00	

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Nella tabella seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi dell'Unione dei Comuni della Val di Merse.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2021	2021	2021
Tit.1 - Tributarie	0,00	0,00	0,00
Tit.2 - Trasferimenti correnti	3.145.081,61	3.145.081,61	3.145.081,61
Tit.3 - Extratributarie	3.306.019,18	3.306.019,18	3.306.019,18
Somma	6.451.100,79	6.451.100,79	6.451.100,79
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	645.110,08	645.110,08	645.110,08

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Interessi su mutui	920,00	600,00	270,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	920,00	600,00	270,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	920,00	600,00	270,00

Verifica prescrizione di legge			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	645.110,08	645.110,08	645.110,08
Esposizione effettiva	920,00	600,00	270,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	644.190,08	644.510,08	644.840,08

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e, per il primo anno, anche un'analisi puntuale degli equilibri di cassa.

Entrate 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	3.369.400,00	4.375.865,97
Entrate extratributarie	2.971.720,00	3.410.747,37
Entrate in conto capitale	1.035.000,00	1.185.932,50
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	2.755,62
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Entrate c/Terzi e partite giro	1.599.000,00	1.824.995,35
Somma	8.975.120,00	10.800.296,81
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
Parziale	8.975.120,00	10.800.296,81
Fondo di cassa iniziale		4.500.000,00
Totale	8.975.120,00	15.300.296,81

Uscite 2023		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	6.332.570,00	7.688.191,25
In conto capitale	1.035.000,00	1.619.326,90
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	8.550,00	8.550,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Spese c/terzi e partite giro	1.599.000,00	1.652.457,08
Parziale	8.975.120,00	10.968.525,23
Disavanzo applicato in uscita	0,00	-
Totale	8.975.120,00	10.968.525,23

Entrate Biennio successivo		
Denominazione	2024	2025
Tributi e perequazione	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	3.387.700,00	3.403.400,00
Entrate extratributarie	2.985.120,00	3.008.720,00
Entrate in conto capitale	750.000,00	750.000,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Entrate c/Terzi e partite giro	1.599.000,00	1.599.000,00

Uscite Biennio successivo

Denominazione	2024	2025
Correnti	6.363.950,00	6.402.920,00
In conto capitale	750.000,00	750.000,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	8.870,00	9.200,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	0,00	0,00
Spese c/terzi e partite giro	1.599.000,00	1.599.000,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	0,00	+
Trasferimenti correnti	3.369.400,00	+
Extratributarie	2.971.720,00	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	6.341.120,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	6.341.120,00	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	1.035.000,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	1.035.000,00	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	1.035.000,00	

Riepilogo entrate 2023		
Correnti	6.341.120,00	
Investimenti	1.035.000,00	
Movimenti di fondi	0,00	
Entrate destinate alla programmazione	7.376.120,00	+

Servizi C/terzi e Partite di giro	1.599.000,00	
Altre entrate	1.599.000,00	+
Totale bilancio	8.975.120,00	

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	6.332.570,00	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	8.550,00	+
Impieghi ordinari	6.341.120,00	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	6.341.120,00	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	1.035.000,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	1.035.000,00	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	1.035.000,00	

Riepilogo uscite 2023

Correnti	6.341.120,00	
Investimenti	1.035.000,00	
Movimenti di fondi	0,00	
Uscite impiegate nella programmazione	7.376.120,00	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	1.599.000,00	
Altre uscite	1.599.000,00	+
Totale bilancio	8.975.120,00	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2023		
Entrate	2023	
Tributi	0,00	+
Trasferimenti correnti	3.369.400,00	+
Extratributarie	2.971.720,00	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
Risorse ordinarie	6.341.120,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	6.341.120,00	

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.341.120,00	6.341.120,00
Investimenti	1.035.000,00	1.035.000,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.599.000,00	1.599.000,00
Totale	8.975.120,00	8.975.120,00

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Tributi	0,00	0,00	0,00	+
Trasferimenti correnti	3.174.706,22	3.145.081,61	3.696.190,00	+
Extratributarie	1.037.265,27	3.306.019,18	4.020.100,00	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	4.211.971,49	6.451.100,79	7.716.290,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	33.494,62	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	809.507,58	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+

Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	843.002,20	0,00	
Totale	4.211.971,49	7.294.102,99	7.716.290,00	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2023			
Entrate in C/capitale		1.035.000,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti		0,00	-
Risorse ordinarie		1.035.000,00	
FPV stanziato a bilancio investimenti		0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti		0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.		0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie		0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi		0,00	-
Accensione prestiti		0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti		0,00	-
Risorse straordinarie		0,00	
Totale		1.035.000,00	

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.341.120,00	6.341.120,00
Investimenti	1.035.000,00	1.035.000,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.599.000,00	1.599.000,00
Totale	8.975.120,00	8.975.120,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)				
Entrate	2020	2021	2022	
Entrate in C/capitale	157.918,00	519.684,66	885.000,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	157.918,00	519.684,66	885.000,00	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	833.615,58	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	+
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	0,00	0,00	0,00	-

Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	833.615,58	0,00	
Totale	157.918,00	1.353.300,24	885.000,00	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione totale del personale dell'Ente e la suddivisione per "area" di riferimento. Nella seconda parte della sezione operativa sarà invece illustrata l'analisi del fabbisogno di personale per il triennio. In ragione delle peculiarità che caratterizzano la struttura organizzativa ed operativa dell'Ente rispetto all'impostazione del DUP, occorre precisare altresì che allo stato attuale operano alle dipendenze dell'Ente due dipendenti a tempo determinato, e che oltre al personale del comparto Funzioni Locali - per il quale l'Amministrazione deve periodicamente rideterminare la dotazione organica, in sede di definizione del fabbisogno di personale - ad oggi lavorano alle dipendenze dell'Ente nn. 18 addetti alle sistemazioni idraulico-forestali e idraulico-agrarie, impiegati per lo svolgimento di attività riconducibili prevalentemente alle funzioni delegate dalla Regione Toscana.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	9	8
C2	1	1
C5	2	2
D1	2	2
D3	1	1
D4	2	2
D5	1	1
D7	2	2
Personale di ruolo	20	19
Personale fuori Ruolo	-	0
Totale generale	-	19

Area: Tecnica		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C1	1	1
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	1	1
D1	2	2
D2	0	0
D3	0	0
D4	1	1
D5	1	1
D6	0	0
D7	1	1
DIR	0	0

Area: Economico / Finanziaria		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C1	2	2
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	0	0
D2	0	0
D3	0	0
D4	1	1
D5	0	0
D6	0	0
D7	1	1
DIR	0	0

Area: Vigilanza		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C1	6	5
C2	1	1
C3	0	0
C4	0	0
C5	1	1
D1	0	0
D2	0	0
D3	1	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Demografica / Statistica		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C1	0	0
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	0	0
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

I dati riportati nell'unito prospetto hanno una valenza significativa, e tuttavia meramente dimostrativa per l'Ente. Le Unioni di comuni, difatti, non hanno mai fatto parte del novero dei soggetti per i quali trovavano applicazione i vincoli relativi al "pareggio di bilancio", in relazione a quanto stabilito dall'art. 1, comma 463, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Dette disposizioni, peraltro, non trovano applicazione neppure per gli altri Enti Locali a far data dal 1^a gennaio 2019.

Equilibrio entrate finali - spese finali (art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	Competenza anno di riferimento del Bilancio n	Competenza anno n+1	Competenza anno n+2
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	3.369.400,00	3.387.700,00	3.403.400,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.971.720,00	2.985.120,00	3.008.720,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	1.035.000,00	750.000,00	750.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	6.332.570,00	6.363.950,00	6.402.920,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	6.332.570,00	6.363.950,00	6.402.920,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	1.035.000,00	750.000,00	750.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	1.035.000,00	750.000,00	750.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)	8.550,00	8.870,00	9.200,00

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa, prima di individuare gli obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi, attraverso la valutazione generale sui mezzi finanziari, individua, per ciascun titolo, le fonti di entrata evidenziando l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e, infine, gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il *trend* storico. E' da notare che alla luce del nuovo criterio di competenza finanziaria, introdotto dalla contabilità armonizzata, risulta difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Secondo il principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato all'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Al riguardo si rileva che non è previsto il ricorso all'accensione di mutui per la copertura di spese di investimento.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate tributarie		
Titolo 1		
Composizione	2022	2023
Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento		0,00

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2022	2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.696.190,00	3.369.400,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	3.696.190,00	3.369.400,00
Scostamento		-326.790,00

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.174.706,22	3.145.081,61	3.696.190,00	3.369.400,00	3.387.700,00	3.403.400,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.174.706,22	3.145.081,61	3.696.190,00	3.369.400,00	3.387.700,00	3.403.400,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2022	2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	151.590,00	214.700,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.295.000,00	2.620.000,00
Interessi attivi	70,00	20,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	573.440,00	137.000,00
Totale	4.020.100,00	2.971.720,00
Scostamento		-1.048.380,00

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	327.244,04	165.187,97	151.590,00	214.700,00	221.100,00	238.700,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	595.107,83	3.037.169,24	3.295.000,00	2.620.000,00	2.625.000,00	2.630.000,00
Interessi attivi	0,21	60,02	70,00	20,00	20,00	20,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	114.913,19	103.601,95	573.440,00	137.000,00	139.000,00	140.000,00
Totale	1.037.265,27	3.306.019,18	4.020.100,00	2.971.720,00	2.985.120,00	3.008.720,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale		
Titolo 4		
Composizione	2022	2023
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	565.000,00	715.000,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	320.000,00	320.000,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	0,00
Totale	885.000,00	1.035.000,00
Scostamento		150.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	269.554,66	565.000,00	715.000,00	430.000,00	430.000,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	157.918,00	250.130,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	157.918,00	519.684,66	885.000,00	1.035.000,00	750.000,00	750.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie		
Titolo 5		
Composizione	2022	2023
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento		0,00

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti		
Titolo 6		
Composizione	2022	2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento		0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Le finalità gestionali e gli obiettivi operativi che l'Unione dei Comuni della Val di Merse è chiamata a conseguire, nel periodo contemplato nel Documento Unico di Programmazione, sono quelli di seguito riportati:

- espletamento in forma associata delle attività relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;
- gestione delle funzioni in materia di forestazione correlate alla delega regionale conferita norma del Legge Regionale 39/2000, con estensione - a norma delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 70/2015, e s.m.i. - dell'operatività dell'Ente ai territori della provincia di Siena non riconducibili alla competenza dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese e dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia;
- gestione dei beni immobili (terreni e fabbricati) compresi nei complessi forestali regionali La Merse, La Selva e Le Carline;
- gestione delle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, con particolare riferimento all'organizzazione ed allo svolgimento del servizio durante il periodo estivo (ad alta operatività AIB), con realizzazione degli interventi sull'intero territorio di competenza (che dal 1° gennaio 2016, oltre all'area della Val di Merse, comprende tutti gli ambiti in cui sino al 31 dicembre 2015 l'attività in discorso veniva esercitata dalla Provincia di Siena);
- esecuzione degli interventi di emergenza volti a tutelare e salvaguardare la sicurezza e l'incolumità delle persone, in presenza di eventi contingenti ed imprevedibili riconducibili alla gestione associata della funzione fondamentale di Protezione Civile. Al riguardo, espletamento del servizio di reperibilità H24, approntato ed organizzato con il personale dei Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille e, altresì, dei Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli, sulla base delle convenzioni in proposito stipulate;
- svolgimento delle attività riguardanti il vincolo idrogeologico, parte forestale e parte edilizia-urbanistica;
- gestione delle procedure di gara e di evidenza pubblica di competenza dei Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille - nonché della stessa Unione dei Comuni - di importo superiore ad Euro 40.000,00 per i servizi e le forniture, e ad Euro 150.000,00 per i lavori, per il tramite della Centrale Unica di Committenza;
- svolgimento delle attività e dei servizi di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive per i Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille, nell'ambito della corrispondente gestione associata;
- esercizio delle attività di competenza della Polizia Municipale relativamente al territorio dei Comuni facenti parte dell'Unione, nell'ambito della gestione associata della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- esercizio delle attività inerenti allo svolgimento in forma associata della funzione fondamentale di Statistica, mediante espletamento delle rilevazioni e delle attività di supporto individuate dall'Istat nell'ambito del Programma statistico nazionale;
- presentazione al Ministero dell'Interno della domanda di contributo concernente la gestione associata di Statistica;
- gestione associata delle attività riguardanti le Pari Opportunità;
- svolgimento delle attività riguardanti la concessione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche per i cittadini dei comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille.

ANALISI IMPEGNI PLURIENNALI

Gli impegni pluriennali relativi alla gestione dell'Ente hanno una rilevanza sostanzialmente limitata, ed attengono a prestazioni di servizi di natura pluriennale.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI AZIENDALI

La situazione economico-finanziaria che emerge dai documenti contabili delle società partecipate dall'Unione dei Comuni della Val di Merse ad oggi evidenzia una gestione che non richiede interventi dei soci preordinati al ripristino degli equilibri di bilancio. Per quanto attiene a Consorzio Terrecablate, si rileva che lo stato patrimoniale evidenzia un'esposizione debitoria di entità non trascurabile, alla quale lo stesso Consorzio ha cercato di far fronte ricorrendo anni fa alla rinegoziazione dei prestiti contratti con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In sede previsionale, non si rilevano importi da riportare nel Bilancio di previsione a titolo di Fondo pluriennale vincolato.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione			
Denominazione	Programmazione triennale		
	2023	2024	2025
Organi istituzionali	21.300,00	21.300,00	21.300,00
Segreteria generale	3.330,00	3.330,00	3.330,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	224.750,00	229.200,00	228.550,00
Ufficio tecnico	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Risorse umane	20.600,00	19.600,00	19.100,00
Altri servizi generali	448.400,00	429.550,00	425.450,00
Polizia locale e amministrativa	3.806.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	74.000,00	74.000,00	89.000,00
Difesa del suolo	50.800,00	50.500,00	50.400,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	150.600,00	150.300,00	150.300,00
Interventi a seguito di calamità naturali	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Interventi per la disabilità	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	40.700,00	40.700,00	40.700,00
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.304.840,00	2.014.480,00	2.007.230,00
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	40.000,00	85.000,00	85.000,00
Fondo di riserva	36.180,00	79.990,00	120.240,00
Fondo svalutazione crediti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	920,00	600,00	270,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.550,00	8.870,00	9.200,00
Totale	7.376.120,00	7.122.820,00	7.162.120,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, 'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Organi istituzionali

Spese previste per il programma			
Organi istituzionali			
Spese Correnti (titolo 1)	21.300,00	21.300,00	21.300,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	21.300,00	21.300,00	21.300,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	21.300,00	21.300,00	21.300,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Organi istituzionali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	21.300,00	21.300,00	21.300,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	21.300,00	21.300,00	21.300,00

Segreteria generale

Spese previste per il programma			
Segreteria generale			
Spese Correnti (titolo 1)	3.330,00	3.330,00	3.330,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	3.330,00	3.330,00	3.330,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.330,00	3.330,00	3.330,00

Entrate previste per finanziare il programma

Segreteria generale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	3.330,00	3.330,00	3.330,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	3.330,00	3.330,00	3.330,00

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Spese previste per il programma

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	224.750,00	229.200,00	228.550,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	224.750,00	229.200,00	228.550,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	224.750,00	229.200,00	228.550,00

Entrate previste per finanziare il programma

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	224.750,00	229.200,00	228.550,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	224.750,00	229.200,00	228.550,00

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spese previste per il programma

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spese previste per il programma

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00

Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Ufficio tecnico

Spese previste per il programma

Ufficio tecnico	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Ufficio tecnico	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00

Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Spese previste per il programma			
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Statistica e sistemi informativi

Spese previste per il programma			
Statistica e sistemi informativi			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Statistica e sistemi informativi	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Spese previste per il programma

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
--------	------	------	------

Risorse umane

Spese previste per il programma			
Risorse umane			
Spese Correnti (titolo 1)	20.600,00	19.600,00	19.100,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	20.600,00	19.600,00	19.100,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	20.600,00	19.600,00	19.100,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Risorse umane	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	20.600,00	19.600,00	19.100,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	20.600,00	19.600,00	19.100,00

Altri servizi generali

Spese previste per il programma			
Altri servizi generali			
Spese Correnti (titolo 1)	418.400,00	399.550,00	395.450,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	418.400,00	399.550,00	395.450,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale Spese di investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	448.400,00	429.550,00	425.450,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Altri servizi generali	2023	2024	2025
Stato	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Regione	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	327.400,00	308.550,00	304.450,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	448.400,00	429.550,00	425.450,00

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Uffici giudiziari

Spese previste per il programma			
Uffici giudiziari			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Uffici giudiziari	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Casa circondariale e altri servizi

Spese previste per il programma			
Casa circondariale e altri servizi			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Casa circondariale e altri servizi	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Polizia locale e amministrativa

Spese previste per il programma			
Polizia locale e amministrativa			
Spese Correnti (titolo 1)	3.771.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	3.771.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	35.000,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	35.000,00	0,00	0,00
Totale	3.806.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Polizia locale e amministrativa	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	3.806.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	3.806.150,00	3.770.400,00	3.767.050,00

Sistema integrato di sicurezza urbana

Spese previste per il programma			
Sistema integrato di sicurezza urbana			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Sistema integrato di sicurezza urbana	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Istruzione prescolastica

Spese previste per il programma			
Istruzione prescolastica			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Istruzione prescolastica	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altri ordini di istruzione

Spese previste per il programma			
Altri ordini di istruzione			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Altri ordini di istruzione	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Spese previste per il programma

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Istruzione universitaria

Spese previste per il programma			
Istruzione universitaria			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Istruzione universitaria	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Istruzione tecnica superiore

Spese previste per il programma			
Istruzione tecnica superiore			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Istruzione tecnica superiore	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizi ausiliari all'istruzione

Spese previste per il programma

Servizi ausiliari all'istruzione	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizi ausiliari all'istruzione	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
--------	------	------	------

Diritto allo studio

Spese previste per il programma			
Diritto allo studio			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Diritto allo studio	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spese previste per il programma			
Valorizzazione dei beni di interesse storico			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Valorizzazione dei beni di interesse storico	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spese previste per il programma			
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00

Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Sport e tempo libero

Spese previste per il programma			
Sport e tempo libero			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sport e tempo libero	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Giovani

Spese previste per il programma			
Giovani			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Giovani	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Spese previste per il programma			
Sviluppo e la valorizzazione del turismo			
Spese Correnti (titolo 1)	74.000,00	74.000,00	89.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	74.000,00	74.000,00	89.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	74.000,00	74.000,00	89.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	74.000,00	74.000,00	89.000,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	74.000,00	74.000,00	89.000,00

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Urbanistica e assetto del territorio

Spese previste per il programma			
Urbanistica e assetto del territorio			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Urbanistica e assetto del territorio	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Spese previste per il programma			
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00

Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Difesa del suolo

Spese previste per il programma			
Difesa del suolo			
Spese Correnti (titolo 1)	50.800,00	50.500,00	50.400,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	50.800,00	50.500,00	50.400,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	50.800,00	50.500,00	50.400,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Difesa del suolo	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	50.800,00	50.500,00	50.400,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	50.800,00	50.500,00	50.400,00

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spese previste per il programma			
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
Spese Correnti (titolo 1)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	80.000,00	80.000,00	80.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	80.000,00	80.000,00	80.000,00

Rifiuti

Spese previste per il programma

Rifiuti	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Rifiuti	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio idrico integrato

Spese previste per il programma			
Servizio idrico integrato			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio idrico integrato	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Spese previste per il programma			
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione			
Spese Correnti (titolo 1)	150.600,00	150.300,00	150.300,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	150.600,00	150.300,00	150.300,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	150.600,00	150.300,00	150.300,00

Entrate previste per finanziare il programma

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	150.600,00	150.300,00	150.300,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	150.600,00	150.300,00	150.300,00

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Spese previste per il programma

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
--------	------	------	------

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Spese previste per il programma			
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Spese previste per il programma			
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
--------	------	------	------

Entrate previste per finanziare il programma

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Trasporto ferroviario

Spese previste per il programma			
Trasporto ferroviario			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Trasporto ferroviario	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Trasporto pubblico locale

Spese previste per il programma			
Trasporto pubblico locale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Trasporto pubblico locale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Trasporto per vie d'acqua

Spese previste per il programma

Trasporto per vie d'acqua			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Trasporto per vie d'acqua	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altre modalità di trasporto

Spese previste per il programma			
Altre modalità di trasporto			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Altre modalità di trasporto	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Viabilità e infrastrutture stradali

Spese previste per il programma			
Viabilità e infrastrutture stradali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Viabilità e infrastrutture stradali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Sistema di protezione civile

Spese previste per il programma			
Sistema di protezione civile			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sistema di protezione civile	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi a seguito di calamità naturali

Spese previste per il programma			
Interventi a seguito di calamità naturali			
Spese Correnti (titolo 1)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi a seguito di calamità naturali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	40.000,00	40.000,00	40.000,00

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spese previste per il programma			
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per la disabilità

Spese previste per il programma			
Interventi per la disabilità			
Spese Correnti (titolo 1)	12.000,00	12.000,00	12.000,00

Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	12.000,00	12.000,00	12.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per la disabilità	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	12.000,00	12.000,00	12.000,00

Interventi per gli anziani

Spese previste per il programma

Interventi per gli anziani	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per gli anziani	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Spese previste per il programma			
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per le famiglie

Spese previste per il programma			
Interventi per le famiglie			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per le famiglie	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Interventi per il diritto alla casa

Spese previste per il programma

Interventi per il diritto alla casa	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Interventi per il diritto alla casa	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Spese previste per il programma			
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Cooperazione e associazionismo

Spese previste per il programma			
Cooperazione e associazionismo			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00

Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Cooperazione e associazionismo	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio necroscopico e cimiteriale

Spese previste per il programma

Servizio necroscopico e cimiteriale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio necroscopico e cimiteriale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00

Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spese previste per il programma

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri Indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spese previste per il programma

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese previste per il programma			
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese previste per il programma

Ulteriori spese in materia sanitaria			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Ulteriori spese in materia sanitaria	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Industria, PMI e Artigianato

Spese previste per il programma			
Industria, PMI e Artigianato			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Industria, PMI e Artigianato	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spese previste per il programma			
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			
Spese Correnti (titolo 1)	40.700,00	40.700,00	40.700,00

Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	40.700,00	40.700,00	40.700,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	40.700,00	40.700,00	40.700,00

Entrate previste per finanziare il programma

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	40.700,00	40.700,00	40.700,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	40.700,00	40.700,00	40.700,00

Ricerca e innovazione

Spese previste per il programma

Ricerca e innovazione	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Ricerca e innovazione	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00

Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Spese previste per il programma

Reti e altri servizi di pubblica utilità			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Reti e altri servizi di pubblica utilità	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Spese previste per il programma			
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Formazione professionale

Spese previste per il programma			
Formazione professionale			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Formazione professionale	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sostegno all'occupazione

Spese previste per il programma

Sostegno all'occupazione	2023	2024	2025
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Sostegno all'occupazione	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Spese previste per il programma			
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
Spese Correnti (titolo 1)	1.334.840,00	1.294.480,00	1.287.230,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	1.334.840,00	1.294.480,00	1.287.230,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	970.000,00	720.000,00	720.000,00
Totale Spese di investimento	970.000,00	720.000,00	720.000,00
Totale	2.304.840,00	2.014.480,00	2.007.230,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	2.304.840,00	2.014.480,00	2.007.230,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	2.304.840,00	2.014.480,00	2.007.230,00

Caccia e pesca

Spese previste per il programma			
Caccia e pesca			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00

Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Caccia e pesca	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Fonti energetiche

Spese previste per il programma			
Fonti energetiche			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Fonti energetiche	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Spese previste per il programma			
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali			
Spese Correnti (titolo 1)	40.000,00	85.000,00	85.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	40.000,00	85.000,00	85.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	40.000,00	85.000,00	85.000,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	40.000,00	85.000,00	85.000,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	40.000,00	85.000,00	85.000,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Spese previste per il programma			
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'Ente effettua un accantonamento al fondo vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Fondo di riserva

Spese previste per il programma			
Fondo di riserva			
Spese Correnti (titolo 1)	36.180,00	79.990,00	120.240,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	36.180,00	79.990,00	120.240,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	36.180,00	79.990,00	120.240,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Fondo di riserva	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	36.180,00	79.990,00	120.240,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	36.180,00	79.990,00	120.240,00

Fondo svalutazione crediti

Spese previste per il programma			
Fondo svalutazione crediti			
Spese Correnti (titolo 1)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00

Totale Spese di funzionamento	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Entrate previste per finanziare il programma

Fondo svalutazione crediti	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Altri fondi

Spese previste per il programma

Altri fondi			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Altri fondi	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00

Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'Ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie.

In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza.

Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese previste per il programma			
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			
Spese Correnti (titolo 1)	920,00	600,00	270,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	920,00	600,00	270,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	920,00	600,00	270,00

Entrate previste per finanziare il programma			
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	920,00	600,00	270,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	920,00	600,00	270,00

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese previste per il programma	
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	

Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	8.550,00	8.870,00	9.200,00
Totale Spese di funzionamento	8.550,00	8.870,00	9.200,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	8.550,00	8.870,00	9.200,00

Entrate previste per finanziare il programma

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	8.550,00	8.870,00	9.200,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	8.550,00	8.870,00	9.200,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'Ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti.

In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'Ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

L'Unione dei Comuni della Val di Merse, stante la consistenza del proprio fondo di cassa e le dinamiche che da sempre ne caratterizzano la gestione finanziaria, non prevede la necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa.

Restituzione anticipazione di tesoreria

Spese previste per il programma

Restituzione anticipazione di tesoreria			
Spese Correnti (titolo 1)	0,00	0,00	0,00
Altre spese (titolo 4 e 5)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento (titolo 2 e 3)	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Entrate previste per finanziare il programma

Restituzione anticipazione di tesoreria	2023	2024	2025
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP., Credito Sportivo, Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00
Risorse generali di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., PATRIMONIO, ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Programmazione operativa e vincoli di legge

Questa sezione, parte 2 della sezione operativa, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del documento (2023-2025), delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Si tratta di aspetti già affrontati nella sezione strategica, in termini di analisi interna all'Ente. In questa sede si provvede ad effettuare una più analitica puntualizzazione, privilegiando gli aspetti della programmazione pluriennale.

Programmazione dei lavori pubblici

Come precisa la normativa, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che trovano collocazione in questa sezione del documento.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Vengono analizzati, identificati e quantificati gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Inoltre, ove possibile, vengono stimati i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si fa riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato.

Non essendovi ad oggi alcuna progettualità approvata per interventi di ammontare superiore a €. 100.000,00, al momento non viene predisposto alcun Programma triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025.

Si provvederà in proposito ad apposita variazione del DUP, nel momento in cui - in corso d'anno - sarà predisposto il progetto esecutivo per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria del centro aziendale delle maestranze forestali ubicato in località Francolini, nel territorio del Comune di Monticiano.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente procede ad approvare l'elenco dei singoli beni immobili che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, e che pertanto possono essere oggetto di dismissione o, in alternativa, di valorizzazione.

Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari deve essere allegato al bilancio di previsione, approvato dal consiglio. L'inserimento di questi immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di Consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

La programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2023-2024, si compendia nelle risultanze dell'unito prospetto, allegato al presente Documento Unico di Programmazione 2023-2025 per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Si segnala a questo riguardo l'affidamento di apposito incarico per la redazione ed implementazione di un progetto per la promozione turistica dell'intero territorio della Val di Merse.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

In considerazione dei vincoli che gravano sulle Autonomie Locali in materia di assunzioni del personale, obiettivo dell'Unione dei Comuni della Val di Merse è quello di garantire il *turn over* in relazione alle cessazioni dal servizio di personale verificatesi negli ultimi anni, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Nel corso del corrente esercizio finanziario 2022, sono state portate a compimento le procedure concorsuali concernenti l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di:

- nn. 3 Istruttori di Polizia Municipale di Categoria C;
- nn. 2 Istruttori Amministrativo-Contabili di Categoria C;
- n. 1 Istruttore Tecnico di Categoria C;
- n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico - Dottore Forestale di Categoria D.

Per l'anno 2023, con specifico riferimento agli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agrafia, sono previsti:

- la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di nn. 2 posti di operaio di quinto livello specializzato-super (parametro 123), da effettuare mediante selezione interna riservata al personale operaio di quarto livello;
- l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di nn. 3 operai di quarto livello specializzati (parametro 116), da effettuare previo espletamento di apposito concorso pubblico, in funzione della sostituzione di personale già cessato o che comunque cesserà dal servizio entro fine anno.

Inoltre nel corso dell'anno 2023, in relazione ad eventuali, ulteriori cessazioni dal servizio di personale dipendente che si dovessero verificare, l'Ente procederà - nell'osservanza di quanto previsto e consentito dalle vigenti disposizioni di legge - alla sostituzione dei dipendenti che dovessero essere collocati a riposo su domanda, o che comunque dovessero del pari cessare dal servizio.

Sarà richiesta la prosecuzione del comando part-time dei dipendenti dei Comuni chiamati ad operare nell'ambito della gestione associata preordinata al rilascio delle autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico ed alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Si dà atto e si fa rilevare che la programmazione del fabbisogno di personale riportata nel presente DUP 2023-2025 potrà essere successivamente modificata ed integrata con apposite deliberazioni della Giunta dell'Ente, in sede di prima declinazione ed eventuale, successiva ridefinizione del fabbisogno pluriennale di personale 2023-2025, che dovrà essere inserita nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Forza Lavoro				
	2022	2023	2024	2025
Personale previsto in pianta organica	20	21	21	21
Dipendenti di Ruolo	19	19	19	21
Dipendenti non di Ruolo	0	2	2	0
Totale	19	21	21	21

Spesa per il personale				
	2022	2023	2024	2025
Spesa Complessiva	885.000,00	920.000,00	920.000,00	935.000,00
Spesa Corrente	4.499.384,00	6.332.570,00	6.363.950,00	6.402.920,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La programmazione relativa alla realizzazione di interventi di spesa in conto capitale di entità superiore ad €. 100.000,00 si compendia nei contenuti riportati nel Programma triennale dei Lavori Pubblici.

Al momento non vi sono interventi di spesa in conto capitale di ammontare superiore al predetto importo di €. 100.000,00 per i quali questo Ente ha provveduto all'approvazione della corrispondente progettazione definitiva o esecutiva.

Si dà atto che successivamente alla definizione della relativa progettazione, sarà inserito nella programmazione in discorso l'intervento di ristrutturazione del centro aziendale di Francolini, di proprietà della Regione Toscana ed ubicato nel territorio del Comune di Monticiano.

Principali investimenti programmati per il triennio

Denominazione	2023	2024	2025

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Come già indicato in premessa alla presente sezione, gli enti locali possono predisporre un piano delle alienazione e valorizzazioni degli immobili non strumentali all'attività svolta, da allegare al bilancio di previsione.

L'Unione dei Comuni della Val di Merse non ha nella propria disponibilità beni immobili di proprietà da alienare.

Le alienazioni che trovano riscontro nei dati numerici inseriti nel Bilancio di previsione, sono da ricondurre a beni immobili (terreni e fabbricati) di proprietà della Regione Toscana, appartenenti al patrimonio agricolo forestale facente parte dei complessi forestali regionali La Merse, La Selva e Le Carline, per i quali la corrispondente gestione è delegata all'Unione dei Comuni della Val di Merse giuste disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 39/2000, e s.m.i..

Attivo patrimoniale 2021	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali	
Immobilizzazioni finanziarie	
Rimanenze	
Crediti	
Attività finanziarie non immobilizzate	
Disponibilità liquide	
Ratei e risconti attivi	
Totale	

Stima del valore di alienazione (euro)				
Tipologia	2023	2024	2025	Stima 2023 - 2025
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)			
Tipologia	2023	2024	2025
Non residenziali	0	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	0	0	0

Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0

UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE

All. A

PROGRAMMA BIENNALE DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE

(Ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 50 del 2016)

ALLEGATO II – SCHEDE B al D.M. 14 del 2018

Numero intervento CUI (1)	Codice fiscale amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricomprato nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, servizi e forniture	CUI Lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è compreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (regionali)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà riferimento per l'espletamento della procedura di affidamento (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito della modifica del programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)	Codice AUSA	Denominazione	
S92050890521202300001	92050890521	2023	2023		NO			Toscana	Servizi	75125000-8	Predisposizione e implementazione progetto per la promozione turistica territorio Val di Merse	1	Francesco Galgani	3 anni	NO	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 102.000,00	NO	0000244709	Centrale Unica di Committenza UC Val di Merse	NO

Ulteriori dati

Responsabile del Procedimento

Dott. Francesco Galgani

UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

PIANO DI AZIONI POSITIVE

2023 – 2025

DELL'UNIONE DEI COMUNI

DELLA VAL DI MERSE

(Allegato B del PIAO 2023-2025)

PREMESSA

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono dirette a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “*speciali*” - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e “*temporanee*” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La Legge 125/1991, i Decreti Legislativi 196/2000, 165/2001 e 198/2006, e la “*Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*” del Ministero per le Riforme e Innovazioni nella P.A. e del Ministero per le Pari Opportunità del 23 maggio 2007, prevedono che le Amministrazioni Pubbliche predispongano un Piano di Azioni Positive per la “*rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne*”.

Il “*Piano di Azioni Positive*” rappresenta, pertanto, un’opportunità essenziale per poter attuare negli Enti Locali le politiche di genere di pari opportunità e di tutela dei lavoratori, e nel contempo uno strumento indispensabile nell’ambito del generale processo di riforma della P.A., volto a garantire l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Come si legge nella precitata Direttiva 23 maggio 2007, “... *La modifica degli assetti istituzionali, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, la ridefinizione delle strutture organizzative, dei meccanismi operativi e delle stesse relazioni sindacali, l’innovazione tecnologica, la pervasività degli strumenti digitali stanno modificando profondamente le amministrazioni pubbliche*”.

La valorizzazione delle persone, donne e uomini, è, quindi, un elemento fondamentale per la realizzazione di questo cambiamento e richiede politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane articolate e complesse, coerenti con gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese. La tutela delle differenze è un fattore di qualità dell’azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.

In tale ottica, è stato elaborato il presente Piano triennale di Azioni Positive dell’Unione dei Comuni della Val di Merse.

OBIETTIVI

Nel corso del triennio l’Unione dei Comuni della Val di Merse, in continuità con i precedenti Piani delle Azioni Positive, intende attuare e confermare una serie di interventi tesi a:

Obiettivo 1. Garantire il benessere dei lavoratori attraverso la tutela dalle molestie, dai fenomeni di *mobbing* e dalle discriminazioni.

Obiettivo 2. Garantire il diritto dei lavoratori ad un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona ed alla correttezza dei comportamenti.

Obiettivo 3. Promuovere le pari opportunità all’interno dell’Ente, anche in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale e nelle procedure di reclutamento del personale.

Obiettivo 4. Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Obiettivo 5. Promuovere il ruolo e le attività del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.)

PERSONALE DIPENDENTE

L'analisi del personale dipendente in servizio presso l'Unione dei Comuni della Val di Merse viene illustrata come appresso, in base alle differenze di genere.

QUADRO DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2022

Uomini nn. 27

Donne nn. 14

MONITORAGGIO DISAGREGGATO PER GENERE

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO E PIENO

Categoria D: nn. 4 uomini e nn. 4 donne

Categoria C: nn. 5 uomini e nn. 5 donne

Operai e impiegati forestali: nn. 16 uomini e n. 1 donna

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO

Categoria D: n. 1 uomo

Categoria C: n. 1 donna

DIPENDENTI IN COMANDO PRESSO L'ENTE A TEMPO DETERMINATO E PARZIALE

Categoria D: n. 1 donna

Categoria C: n. 1 uomo e nn. 2 donne

Dall'analisi della situazione emerge un notevole divario tra i generi rispetto alla composizione totale della dotazione organica globale, riconducibile essenzialmente al settore di attività concernente la gestione del patrimonio agricolo forestale regionale ed alle attività inerenti alla forestazione ed alla prevenzione e repressione degli incendi boschivi. E' da valutare come della massima importanza il percorso intrapreso dall'Unione dei Comuni della Val di Merse con l'adozione del presente piano, nell'ottica del perseguimento di un maggiore equilibrio tra i generi, per quanto possibile nell'ambito delle limitazioni poste dalla normativa vigente alla spesa di personale.

AMBITO DI AZIONE: TUTELA DALLE MOLESTIE E/O DISCRIMINAZIONI (OBIETTIVO 1)

L'Unione dei Comuni della Val di Merse si impegna a porre in essere ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate, ad esempio, da:

- pressioni o molestie sessuali;
- casi di *mobbing*;
- atteggiamenti miranti ad avvilito il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- istituzione di un centro di ascolto per il personale dipendente;
- effettuazione di indagini specifiche con il personale dipendente;
- istituzione, anche in forma associata, del Comitato Unico di Garanzia, al quale il personale dipendente potrà rivolgersi per ogni segnalazione relativa a casi di *mobbing*, molestie o discriminazioni in genere;

- interventi e progetti, quali indagini di clima e codici di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche.

AMBITO DI AZIONE: TUTELA DEL BENESSERE (OBIETTIVO 2)

L'Unione dei Comuni si impegna a promuovere il benessere organizzativo ed individuale.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- accrescimento del ruolo e delle competenze delle persone che lavorano nell'Ente, relativamente al benessere proprio e dei colleghi;
- monitoraggio organizzativo sullo stato di benessere collettivo individuale e analisi delle specifiche criticità nel processo di ascolto del malessere lavorativo nell'Ente;
- realizzazione di azioni dirette ad indirizzare l'organizzazione verso il benessere lavorativo, anche attraverso l'elaborazione di specifiche linee guida;
- formazione di base sui vari profili del benessere organizzativo ed individuale;
- prevenzione dello *stress* da lavoro correlato ed individuazione di azioni di miglioramento;
- individuazione delle competenze di genere da valorizzare per implementare, nella strategia dell'Ente, i meccanismi di premialità delle professionalità più elevate, oltre che per migliorare la produttività ed il clima lavorativo generale;
- verifica della possibilità di implementazione del lavoro agile in via continuativa e ricorrente, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e recate dal CCNL del comparto Funzioni locali.

AMBITO DI AZIONE: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ (OBIETTIVO 3)

L'Unione dei Comuni della Val di Merse si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro e nell'accesso allo stesso, garantendo il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sottorappresentate.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- formazione e aggiornamento di tutto il personale, senza discriminazione di genere;
- previsione di una riserva a beneficio delle donne, salva motivata impossibilità, per almeno 1/3 dei posti di componenti delle commissioni di concorso o selezione;
- obbligo di adeguata motivazione dell'ipotesi di un'eventuale scelta del candidato di sesso maschile collocato a pari merito nelle graduatorie delle assunzioni/progressioni;
- adozione di criteri di valorizzazione delle differenze di genere all'interno dell'organizzazione del lavoro, attraverso la formazione e la conoscenza delle potenzialità e professionalità presenti nell'Ente.

AMBITO DI AZIONE: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (OBIETTIVO 4)

L'Unione dei Comuni si impegna a garantire la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità e della tutela del benessere lavorativo.

Tali finalità saranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni da adottare;
- incontri formativi per i dipendenti sui temi della comunicazione, dell'autostima, sulla consapevolezza delle possibilità di reciproco arricchimento derivanti dalle differenze di genere per migliorare la qualità della vita all'interno del luogo di lavoro;
- raccolta e condivisione di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e del benessere lavorativo (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziabili, ecc.);
- diffusione interna delle informazioni e risultati acquisiti sulle pari opportunità, attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica, aggiornamento del sito Internet) o, eventualmente, incontri di informazione/sensibilizzazione previsti *ad hoc*;

- diffusione di informazioni e comunicazioni ai cittadini, attraverso gli strumenti di comunicazione propri dell'Ente e/o incontri a tema, al fine di favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità e del benessere lavorativo.

AMBITO DI AZIONE: PROMOZIONE DEL C.U.G. (OBIETTIVO 5)

L'Unione dei Comuni della Val di Merse si impegna ad attivarsi per istituire, anche in forma associata con altri Enti, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere dei lavoratori e la tutela contro le discriminazioni, in ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 1, 7 e 57 del D.Lgs. 165/2001, e s.m.i., ponendo in essere ogni azione necessaria a favorirne l'espletamento delle funzioni.

DURATA

Il presente Piano ha validità sino al 31 dicembre 2025.

Il Piano sarà pubblicato sul sito Internet istituzionale dell'Ente, in modo da essere accessibile a tutti i dipendenti e cittadini.

Nel periodo di vigenza sarà effettuato il monitoraggio dell'efficacia delle azioni adottate, e verranno raccolti consigli, osservazioni e suggerimenti riguardo ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, in modo tale da poter procedere annualmente, se necessario, e comunque, al termine del triennio, ad un adeguato aggiornamento. Lo scopo è infatti quello di rendere il presente documento dinamico e pienamente efficace nel raggiungimento degli obiettivi previsti.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025

Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità
art. 1 commi 8 e 9 della legge 190/2012 e smi.

Sommario

1. Contenuti generali.....	3
1.1. PNA, PTPCT e principi generali	3
1.2. La nozione di corruzione	5
1.3. Ambito soggettivo.....	6
1.4. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).....	6
1.5. Gli altri attori del sistema.....	8
1.6. L'approvazione del PTPCT	9
1.7. Obiettivi strategici	10
1.8. PTPCT e performance	10
2. Analisi del contesto.....	10
2.1. Analisi del contesto esterno	10
2.2. Analisi del contesto interno	11
2.2.1. La struttura organizzativa.....	11
2.2.2. Funzioni e compiti della struttura	12
2.3. La mappatura dei processi.....	13
3. Valutazione e trattamento del rischio	16
3.1. Identificazione	16
3.2. Analisi del rischio.....	17
3.3. La ponderazione.....	21
3.4. Trattamento del rischio	Errore. Il segnalibro non è definito. 22
3.4.1. Individuazione delle misure.....	22
3.4.2. Programmazione delle misure	24
4. Trasparenza sostanziale e accesso civico	25
4.1. Trasparenza.....	25
4.2. Accesso civico e trasparenza.....	25
4.3. Trasparenza e privacy	26
4.4. Comunicazione.....	26
4.5. Modalità attuative.....	27
4.6. Organizzazione.....	28

4.7. Pubblicazione di dati ulteriori.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. Altri contenuti del PTPCT.....	30
5.1. Formazione in tema di anticorruzione.....	30
5.2. Codice di comportamento.....	30
5.3. Criteri di rotazione del personale	31
5.5. Ricorso all'arbitrato.....	31
5.6. Disciplina degli incarichi non consentiti ai dipendenti	31
5.7. Attribuzione degli incarichi dirigenziali.....	32
5.8. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro	32
5.9. Controlli su ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	33
5.10. Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower).....	34
5.11. Protocolli di legalità	37
5.12. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	38
5.13. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti	39
5.14. Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.....	39
5.15. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	39
5.16. Monitoraggio sull'attuazione del PTPC.....	39
5.17. Vigilanza su enti controllati e partecipati.....	39

Allegati:

- A - Analisi del contesto esterno;
- B - Il contesto esterno: analisi e sintesi di alcuni studi sul fenomeno della criminalità e della corruzione nel territorio toscano e senese;
- C - Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi;
- D - Analisi dei rischi;
- E - Individuazione e programmazione delle misure;
- F - Misure di trasparenza;
- G - Patto di Integrità.

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. **L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064).**

Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione, indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole

dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo (vedi infra § 4. I Soggetti coinvolti).

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi), nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva

partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di **responsabilità disciplinare** (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012, che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012 non contiene una definizione di "corruzione".

Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012.

In linea con la nozione accolta a livello internazionale, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, deve essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.3. Ambito soggettivo

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti pubblici e privati, come individuati nell'art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012 e nell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

1.4. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il dott. Luigi Frallicciardi, Segretario Generale dell'Unione dei Comuni della Val di Merse.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);

- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- individua, su proposta dei Responsabili di Settore, i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012) da inserire nei programmi di formazione;
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- approva annualmente, nei termini di legge, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmessa al Nucleo di Valutazione, all'organo di indirizzo e pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- trasmette al Nucleo di Valutazione informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- svolge le ulteriori funzioni indicate nel presente Piano e nelle disposizioni normative;
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).

1.5. Gli altri attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso:

L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare

le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale assegnato (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);

- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Il Nucleo di Valutazione deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;

- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;

- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Tutti i dipendenti devono:

- concorrere ad attuare la prevenzione, sia in fase di proposta del Piano che di sua esecuzione;

- partecipare al processo di gestione del rischio;

- segnalare le situazioni di illecito al RPCT ed al proprio Responsabile di Settore;

- segnalare casi di personale conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6-bis, legge 241/1990 e degli artt. 6 e 7, d.p.r. 62/2013, nonché di ogni altra disposizione normativa e amministrativa;

- improntare ogni condotta in modo da garantire la maggiore imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa

1.6. L'approvazione del PTPCT

La legge 190/2012 impone ad ogni pubblica amministrazione l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCTT).

Il RPCT elabora e propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio

Il PTPCT, infine, è pubblicato in "amministrazione trasparente". I piani devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

1.7. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT".

1.8. PTPCT e performance

L'attuazione delle misure di prevenzione del presente Piano si traduce in specifici obiettivi strategici per il RPCT e per i Responsabili di Settore, i quali, a loro volta, si avvarranno dei propri collaboratori nell'ambito dei piani di lavoro che declineranno operativamente gli specifici obiettivi di "legalità e trasparenza" del Piano della performance, anch'esso di natura triennale.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici di "legalità e trasparenza", nei termini rappresentati dal Piano nazionale anticorruzione e dalle deliberazioni ANAC, sarà conseguentemente valutato annualmente dal Nucleo di valutazione, ai fini della erogazione della retribuzione di risultato e della produttività.

In tale ambito si prevede che il Piano della performance dovrà essere considerato come strettamente attuativo delle misure di prevenzione previste nell'ambito del PTPCT.

2. Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione per valutare se le caratteristiche dell'ambiente nel quale

L'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ovviamente non è semplice fare un'analisi del genere, in quanto è molto difficoltoso reperire dati che diano una indicazione diretta della corruzione, ma bisogna operare attraverso l'analisi di dati indiretti e generali. Quando ci riferiamo, infatti, alla criminalità organizzata e alla corruzione, non possiamo fermarci alla loro mera dimensione criminale, ma occorre tener conto delle loro radici nelle diverse sfere - sociale, politica ed economica - della nostra società. Per questo motivo, oltre all'analisi dei meri dati numerici, sono stati effettuati un approfondimento ed una sintesi del "Quarto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione", curato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana, che offre un'analisi aggiornata e dettagliata sull'evoluzione dei due fenomeni nella regione Toscana.

Per quanto riguarda i dati, si rimanda ai seguenti allegati:

A - Analisi del contesto esterno.

B - Il contesto esterno: analisi e sintesi di alcuni studi sul fenomeno della criminalità e della corruzione nel territorio toscano e senese,

uniti al presente Piano per costituirne parte integrante e sostanziale.

2.2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

2.2.1. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita, in ultimo, con la deliberazione di Giunta n. 3 del 31 gennaio 2022. La dotazione organica

effettiva, ad oggi, prevede: un Segretario Generale; n. 37 dipendenti in servizio (2 a tempo determinato), dei quali i titolari di posizione organizzativa sono nn. 5. La struttura è ripartita in 6 Settori:

1. Tecnico;
2. Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale;
3. Polizia Municipale e SUAP;
4. Centrale Unica di Committenza;
5. Amministrativo-Contabile;
6. Ambiente e Paesaggio.

Al vertice di ciascuna Settore è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa. Attualmente la responsabilità del Settore Ambiente e Paesaggio è attribuita ad una dipendente del Comune di Sovicille, in virtù di convenzione ex art. 14 CCNL 22 gennaio 2004.

I Settori, a loro volta, sono organizzati in uffici.

2.2.2. Funzioni e compiti della struttura

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che i Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille hanno delegato all'Unione, nonché le attività - principalmente in materia di forestazione e di gestione del patrimonio agricolo forestale regionale - che la Regione Toscana ha delegato all'Ente, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 68/2011, e s.m.i., ed alla Legge Regionale 39/2000, e s.m.i..

Le principali funzioni svolte dall'Unione dei Comuni della Val di Merse afferiscono agli ambiti di attività appresso indicati:

- forestazione e vincolo forestale;
- prevenzione e repressione degli incendi boschivi (AIB);
- vincolo idrogeologico;
- Protezione Civile;
- catasto dei boschi percorsi dal fuoco;
- gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, ivi inclusa la concessione ed alienazione dei beni immobili facenti parte di detto patrimonio;
- concessione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- polizia municipale, polizia commerciale e polizia amministrativa;
- Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
- appalti di lavori, servizi e forniture;
- gestione del bilancio e degli aspetti giuridico-economici relativi al

- personale;
- Statistica;
- Pari opportunità;
- Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, e s.m.i.);
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

2.3. La mappatura dei processi

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che concerne l'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi:

- identificazione;
- descrizione;
- rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione. In questo Piano si riparte dalla mappatura svolta per il Piano 2022.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche

riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre, alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente prevede un'ulteriore area definita "Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a: gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni, ecc.

Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

L'attività svolta di concerto con i responsabili di Settore, in continuità con l'attività espletata per il precedente Piano ed approfondendo ulteriormente la mappatura, ha portato alla redazione delle schede allegate, denominate "**Mappatura dei processi a catalogo dei rischi**" (**Allegato C**).

Tali processi sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso.

Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), seppur la mappatura di cui all'allegato appaia

comprensiva di tutti i processi riferibili all'ente, il Gruppo di lavoro si riunirà nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) per addivenire, con certezza, alla individuazione di tutti i processi dell'Unione dei Comuni della Val di Merse.

3. Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una “macro-fase” del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene “identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)”.

Tale “macro-fase” si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

3.1. Identificazione

Nella fase di identificazione degli “eventi rischiosi” l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario: definire l’oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Il RPCT, in collaborazione con il responsabile del Settore Amministrativo-Contabile, ha svolto l’analisi per singoli “processi” (senza scomporre gli stessi in “attività”, fatta eccezione per i processi relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture).

Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della “gradualità” (PNA 2019), il Gruppo di lavoro si riunirà nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) per affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Il “Gruppo di lavoro”, costituito e coordinato dal RPCT, composto dai funzionari dell’ente responsabili di posizione organizzativa, che vantano una approfondita conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle

attività svolte dal proprio ufficio, ha prodotto un **catalogo dei rischi principali**.

Il catalogo è riportato nelle schede allegate, denominate “**Mappatura dei processi a catalogo dei rischi**” (Allegato C). Il catalogo è riportato nella **colonna F**.

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato dal Gruppo di lavoro.

3.2. Analisi del rischio

L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “**fattori abilitanti**” della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L’analisi è volta a comprendere i “**fattori abilitanti**” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell’aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, “**cause**” dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

L’analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

- scegliere l’approccio valutativo;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l’esposizione ai rischi, l’approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri.

Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Criteria di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

1. **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT.

Il "Gruppo di lavoro", coordinato dal RPCT, composto dai funzionari dell'ente responsabili delle principali ripartizioni organizzative, ha fatto uso dei suddetti indicatori.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "**Analisi dei rischi**" (Allegato D).

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, "deve essere coordinata dal RPCT".

La rilevazione delle informazioni è stata coordinata dal RPCT.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "**Analisi dei rischi**" (Allegato D).

Tutte le "valutazioni" espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna a destra ("**Motivazione**") nelle suddette schede (Allegato D). Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

L'ANAC sostiene che sarebbe "opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi".

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso. "Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte" (PNA 2019, Allegato n. 1, pag. 30).

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, "si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio";

evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario “far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo-matematico”.

In ogni caso, vige il principio per cui “ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte”.

Pertanto, come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con **metodologia di tipo qualitativo** ed è stata applicata una **scala ordinale** (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Il "Gruppo di lavoro", coordinato dal RPCT, ha applicato gli indicatori proposti dall'ANAC ed ha proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo.

Il Gruppo ha espresso la misurazione, di ciascun indicatore di rischio applicando la scala ordinale di cui sopra.

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate “**Analisi dei rischi**” (**Allegato D**). Nella colonna denominata “**Valutazione complessiva**” è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell'ultima colonna a destra (“**Motivazione**”) nelle suddette schede (**Allegato D**).

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai “dati oggettivi” in possesso dell'ente (PNA, Allegato n. 1, Part. 4.2, pag. 29).

3.3. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione" (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. "La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti".

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo", che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

In questa fase, il "Gruppo di lavoro", coordinato dal RPCT, ha ritenuto di:

- 1- assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio **A++** ("rischio altissimo") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;
- 2- prevedere "misure specifiche" per gli oggetti di analisi con valutazione **A++**, **A+**, **A**.

3.4. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT.

Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

3.4.1. Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;

- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobby).

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

- 1- presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione;
- 2- capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- 3- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- 4- adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione:

In questa fase, sono state individuate misure generali e misure specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio **A++**, tenuto conto altresì delle misure già previste nei precedenti Piani.

Le misure generali, che devono trovare applicazione trasversale per tutti i processi sono le seguenti:

- a. aggiornamento costante della sezione “amministrazione trasparente” del sito istituzionale;
- b. revisione del Codice di Comportamento;
- c. costante attuazione delle disposizioni in materia di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità per le cariche di governo e di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi per gli organi di gestione (d.lgs. 39/2013), mediante acquisizione delle dichiarazioni da parte dei soggetti interessati e verifiche, anche a campione, delle medesime;
- d. adozione di attività formative per il personale negli ambiti a maggior rischio di eventi corruttivi;
- e. misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing);
- f. controllo di regolarità amministrativa che oltre a monitorare la legittimità degli atti persegua anche la standardizzazione delle

procedure e delle tecniche redazionali per la promozione di una cultura della legalità ed integrità;

- g. obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990;
- h. adeguata motivazione degli atti;
- i. monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Le misure specifiche sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede allegate denominate "**Individuazione e programmazione delle misure**" (Allegato E).

Le misure sono elencate e descritte nella colonna E delle suddette schede.

3.4.2. Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

fasi o modalità di attuazione della misura;

tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi, la misura deve essere scadenzata nel tempo;

responsabilità connesse all'attuazione della misura: occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura;

indicatori di monitoraggio e valori attesi.

4. Trasparenza sostanziale e accesso civico

4.1. Trasparenza

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente".

4.2. Accesso civico e trasparenza

Il d.lgs. 33/2013 (comma 1 dell'art. 5) prevede: “L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

Mentre il comma 2, dello stesso art. 5: “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal d.lgs. 33/2013, e s.m.i., oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare in “Amministrazione trasparente”.

L'accesso civico “generalizzato” investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite “la tutela di interessi giuridicamente rilevanti”, secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello “di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”.

In attuazione di tali indirizzi dell'ANAC, questa amministrazione si è dotata del "registro delle richieste di accesso presentate" da istituire presso ogni amministrazione.

Il registro contiene l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in "amministrazione trasparente", "altri contenuti - accesso civico".

4.3. Trasparenza e privacy

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

4.4. Comunicazione

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il

linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque, e non solo degli addetti ai lavori.

Il sito web dell'Ente è il principale mezzo di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

4.5. Modalità attuative

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la disciplina e la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016.

Le schede allegate denominate "**ALLEGATO F - Misure di trasparenza**", ripropongono i contenuti dell'Allegato n. 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei.

Infatti, è stata aggiunta la "**Colonna G**" (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l'ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne.

Le tabelle, composte da sette colonne, recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

Nota ai dati della Colonna F:

la normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di numerosi dati deve essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. **15** giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nota ai dati della Colonna G:

L'art. 43, comma 3, del d.lgs. 33/2013, prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G.

4.6. Organizzazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal d.lgs. 33/2013, **sono individuati negli stessi Responsabili di Settore** indicati nella colonna G.

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da registrare in "Amministrazione Trasparente". Pertanto, è costituito un Gruppo di Lavoro composto da una persona per ciascuno degli uffici depositari delle

informazioni, individuato dal Responsabile del Settore di riferimento (Colonna G).

Coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, i componenti del Gruppo di Lavoro gestiscono le sotto-sezioni di primo e di secondo livello del sito, riferibili al loro ufficio di appartenenza, curando la pubblicazione tempestiva di dati informazioni e documenti secondo la disciplina indicata in Colonna E.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza: coordina, sovrintende e verifica l'attività dei componenti il Gruppo di Lavoro; accerta la tempestiva pubblicazione da parte di ciascun ufficio; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni. Il RPCT può, per l'espletamento di tale attività, individuare un ufficio che, previa formale attribuzione di specifica responsabilità, lo coadiuvi nel monitoraggio e verifica.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi trasversali, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dal presente programma, sono oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'art. 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal regolamento sui controlli interni.

E' attivo, inoltre, il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "Bussola della Trasparenza", al fine di migliorare la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali al seguente link: <http://bussola.magellanopa.it/home.html>

4.7. Pubblicazione di dati ulteriori

Ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del d.lgs. 33/2013, e s.m.i., i provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei responsabili di settore vengono pubblicati integralmente, salvo il rispetto della disciplina in materia di riservatezza dei dati personali.

5. Altri contenuti del PTPCT

5.1. Formazione in tema di anticorruzione

La formazione finalizzata a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione dovrebbe essere strutturata su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai responsabili e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i Responsabili di Settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

5.2. Codice di comportamento

In attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013, il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

L'amministrazione si prefigge l'obiettivo di una revisione del vigente codice di comportamento, previa procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio Nucleo di valutazione.

E' intenzione dell'ente revisionare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo, ove mancante, la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

Riguardo ai meccanismi di denuncia delle violazioni del codice trova piena applicazione l'art. 55-bis, comma 3, del d.lgs. 165/2001, e s.m.i., in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

5.3. Criteri di rotazione del personale

L'Ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del d.lgs. 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

La dotazione organica dell'Ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. Non esistono figure professionali perfettamente fungibili all'interno dell'ente.

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: *"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*.

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei dirigenti/funzionari negli Enti dove ciò non sia possibile per *sostanziale infungibilità* delle figure presenti in dotazione organica.

5.5. Ricorso all'arbitrato

In tutti i contratti futuri dell'Ente, si intende escludere sistematicamente il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'art. 209, comma 2, del Codice dei contratti pubblici - d.lgs. 50/2016 e smi).

5.6. Disciplina degli incarichi non consentiti ai dipendenti

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il comma 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze

sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del d.lgs. 39/2013, dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 60 del DPR 3/1957.

L'ente intende intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

5.7. Attribuzione degli incarichi dirigenziali

L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 - 27 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

5.8. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

Come sopra accennato, la legge 190/2012 ha integrato l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 con un nuovo comma - il 16-ter - per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico, successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere

all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto, allo scopo di eliminare la "*convenienza*" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA:

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'Ente, all'atto della stipulazione del contratto, deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, e s.m.i..

5.9. Controlli su ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma, in particolare, prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture;
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

MISURA:

Pertanto, ogni commissario, anche con compiti di segreteria, e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

5.10. Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Il 15 novembre 2017 la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3365-B, già licenziato dal Senato il 18 ottobre 2017. La novella reca le "Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato".

Per le amministrazioni pubbliche non si tratta di una vera e propria novità, dato che l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 disciplinava il "whistleblowing" sin dal 2012, anno in cui la legge "anticorruzione" n. 190/2012 ha introdotto tale disposizione nell'ordinamento italiano.

La legge sul whistleblowing ha riscritto l'art. 54-bis.

Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione", segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, "condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

Secondo il nuovo art. 54-bis e come previsto nel PNA 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

L'art. 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Le misure di tutela del whistleblower devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

MISURA:

L'ente si è dotato di un **sistema informatizzato** che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione.

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo. Applicano con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell'Allegato 1 del PNA 2013:

"B.12.1 - Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato, ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato, prevista dalla norma, non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo che l'amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di

particolari, ovvero siano tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto. Ad esempio: indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, etc..

B.12.2 - Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al Responsabile sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il Responsabile valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa, e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.); l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione; l'Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
- all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;

- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica, se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.); il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica, se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza, finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
- può richiedere l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito;
- può richiedere il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

B.12.3 sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della legge 241/1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi eterointegrato dalla disposizione contenuta nella legge 190/2012.

5.11. Protocolli di legalità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP, con determinazione 4/2012, si era pronunciata sulla legittimità di inserimento di clausole contrattuali che imponessero obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

In allegato (**Allegato G**) il Patto di Integrità che verrà imposto agli appaltatori selezionati successivamente all'approvazione del presente Piano.

5.12. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

In questo ente, è stato nominato titolare del potere sostitutivo il Segretario Generale pro tempore, o chi ne esercita le funzioni.

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su "istanza di parte", è indice di buona amministrazione, e costituisce una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

MISURA:

Il sistema di monitoraggio dei principali procedimenti è attivato nell'ambito del *controllo di gestione* dell'ente.

5.13. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Il sistema di monitoraggio è attivato nell'ambito del *controllo di gestione* dell'ente. Inoltre, taluni parametri di misurazione dei termini procedurali sono utilizzati per finalità di valutazione della *performance* dei responsabili e del personale dipendente.

5.14. Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'art. 12 della legge 241/1990.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

5.15. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente. Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*".

5.16. Monitoraggio sull'attuazione del PTPC

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio i Responsabili di Settore sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

5.17. Vigilanza su enti controllati e partecipati

A norma della deliberazione ANAC, n. 1134/2017, sulle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della

corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici” (pag. 45), in materia di prevenzione della corruzione, è necessario che gli enti di diritto privato in controllo pubblico:

- adottino il modello di cui al d.lgs. 231/2001;
- provvedano alla nomina del Responsabile anticorruzione e per la trasparenza;

In relazione alle società e agli altri organismi partecipati, l’Unione dei Comuni:

- pubblica sul proprio sito internet, sezione Amministrazione trasparente, i dati e i documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013, e s.m.i.;
- può richiedere alle società e agli altri organismi partecipati se sia avvenuta la nomina del RPC e quali misure di prevenzione della corruzione siano state adottate.

5.18. Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)

Il R.A.S.A. è nominato con decreto del Presidente.

1. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025

1.1 Analisi del contesto esterno ed interno - Strategie e obiettivi

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Il contesto esterno: analisi dei dati

L'analisi del **contesto esterno** è richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione per valutare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera e per comprendere se queste possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ovviamente non è semplice fare un'analisi del genere, in quanto è molto difficoltoso reperire dati che diano una indicazione diretta della corruzione, ma bisogna operare attraverso l'analisi di dati indiretti e generali da cui poterne inferire altri, iniziando dal profilo strutturale della provincia di Siena.

I **dati relativi al profilo strutturale** contestualizzano il territorio provinciale di Siena e sono organizzati in tre sezioni tematiche: **popolazione, territorio ed economia**; variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Il territorio provinciale di Siena si estende su un'area di 3.820,8 Km² e la densità demografica è pari a 68,6 ab/Km², un dato molto più basso rispetto al dato medio toscano e italiano. La provincia di Siena è suddivisa in 35 comuni, di cui 18 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni, che rappresentano il 51,4% dei comuni della Provincia, accolgono il 15,9% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,59% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,7. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -7,5.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,9% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 61,6% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 26,5% di anziani con 65 anni e oltre.

La **struttura del sistema produttivo del territorio** è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore nel 2021: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 7,6%, in industria del 26,1% e nei servizi del 66,3%.

La **ricchezza disponibile**, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti).

Il **valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite** nella Provincia di Siena è di 28.194,37 euro, più basso rispetto al valore medio regionale, pari a 28.919,18 euro, e maggiore rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro.

Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di Siena ha un valore di 7.413 milioni di euro che rappresenta il 6,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 106.554,9 milioni di euro.



Provincia di Siena



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Abbadia San Salvatore	026	Rapolano Terme
002	Asciano	027	San Casciano dei Bagni
003	Buonconvento	028	San Gimignano
004	Casole d'Elsa	030	San Quirico d'Orcia
005	Castellina in Chianti	031	Sarteano
006	Castellnuovo Berardenga	032	Siena - Capoluogo
007	Castiglione d'Orcia	033	Sinalunga
008	Cetona	034	Sovicille
009	Chianciano Terme	035	Torrita di Siena
010	Chiusdino	036	Trequanda
011	Chiusi	037	Montalcino
012	Colle di Val d'Elsa		
013	Gaiole in Chianti		
015	Montepulciano		
016	Monteriggioni		
017	Monteroni d'Arbia		
018	Monticiano		
019	Murlo		
020	Piancastagnaio		
021	Pienza		
022	Poggibonsi		
023	Radda in Chianti		
024	Radicofani		
025	Radicondoli		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Siena	Toscana	Italia
Numero di Comuni*	2022	35	273	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	3.820,8	22.987,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	68,6	159,9	195,3
Popolazione residente*	2022	262.046	3.676.285	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	18	119	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	51,4	43,6	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	41.623	272.514	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	15,9	7,4	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,6	3,0	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,1	0,8	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-6,7	-4,5	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-7,5	-6,8	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,59	-0,22	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	10,9	11,5	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	11,9	11,8	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	61,6	62,2	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	26,5	26,0	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	60.692	813.377	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	22,9	22,0	21,4

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	25,0	23,9	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,3	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	7,6	3,1	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	26,1	27,2	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	66,3	69,7	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	7.413,0	106.554,9	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	28.194,37	28.919,18	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	5,9	5,4	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	53,7	42,6	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	25,8	35,3	34,0

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

Oltre agli indicatori specifici sulla **criminalità in provincia di Siena** che analizzeremo più avanti, di seguito riportiamo alcune dimensioni (e relativi indicatori) che potrebbero essere utili per la nostra analisi, in quanto ci mostrano la situazione socio-economico-lavorativa del senese e di conseguenza una eventuale “appetibilità” del nostro territorio da parte della criminalità.

Le dimensioni prese in esame sono quelle relative al **Lavoro** e al **Benessere economico**, che estrapoliamo dalla pubblicazione sul Benessere Equo e Sostenibile nella provincia di Siena – anno 2022 (www.besdelleprovince.it), curata dall’Ufficio statistica della Provincia di Siena.

LAVORO

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia
Partecipazione	1  Tasso di inattività (15-74 anni)	%	38,7	38,7	44,1
	2 Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	62,5	58,1	60,0
	3 Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	13,2	12,1	17,3
Occupazione	4  Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	72,4	70,5	62,7
	5 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-18,4	-14,5	-19,3
	6  Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,8	34,5	31,1
	7 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	224,9	222,0	223,1
Disoccupazione	8 Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-22,0	-18,4	-16,3
	9 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,9	7,5	9,5
Sicurezza	10 Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	9,8	13,3	17,9
	11  Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	10,0	10,9	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

La provincia di Siena, per quanto riguarda la dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e i temi relativi a **partecipazione, occupazione, disoccupazione e sicurezza**, si presenta con dei valori piuttosto altalenanti e in netto peggioramento rispetto agli anni precedenti, molto probabilmente a causa della pandemia.

Il tasso di inattività 15-74 anni (rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15- 74 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d’età) in provincia di Siena risulta essere il 38,7% nel 2021, esattamente come quello medio regionale, un valore preoccupantemente più basso del 12,2% se rapportato a quello nazionale. Lo stesso tasso però, riferito esclusivamente ai giovani nel senese diventa purtroppo il più alto, se confrontato con il valore medio toscano e italiano. Per quanto riguarda infine, con riferimento al tema **partecipazione**, il valore relativo alla differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro nella popolazione tra i 15 e i 74 anni, il senese, con il suo 13,2%, occupa una posizione intermedia tra il 17,3% italiano e il 12,1% toscano.

Passando al tema **occupazione**, rileviamo come nel territorio provinciale il tasso di occupazione 20-64 anni e il dato relativo alle giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) si attestino su livelli migliori rispetto al contesto medio regionale e nazionale, sebbene si registri un calo diffuso dei rispettivi valori.

La provincia di Siena difetta però nella **differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)**, registrando nel 2020 un -22 giornate (numero medio) che supera di quasi 6 giornate e del 35,5% il valore medio italiano. Posizione intermedia invece per quanto riguarda la differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) e il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni).

Sul fronte **disoccupazione**, nel 2021, così come nel 2020, il territorio senese registra i valori più bassi per tasso di disoccupazione (15-74 anni) e tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni). In particolare il primo (5,9 persone su 100) è più basso del 21,3% se rapportato al valore Toscana e del 37,9% se rapportato al dato Italia, mentre il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) registra un -26,3% se rapportato al dato toscano e -45,3% se comparato col il tasso medio italiano. Ultimo tema di questa dimensione è quello concernente **la sicurezza**; l'indicatore tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 nel nostro territorio provinciale si attesta su un valore di 10, intermedio tra il dato italiano di 9 su 10.000 e il valore regionale di 10,9 su 10.000.

BENESSERE ECONOMICO

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	20.254	20.007	19.796
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.471	19.331	20.658
	3 ■	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.346	12.929	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	18,9	20,2	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.820	-7.143	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,8	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

La provincia di Siena eccelle in molti ambiti ma una delle dimensioni in cui registra i migliori risultati è proprio questa del **benessere economico**, che viene analizzato attraverso i temi relativi al **reddito e alla ricchezza (reddito)**, **alla disparità di trattamento economico tra femmine e maschi (Disuguaglianze)** e **alle situazioni di sofferenza economica delle famiglie (Difficoltà economica)**.

Analizzando il tema **reddito** emerge come il reddito medio per contribuente senese superiori, seppure lievemente, quello italiano e toscano.

Stesso andamento si registra per l'importo medio annuo delle pensioni e per le pensioni di basso importo, che rispetto al dato medio italiano segnano valori più alti del 16% circa.

Un discorso a parte va fatto per l'indicatore n.2 "Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti", che anche quest'anno si attesta invece su valori più bassi rispetto al dato medio nazionale e più alti rispetto al dato medio regionale. Da segnalare che comunque, nell'anno esaminato (2020), si registra un calo di circa 1.300 euro nel rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

Sul tema **disuguaglianze**, osserviamo un lieve miglioramento nella differenza di genere relativa alla retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M), che nel senese è più rilevante in quanto passa da -7.127 euro del 2019 a -6.820 euro del 2020, affermandosi così su un valore migliore del 10% in rapporto al dato nazionale.

Un altro elemento che ci dà contezza della situazione un po' più florida del nostro territorio rispetto al contesto toscano e nazionale, è quello relativo **alla difficoltà economica** dove l'indicatore che misura il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie ci dice che nel senese, nel 2021, la situazione è leggermente migliorata e il suddetto tasso è passato da 0,9 nel 2018, allo 0,8 del 2020 fino ad arrivare allo 0,7 del 2021.

Di seguito proseguiamo con l'analisi di alcuni **dati sulla criminalità** estrapolati dalle banche dati Istat o comunicati dalla Prefettura. In particolare ci soffermiamo sui delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (l'indagine investe l'attività operativa delle Forze di polizia e non segue il successivo percorso giudiziario dei fatti segnalati), iniziando con i dati sulla criminalità in generale per poi analizzarli meglio per tipo di delitto.

Nella seconda parte invece, osserviamo il Report anno 2021 - **“Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”** redatto dal Ministero dell'Interno e, riassumendo ed estrapolando i dati relativi alla provincia di Siena dal **“Sesto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione- anno 2021”** curato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa su commissione della Regione Toscana, potremo avere un'analisi aggiornata e dettagliata sull'evoluzione dei due fenomeni nella nostra regione e nella nostra provincia.

La tabella sotto mostra il trend dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in provincia di Siena dal 2011 al 2021, secondo i dati Istat. Per avere un quadro più chiaro abbiamo calcolato la variazione dei delitti nell'ultimo anno, negli ultimi dieci anni ma anche la variazione tra il dato del 2021 e quello del 2019 per evidenziare quanto il numero di reati, durante l'anno dell'inizio della pandemia e del conseguente periodo di lockdown, abbia subito una drastica, quanto “forzata”, diminuzione, “viziando” un po' i dati.

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var% 2021/2020	Var% 2021/2011	Var% 2021/2019
TOTALE DELITTI IN PROVINCIA DI SIENA	8513	9436	9610	8800	8398	8333	7942	7592	7269	5749	6698	14%	-27%	-8,5%

Fonte : Istat

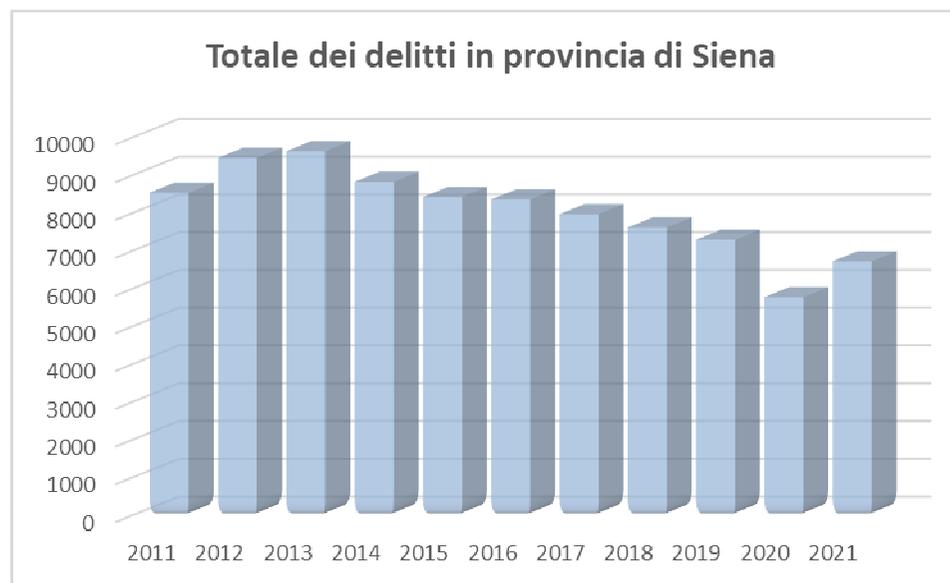


Figura 1 Andamento del totale dei delitti in Provincia di Siena dal 2011 al 2021. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Analizzando il trend del totale dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Provincia di Siena) dal 2011 al 2021 si evidenzia un calo del numero dei crimini nel tempo, che aumentano bruscamente nel 2012 e 2013 per poi riscendere gradualmente dal 2013 in poi.

Come evidenziato in precedenza, il 2020 è stato un anno particolare, tanto che dal 2019 al 2020 il numero di delitti è sceso del 21% , se però consideriamo che dal 2018 al 2019 il numero di delitti è diminuito solo del 4% , ci rendiamo conto quanto il 2020 corrisponda a un anno peculiare per i delitti, tanto che nel 2021 ricominciano ad aumentare, ed esattamente dal 2020 al 2021 sono aumentati del 14%.

Nella tabella sottostante abbiamo invece confrontato il trend dei delitti negli ultimi cinque anni, dal 2017 al 2021, in tre ambiti territoriali: Italia, Toscana e Provincia di Siena. Dai dati riportati, emerge una situazione tendenzialmente positiva, con una diminuzione del totale dei delitti, sebbene con percentuali diverse, in tutti gli ambiti territoriali e, fatta eccezione per il 2020 che va considerato come anno “eccezionale”, per tutti i periodi considerati: sia nel passaggio dal 2017 al 2021 (calcolando la variazione percentuale dal 2021 al 2017), sia negli ultimi due anni (calcolando la variazione del dato del 2021 con il dato del 2019), che si evidenzia un calo del totale dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Caso particolare, come già detto, è stato il 2020 e quindi l'aumento dei delitti nel passaggio dal 2020 al 2021 potrebbe essere spiegato dal fatto che nel 2020 il numero dei delitti è drasticamente calato a causa della pandemia e del conseguente lockdown.

Tipo dato	Numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria							
Tipo di delitto	Totale							
Periodo del commesso delitto	Durante l'anno di riferimento							
Selezione periodo	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2021/2019	Variazione % 2021/2017
Territorio								
Italia	2.429.795	2.371.806	2.301.912	1.900.624	2.104.114	10%	-9%	-15%
Toscana	176.763	174.784	166.919	128.010	140.460	9%	-19%	-26%
Provincia di Siena	7.942	7.592	7.269	5.749	6.698	14%	-9%	-19%

Fonte: dati Istat. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Segue un grafico in cui il numero del totale dei delitti per territorio, dal 2017 al 2021 è stato ponderato con il numero di abitanti residenti nei rispettivi territori per anno di riferimento.

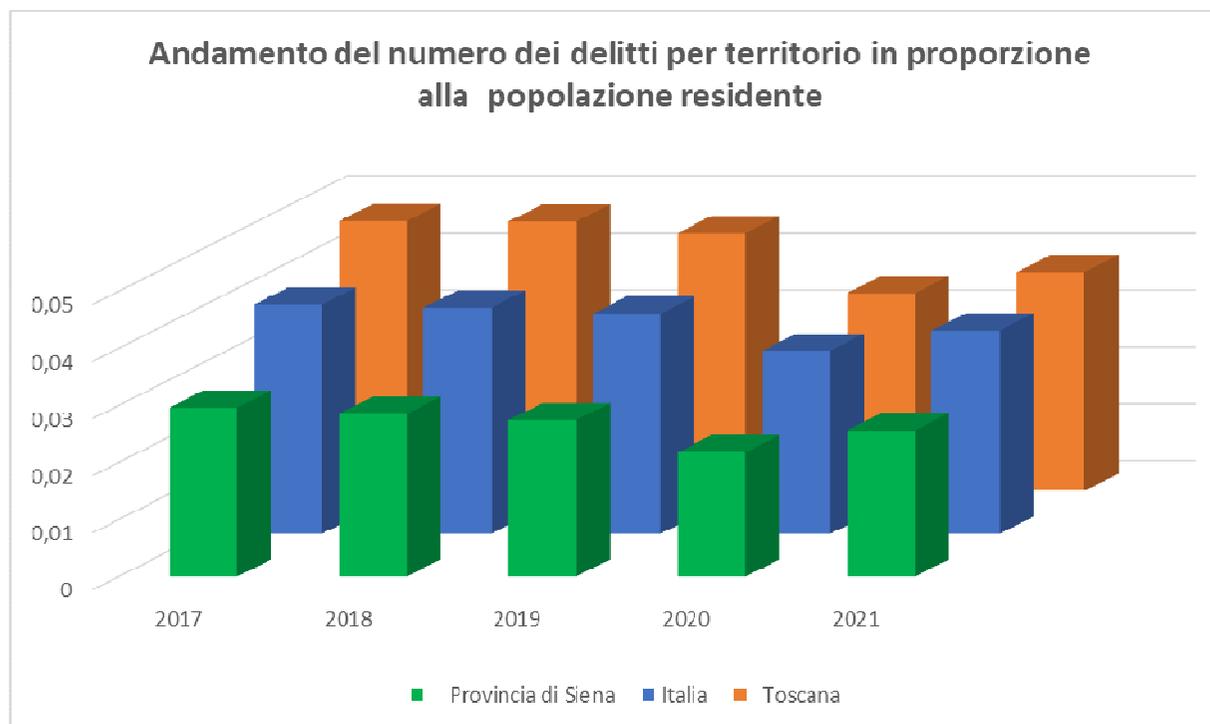


Figura 2- Andamento dei delitti per territorio in proporzione alla popolazione. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Di seguito il **tasso di delittuosità** di ciascun territorio, cioè il numero dei delitti per 100.000 abitanti, che mostra dati medi toscani maggiori di quelli nazionali.

Selezione periodo	2017	2018	2019	2020	2021
Territorio					
Italia	4013,8	3925,4	3817,3	3197	3559,7
Toscana	4726,7	4681,8	4479,6	3478,1	3812,1
Siena	2961,5	2837	2725,4	2174,7	2547,5

Nella tabella che segue, a fronte del numero totale dei delitti, abbiamo esaminato i soli **delitti contro la persona** denunciati in Provincia di Siena nell'ultimo decennio, mettendo in evidenza le variazioni percentuali degli ultimi due anni, del 2021 confrontato con il 2019 e quelle intercorse tra l'anno 2021 e il 2011.

REATO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	Var. % 2021/2019	Var. % 2021/2011
Delitti contro la persona														
Omicidi volontari	0	0	4	1	0	1	2	2	3	0	0	//	//	//
- per furto/rapina	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
- mafioso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
- terroristico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
Infanticidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
Omicidi tentati	3	4	4	3	1	1	4	2	1	3	5	40%	80%	40%
Omicidi colposi	13	12	18	13	9	11	12	10	14	6	7	14%	-100%	-86%
- sinistro stradale	12	5	13	9	4	11	9	8	8	3	6	50%	-33%	-100%
- sinistro lavoro	1	1	1	0	1	0	1	2	0	0	0	//	//	//
Lesioni dolose	312	329	294	237	215	260	228	238	253	205	202	-1%	-25%	-54%
Percosse	55	67	75	45	53	54	57	50	44	37	39	5%	-13%	-41%
Minacce	349	355	334	291	295	264	296	237	242	236	211	-12%	-15%	-65%
Ingiurie	323	355	306	308	228	31	4	0	0	0	0	//	//	//
Violenze sessuali	19	18	20	19	35	22	16	21	19	18	15	-20%	-27%	-27%
- su ultra 14enni	15	17	15	18	28	19	10	20	18	15	13	-15%	-38%	-15%
- su infra 14enni	3	1	5	1	4	3	6	1	1	3	2	-50%	50%	-50%
- di gruppo	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	//	//	//
Atti sex con minori	1	1	2	1	3	0	3	2	2	0	1	100%	-100%	0%
Corruz. Minorenni	1	0	0	0	0	0	3	0	1	0	2	100%	50%	50%
TOTALE	1076	1141	1057	918	839	644	625	562	579	505	482	-5%	-20%	-123%

Fonte: dati Prefettura di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Siena

Emerge il quadro di una provincia in cui i delitti totali contro la persona nell'ultimo anno sono diminuiti del 5%, le violenze sessuali del 20% e le violenze sessuali su infra 14enni del 50% e su ultra 14enni del 15%. In aumento invece atti sessuali con minorenni, corruzione minorenni, gli omicidi tentati, gli omicidi colposi e le percosse. Se compariamo invece i dati del 2021 con quelli del 2011, il calo percentuale del totale dei delitti contro la persona è addirittura del 123%.

Positivo il dato che evidenzia la totale assenza durante tutti e dieci gli anni presi in esame, di omicidi volontari per mafia o terrorismo, mentre per furto/rapina viene evidenziato un solo episodio accaduto nel 2013. Quanto sopra detto risulta piuttosto evidente dalla rappresentazione grafica sotto riportata.

Andamento dei "Delitti contro la persona" in provincia di Siena nel decennio 2011-2021

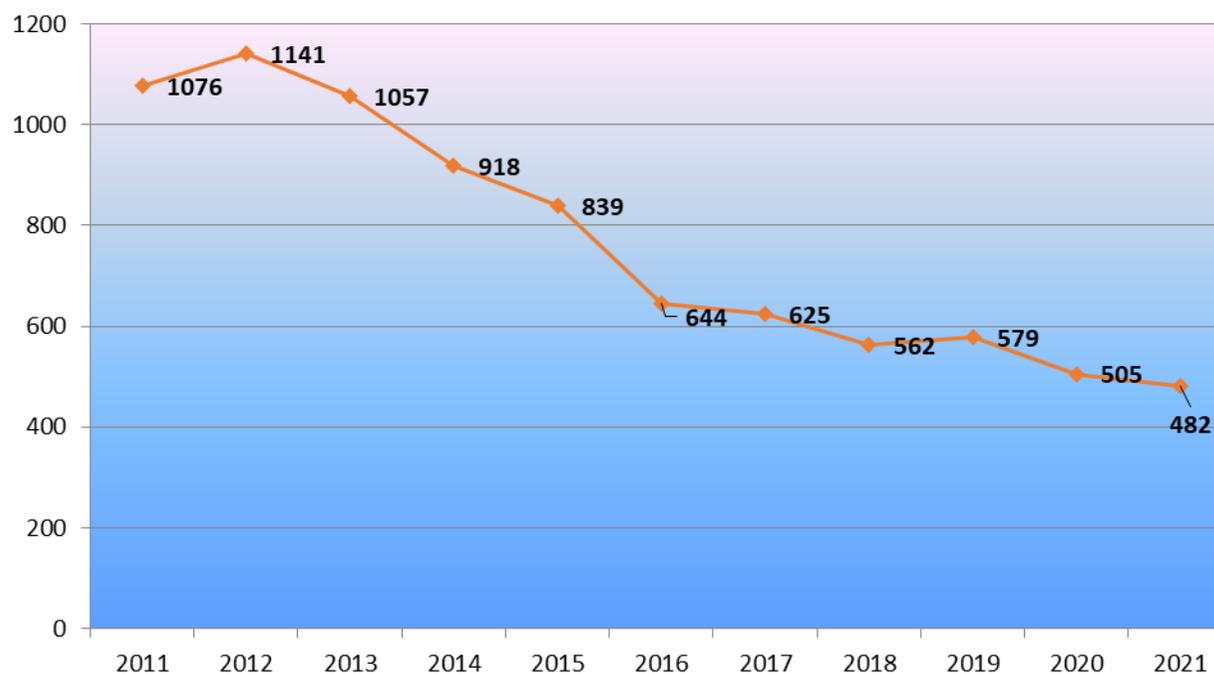


Figura 3- Andamento dei delitti contro la persona dal 2011 al 2021 in Provincia di Siena. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Di seguito analizziamo i **delitti contro il patrimonio** commessi dal 2011 al 2021 in provincia di Siena.

REATO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19	Var. % 2021/11
Delitti contro il patrimonio														
Furti	3686	4425	4474	4366	4168	4148	3498	3400	2833	1559	1867	16%	-34%	-97%
- con strappo	5	15	20	20	18	12	13	7	12	9	16	44%	33%	69%
- con destrezza	374	546	528	507	565	410	463	407	348	116	175	34%	-50%	-114%
- in uff. pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	///	-100%	///
- in abitazioni	750	957	1089	959	1010	965	857	984	773	472	421	-12%	-46%	-78%
- in esercizi commerciali	333	380	332	365	342	359	310	349	264	99	136	27%	-48%	-145%
- su auto in sosta	291	300	407	511	429	498	293	240	233	119	176	32%	-24%	-65%
- di opere d'arte	11	4	9	4	3	4	5	3	3	0	5	100%	67%	-120%
- di mezzi pesanti	3	1	1	2	2	3	2	5	0	0	1	100%	///	-200%
- di ciclomotori	73	59	53	34	41	33	28	26	28	16	13	-23%	-54%	-462%
- di motocicli	33	21	31	33	21	35	15	21	20	14	23	39%	15%	-43%
- di autovetture	50	104	61	76	82	80	66	62	37	33	46	28%	24%	-9%
Ricettazione	58	78	94	71	45	69	55	49	32	26	26	0%	-19%	-123%
Rapine	62	43	49	35	42	46	36	24	27	16	13	-23%	-52%	-377%
- in abitazioni	2	5	17	11	10	7	5	8	9	2	4	50%	-56%	50%
- in banca	6	4	2	4	9	11	8	2	1	0	0	///	-100%	///
- in uffici postali	0	5	1	1	1	1	0	0	0	0	0	///	///	///
- in esercizi commerciali	12	10	2	2	8	9	7	4	2	2	1	-100%	-50%	-1100%
- a rappres. di preziosi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
- a portavalori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
- nella pubblica via	28	11	19	11	10	10	8	6	11	9	6	-50%	-45%	-367%
- di mezzi pesanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
Estorsioni	22	14	25	22	40	40	28	31	29	31	53	42%	83%	58%
Usura	0	0	2	1	1	1	1	1	0	0	0	///	///	///
TOTALE PARZIALE	3828	4560	4644	4495	4296	4304	3618	3505	2921	1632	1959	17%	-33%	-95%

Fonte: dati Prefettura di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Siena

Calcolando le variazioni percentuali del 2021 rispetto al 2020 notiamo un aumento nel totale di tutti i delitti del 17% e un aumento in molti dei delitti contro il patrimonio. Il 2020 rappresenta però un anno piuttosto particolare, per questo motivo abbiamo calcolato la variazione % dal 2021 al 2019, in cui notiamo un calo nel totale dei delitti del 33%, e un calo anche in molti altri delitti, ma un aumento del numero dei furti con strappo, di motocicli, di autovetture e di opere d'arte, mentre le estorsioni risultano aumentate addirittura dell'83%..

Le estorsioni sono un delitto da monitorare con particolare attenzione in quanto delitto che indirettamente potrebbe essere correlato alla corruzione, come l'usura.

Altra analisi che abbiamo fatto è quella che calcola la variazione dei delitti nel 2021 rispetto al 2011. Si evidenzia un calo del totale dei delitti del 95% , con un picco di -1100% delle rapine in esercizi commerciali , del -462% dei furti di ciclomotori e di -123% dei reati di ricettazione. In aumento soltanto i furti con strappo, le rapine in abitazioni e le estorsioni. Di seguito la rappresentazione grafica dell'andamento del totale dei delitti contro il patrimonio dal 2010 al 2020.

Andamento dei "Delitti contro il patrimonio" in provincia di Siena nel decennio 2011-2021

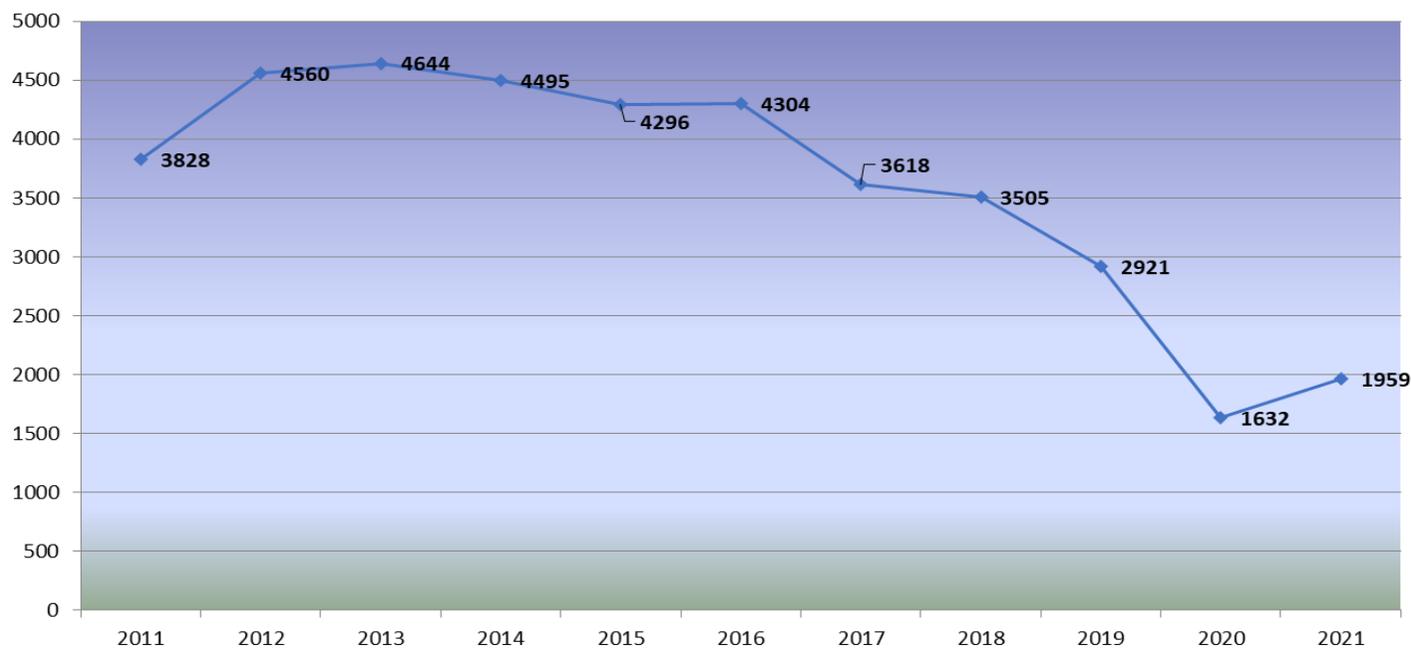


Figura 4- Andamento dei delitti contro il patrimonio dal 2011 al 2021 in Provincia di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica provincia di Siena su dati Prefettura di Siena

Si analizzano ora tutti gli **altri delitti/reati** commessi dal 2011 al 2021 in provincia di Siena.

REATO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19	Var. % 2021/11
ALTRI DELITTI														
<i>Sequestri di persona</i>	9	7	11	5	2	2	7	4	3	1	0	///	///	///
- a scopo estorsivo	0	2	2	1	0	0	1	0	0	1	0	///	///	///
- per motivi sessuali	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	///	///	///
<i>Associazione a delinq.</i>	1	2	4	12	1	14	1	1	1	0	0	///	///	///
<i>Ass. tipo mafioso</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
<i>Riciclaggio</i>	7	7	42	16	16	1	5	1	6	6	4	-50%	-50%	-75%
<i>Truffe e frodi informatiche</i>	419	560	629	586	760	943	1039	1071	1163	1445	1880	23%	38%	78%
<i>Incendi</i>	56	67	29	18	40	20	56	19	22	21	31	32%	29%	-81%
- boschivi	36	46	18	4	22	12	48	4	17	11	26	58%	35%	-38%
<i>Danneggiamenti</i>	1123	1090	966	896	790	689	748	775	851	609	710	14%	-20%	-58%
<i>Dannegg. con incendi</i>	21	15	8	12	10	5	20	16	10	10	16	38%	38%	-31%
<i>Contrabbando</i>	26	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
<i>Stupefacenti</i>	81	102	118	76	51	74	107	100	78	60	55	-9%	-42%	-47%
- produz. e traffico	10	8	9	9	2	10	5	8	7	12	6	-100%	-17%	-67%
- spaccio	51	67	82	52	29	42	84	77	57	41	40	-3%	-43%	-28%
- ass. finalizz. spaccio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100%	100%	100%
<i>Prostitu. e pornografia minor.</i>	5	5	12	13	5	8	1	12	16	2	1	-100%	-1500%	-400%
<i>Delitti informatici</i>	33	50	45	71	54	62	46	52	73	97	150	35%	51%	78%
<i>Contraffazioni</i>	13	27	10	15	22	8	18	4	4	9	2	-350%	-100%	-550%
<i>Altri delitti</i>	1815	1803	2034	1667	1512	1559	1651	1470	1542	1352	1408	4%	-10%	-29%

Fonte: dati Prefettura di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Siena

Nel passaggio dal 2020 a 2021 il totale di quelli che definiamo altri delitti (rispetto ai delitti contro la persona e contro il patrimonio) sono aumentati del 15%, in aumento anche nel 2021 rispetto al 2019 ed esattamente dell'11%, mentre l'aumento è del 15% se rapportiamo il dato del 2021 con il dato del 2011. (Si noti invece che dal 2019 al 2020 erano diminuiti del 4%). Alcune di queste variazioni diventano molto più evidenti nel lungo termine, come ad esempio le truffe e frodi informatiche o i delitti informatici, che hanno registrato un continuo ed esponenziale aumento negli anni, fino a crescere ambedue del 78% in dieci anni. In aumento anche gli incendi e i danneggiamenti con incendi, mentre tutti gli altri delitti sono invece diminuiti, e alcuni moltissimo, come la prostituzione e la pornografia minorile, le contraffazioni e il riciclaggio.

Analizzando quelli che vengono definiti Altri delitti, nel totale, ci rendiamo conto che l'andamento, nel corso degli anni, non è lineare. I valori scendono e salgono, dal 2011 al 2017 ogni due anni, negli altri anni l'alternanza risulta annuale.

Andamento dei "Delitti contro il patrimonio" in provincia di Siena nel decennio 2011-2021

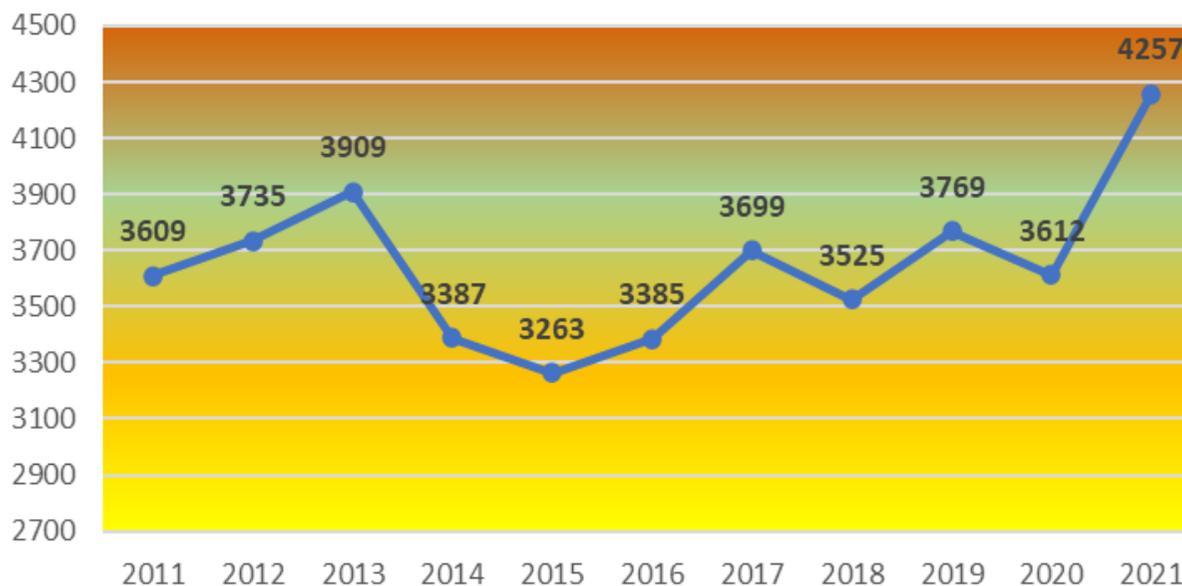


Figura 5- Andamento dei delitti contro il patrimonio dal 2011 al 2021 in Provincia di Siena. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Il contesto esterno: analisi e sintesi di alcuni studi sul fenomeno della criminalità e della corruzione nel territorio toscano e senese

Per l'analisi del contesto esterno, oltre ai dati, utilizzeremo alcuni studi e analisi che potrebbero dare un quadro più chiaro della situazione in cui una pubblica amministrazione si trova ad operare. Purtroppo non esistono analisi dirette che misurano l'elemento e il rischio corruttivo, quindi riporteremo dati e analisi di due documenti: il Report anno 2021 **“Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”** redatto dal Ministero dell'Interno e il **“Sesto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione”** curato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Il 2021 è l'anno immediatamente successivo all'anno della pandemia, un evento che ha generato, tra lockdown, divieti e restrizioni, **notevoli mutamenti sociali ed economici**.

Il perdurare dell'**emergenza**, cui si è accompagnato l'**indebolimento delle condizioni economiche di vita**, specie per le fasce più deboli della popolazione, ha **inasprito le potenziali situazioni di attrito con gli amministratori locali**, dai quali i cittadini attendono risposte concrete e risolutive, in quanto rappresentanti delle Istituzioni a loro più vicini. Peraltro, nel biennio 2020-2021 agli enti territoriali nel loro complesso sono state sottese molte istanze da parte delle comunità di riferimento interessate in vario modo dagli effetti delle crisi economica e sociale conseguenti all'emergenza sanitaria. Talvolta le aspettative disattese dei cittadini, in un clima di crescente disagio, possono aver rappresentato la matrice di alcuni atti intimidatori. Anche il sentiment “no green pass” ha trovato esternazione in talune circostanze attraverso forme di intimidazione nei confronti degli amministratori pubblici, molte delle quali portate avanti tramite *web e social network*. Il 20% degli episodi intimidatori risulta infatti veicolato con tale modalità, che per rapidità di comunicazione e ampiezza di diffusione genera un'immediata delegittimazione personale.

L'esame dei dati relativi all'anno 2021 (https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-05/report_2021.pdf), mostra un andamento in lieve crescita del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali rispetto alla precedente annualità. In particolare, a livello nazionale si rileva un aumento del 15,7% rispetto al 2020, registrandosi 722 episodi di intimidazione nel 2021 rispetto ai 624 del 2020.

La Lombardia (da 65 a 105), la Campania (da 69 a 77) e la Calabria (da 51 a 73) hanno fatto registrare il maggior numero di episodi.

In Toscana gli atti intimidatori sono passati dai 30 del 2019 ai 25 del 2020, per tornare a 30 nel 2021.

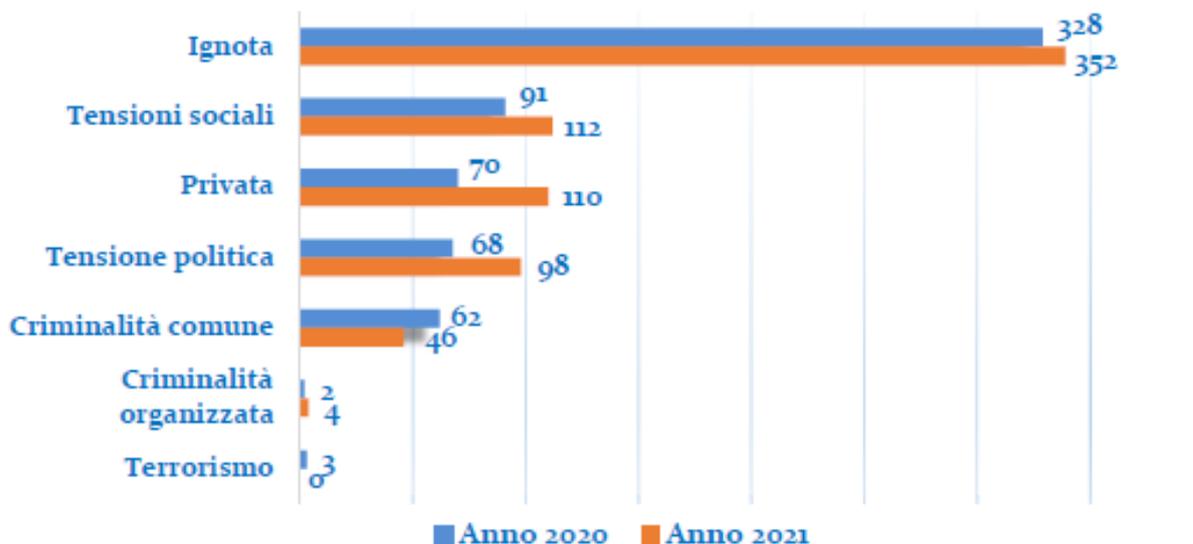
La seguente tabella riporta il numero complessivo degli atti intimidatori commessi negli anni 2013-2021, suddivisi per regione:

REGIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14	21	21
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1	13	7
Calabria	90	109	75	113	79	58	54	51	73
Campania	48	63	49	48	52	47	59	69	77
Emilia Romagna	20	46	30	41	21	23	53	51	34
Friuli Venezia Giulia	4	7	13	9	18	20	19	17	21
Lazio	43	37	35	29	31	25	20	40	33
Liguria	19	18	0	16	24	24	31	25	24
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74	65	105
Marche	9	22	16	21	11	11	11	10	11
Molise	1	4	0	0	5	8	4	4	5
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39	32	48
Puglia	89	90	83	93	88	65	66	61	66
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50	31	25
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84	73	64
Toscana	25	33	19	25	10	25	30	25	30
Trentino Alto Adige	3	5	0	7	3	3	1	4	20
Umbria	6	5	0	3	2	0	5	1	3
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Veneto	34	45	31	34	47	29	41	31	53
TOTALE	674	805	619	693	660	589	656	624	722

Distinzione per matrice

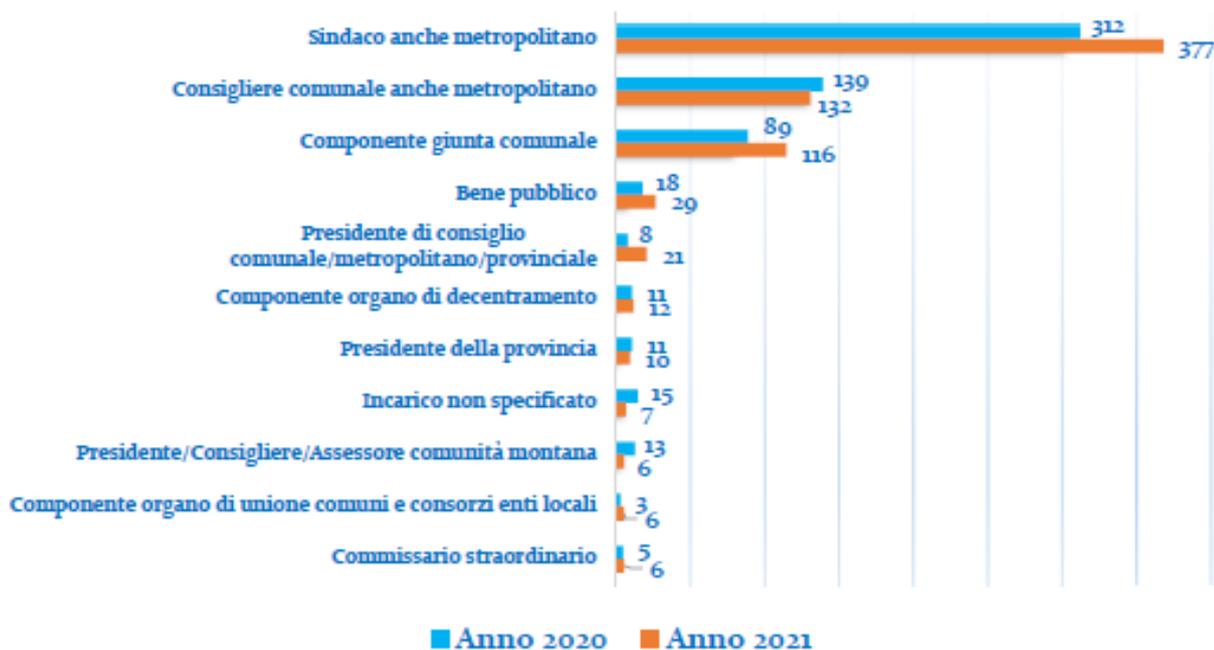
Nel 2021 si sono registrati 722 atti intimidatori di cui 352 di matrice ignota (48,8%), 112 riconducibili a tensioni sociali (15,5%), 110 di natura privata (15,2%), 98 riconducibili a tensione politica (13,6%), 46 di criminalità comune (6,4%) e 4 di criminalità organizzata (0,6%).

Gli atti riconducibili a tensione politica e sociale hanno costituito complessivamente il 29% del totale.



Distinzione per incarico

Nella tabella che segue si mostrano gli atti di intimidazione **distinti in base all'incarico del 2020 e 2021**.



Nel **2021**, in cui si sono registrati **722** atti intimidatori, gli amministratori locali vittime di intimidazioni sono riconducibili alle seguenti categorie:

- ♂ sindaci anche metropolitani: **377** casi (52,2%)
- ♂ consiglieri comunali anche metropolitani: **132** casi (18,3%)
- ♂ componenti della giunta comunale: **116** casi (16,1%).

I sindaci si confermano gli amministratori più colpiti, avendo subito il **52,2%** del totale degli atti intimidatori.

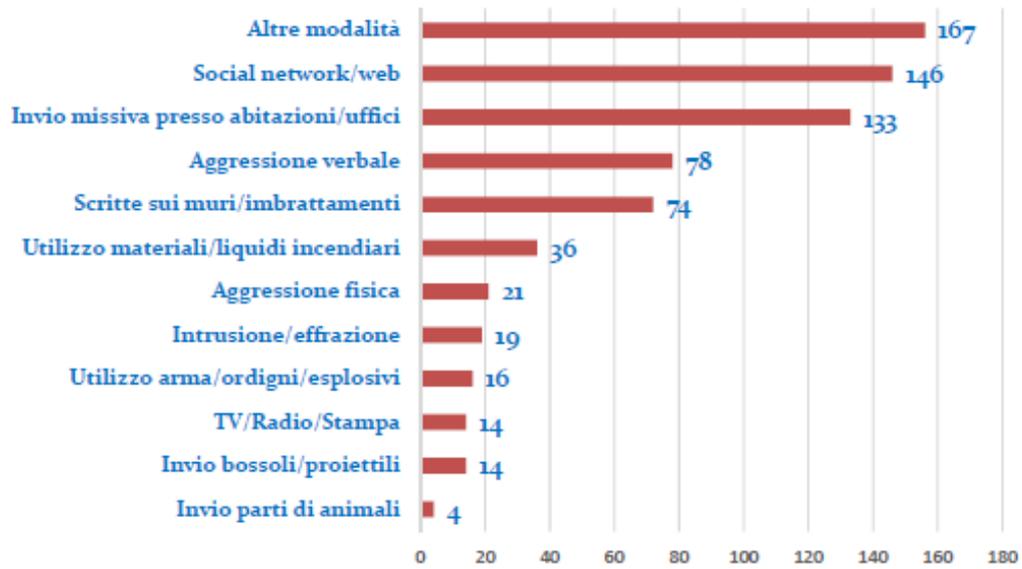
Nella tabella che segue si mostrano, per ciascuna **regione**, gli atti di intimidazione distinti in base all'incarico.

ANNO 2021	TOTALE	Sindaco anche metrop.	Pres. della provincia	Consigliere comunale anche metrop.	Componente giunta comunale	Presidente di consiglio comunale/ metrop./ provinciale	Presidente/ Consigliere/ Assessore comunità montana	Componente organo unione comuni consorzi enti locali	Componente organo decent.	Commissario straordinario	Incarico non specificato	Bene pubblico
ITALIA	722	377	10	132	116	21	6	6	12	6	7	29
ABRUZZO	21	8	0	4	5	0	2	0	0	0	1	1
BASILICATA	7	5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	73	28	0	21	6	0	0	2	0	1	0	15
CAMPANIA	77	42	0	19	9	2	0	0	0	5	0	0
EMILIA ROMAGNA	34	18	0	5	10	0	0	0	1	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	21	9	1	0	4	3	0	2	0	0	2	0
LAZIO	33	16	0	5	4	2	1	0	2	0	0	3
LIGURIA	24	13	0	4	2	2	0	0	3	0	0	0
LOMBARDIA	105	65	1	16	17	1	0	1	1	0	1	2
MARCHE	11	10	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	5	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	48	25	1	8	5	1	0	0	3	0	3	2
PUGLIA	66	34	0	17	13	2	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	25	8	0	9	6	2	0	0	0	0	0	0
SICILIA	64	33	0	11	11	3	1	1	0	0	0	4
TOSCANA	30	17	1	6	4	1	1	0	0	0	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	20	4	4	0	12	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	53	35	2	5	4	2	1	0	2	0	0	2

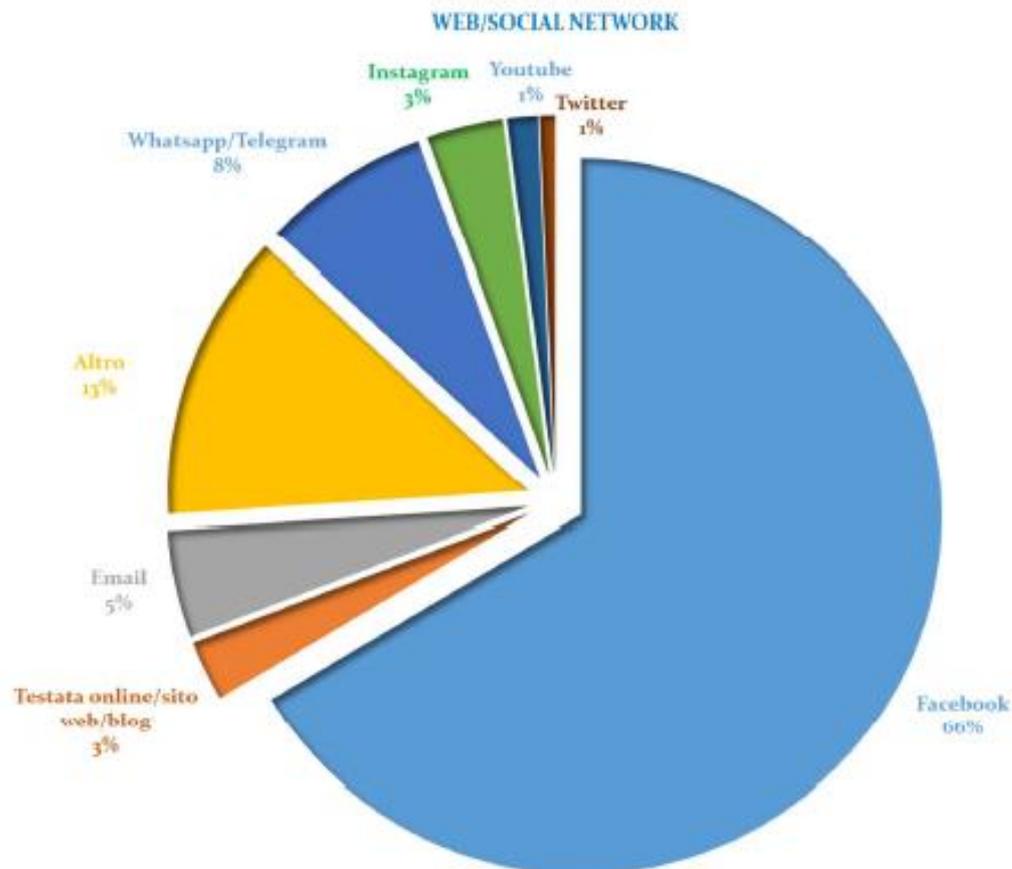
Modus operandi

Il *modus operandi* più frequente nel **2021** è costituito da altre modalità di esecuzione (varie tipologie di danneggiamenti di beni privati o pubblici, ecc) che rappresenta il **167** casi = 23%; seguono la pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui *social network/web* (**146** episodi = 20% di cui **97** mediante *facebook*), l'invio di missive presso abitazioni/uffici (**133** casi = 18%), le aggressioni verbali (**78** casi = 11%), le scritte sui muri/imbrattamenti (**74** casi = 10%) e l'utilizzo di materiali/liquidi incendiari (**36** casi = 5%).

Modus operandi 2021



Il focus sul *modus operandi* mediante l'uso dei *social network/web*, nel 2021, registra l'utilizzo della piattaforma *facebook* quale strumento preminente nelle modalità di manifestazione del pensiero *in specie*.



Un altro documento di particolare importanza per la nostra analisi è il “**Sesto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione**” curato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana.

Il rapporto esamina l’evoluzione dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l’anno 2021, individuandone le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall’emergenza sanitaria.

Il rapporto è articolato in due macro-sezioni. La prima sezione offre un’analisi aggiornata sulle dinamiche di proiezione della criminalità organizzata sia nei mercati illeciti che nell’economia legale della Toscana, tracciandone elementi di continuità e cambiamento rispetto agli anni precedenti e ad altre regioni del Centro-Nord. La sezione ospita inoltre due focus tematici: (1) un’indagine sul mercato degli stupefacenti in Toscana e sulla sua evoluzione; (2) un approfondimento sul grave fenomeno della tratta e sfruttamento della prostituzione nel territorio regionale.

La seconda sezione analizza i principali andamenti relativi alla **corruzione politica e amministrativa** emersi dall’ *events analysis* condotta su oltre 470 eventi di potenziale corruzione registrati nel 2021 su scala nazionale, e codificati attraverso il progetto C.E.C.O. La sezione ospita, inoltre, un approfondimento analitico e comparato tra i principali episodi intercorsi nel corso dell’anno nel territorio regionale. In particolare, viene proposta una valutazione dell’impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi, a partire da un esame dei principali eventi-spie correlati a questi fenomeni.

Gli elementi che emergono dal rapporto sono stati sintetizzati in un documento, che in parte riportiamo qui di seguito, integrandolo con frammenti del rapporto integrale, ritenute di maggior interesse per l’analisi o riferite in modo specifico al nostro territorio:

> Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “**variante**” toscana.

Dall’analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti:

- (a) una presenza **pulviscolare** di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale;
- (b) **forme organizzative reticolari** e tendenzialmente poco strutturate;
- (c) **una forte vocazione imprenditoriale** che si esprime nel **mercato** piuttosto che nei territori, attraverso attività di **riciclaggio** e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione;

LE MUTAZIONI DELLA ‘VARIANTE’ CRIMINALE IN TOSCANA

- | | | | |
|------------|--|------------|--|
| 01. | matrice poli-criminale della proiezione mafiosa in regione, data l’elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti | 04. | presenza pulviscolare sul territorio , ma concreto rischio di radicamento territoriale e di possibili forme di trapianto organizzativo |
| 02. | capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze e, talvolta, di collusioni con operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala associativa; | 05. | vocazione imprenditoriale delle mafie non più per mero riciclaggio, ma per alterare la concorrenza e l’integrità del tessuto economico |
| 03. | carattere multi-territoriale delle attività illecite promosse sul territorio, non più in limitati contesti locali, e periferici, ma su più province della stessa regione; | 06. | negli appalti concorrenza sleale al servizio delle norme , l’accesso criminale si realizza con strategie ‘convenzionali’ di alterazione della concorrenza e il subappalto |

> Rispetto agli episodi ricondotti a gruppi di ‘**ndrangheta**, l’analisi identifica **un salto evolutivo nella loro proiezione criminale** in Toscana, come mostrato da più dinamiche concomitanti:

- (a) una **matrice sempre più policriminale delle attività economiche promosse**, prodotto di una più elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti del territorio regionale, che viene utilizzato da questi gruppi come un mercato sia di transito – integrato in reti transnazionali di narcotraffico – sia, allo stesso tempo, di

radicamento economico – con l'avvio di imprese che hanno sede legale nella regione ed operano nel suo tessuto economico non per fini di mero riciclaggio;

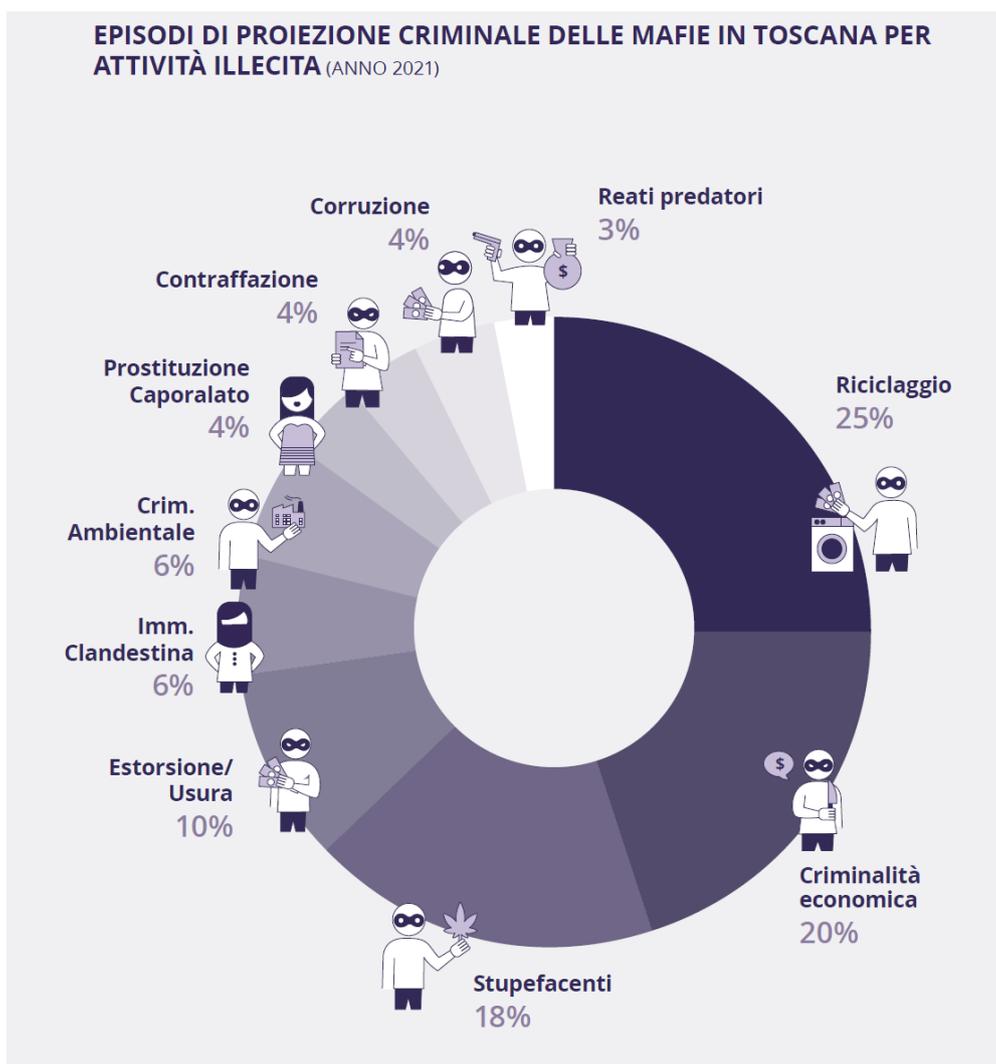
(b) una spiccata **capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze** e, talvolta, di collusioni con alcuni operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala più ampia (es. di comparto);

(c) **capacità di alterazione dei principi di libera concorrenza** ed integrità nel mercato dei contratti pubblici, attraverso un utilizzo del *metodo mafioso* nei confronti di altri operatori del mercato;

(d) **carattere multiterritoriale** delle attività illecite promosse non più in limitati contesti locali ma su più province della stessa regione e fuori dai confini regionali, con una proiezione diretta anche sugli stessi territori di origine;

> Dall'*events analysis* dei principali episodi di proiezione criminale riferibili alla **criminalità organizzata** avvenuti in Toscana sono emersi **45 casi di proiezione nel corso del 2021**. L'analisi della matrice criminale di questi episodi evidenzia l'elevata capacità di penetrazione soprattutto di soggetti riconducibili ad organizzazioni di origine 'ndranghetista (47% dei casi) tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell'economia legale. Per numerosità dei casi seguono gli episodi con matrice mista e straniera (26%), camorristica (19%), siciliana (3%) e altre (5%);

> La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di **settore illecito** vede prevalere **forme di criminalità economica** (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose 'cartiere' che generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il **traffico degli stupefacenti** (18%), seguito da episodi riconducibili ad **estorsione/usura** (10%), favoreggiamento all'**immigrazione clandestina** e **criminalità ambientale** (entrambi 6%);



> Rispetto alla proiezione nei settori dell'**economia legale**, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la **prevalenza degli investimenti nel settore privato** rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello **immobiliare** (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da **costruzioni ed estrazione/cave** (17%), **rifiuti** (13%) e **appalti** (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore **manifatturiero** (11%), una specificità territoriale a confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese);

> Nel rapporto si evidenzia, ancora una volta, come l'economia sommersa, i **settori economici a legalità debole** e quelli nei quali sono più diffuse forme di criminalità economica, finanziaria ed ambientale, costituiscono il **principale canale di infiltrazione criminale** delle mafie nel territorio toscano. Dalle evidenze investigative emerse nel 2021, è sempre più evidente la capacità di penetrazione criminale anche in settori e distretti produttivi della Toscana non periferici né tantomeno secondari, ma, al contrario, rilevanti sia sotto un profilo economico che per l'azione di monitoraggio e regolazione pubblica (es. tessile e conciario, rifiuti);

> Il quadro del **rischio associato all'uso relativo del contante** evidenzia **forti criticità** per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un **rischio medio-alto e superiore in tutte le province** del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto;

> Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le **segnalazioni di operazioni sospette** (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'**8° regione in Italia**. Le s.o.s. mostrano un **incremento di +22,6% rispetto al 2020**, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%). Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e Massa-Carrara (36,5%).

La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al **2° posto su scala nazionale** dopo la provincia di Milano (441 unità).

Tab. 1.2.2 Segnalazioni ricevute in Toscana per provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021			Var. %	Var. %
	val. ass.	quota %	segn. per 100.000 ab.	(2020/2021)	Ultimi due bienni						
Arezzo	391	480	533	566	560	517	616	7,5%	178,8	19,1%	0,6%
Firenze	1.707	1973	1929	2166	2112	2024	2491	30,4%	252,3	23,1%	5,5%
Grosseto	209	237	275	354	347	351	419	5,1%	189,6	19,4%	9,8%
Livorno	294	391	399	448	539	462	638	7,8%	190,1	38,1%	11,4%
Lucca	488	635	693	726	665	569	685	8,3%	176,3	20,4%	-9,8%
Massa Carr.	189	304	258	295	306	315	430	5,2%	215,7	36,5%	24,0%
Pisa	400	512	442	570	504	500	734	8,9%	177,5	46,8%	14,9%
Pistoia	421	453	466	520	467	481	604	7,4%	210,1	25,6%	9,9%
Prato	785	601	785	876	888	905	995	12,1%	400,7	9,9%	7,7%
Siena	221	322	349	456	476	571	594	7,2%	222,3	4,0%	25,0%
Toscana	5105	5908	6129	6977	6864	6695	8206	100,0%	222,2	22,6%	7,7%

Fonte: Banca d'Italia. *Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria*. (anni 2015-2021)

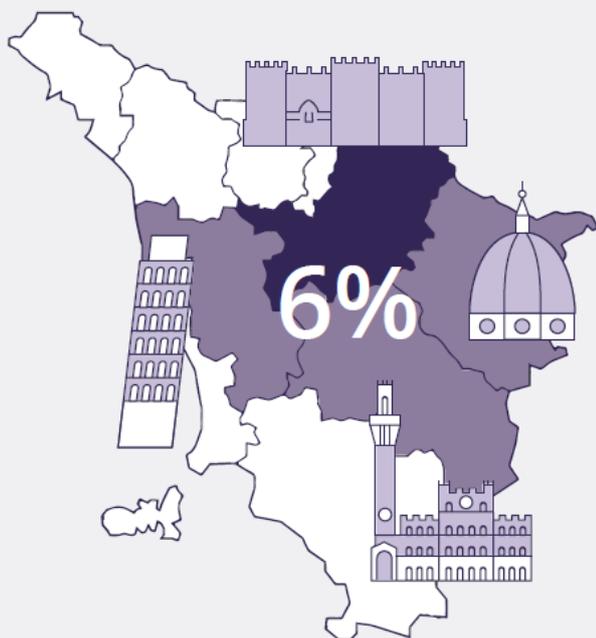
Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e **Siena**) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni;

Tab. 1.2.3 Segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti in base alla provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata (anni 2019-2021)

Provincia	Ranking 2021	2021	Ranking 2020	2020	Ranking 2019	2019
Milano	1	441,2	2	356,3	2	351,8
Prato	2	400,7	1	357,6	1	364,5
Roma	3	375,1	7	223,7	4	313,6
Napoli	4	323,3	4	273,3	3	317,4
Rimini	5	316,0	11	206,5	6	245,9
Trieste	6	298,7	5	238,7	7	231,8
Imperia	7	292,1	3	275,3	8	218,9
Brescia	8	266,4	10	209,8	16	194,8
Bolzano	9	262,0	54	153,2	15	198,0
Crotone	10	257,5	15	188,2	17	192,8
Firenze	12	252,3	8	213,9	12	205,0
Siena	23	222,3	20	178,1	9	213,7
Massa-Carrara	31	215,7	53	153,5	49	158,0
Pistoia	36	210,1	40	162,5	37	167,3
Livorno	49	190,1	42	160,6	67	137,7
Grosseto	50	189,6	45	157,0	48	158,8
Arezzo	54	178,8	39	162,6	55	150,1
Pisa	57	177,5	78	121,9	85	120,9
Lucca	58	176,3	27	171,1	57	146,4

Fonte: Banca d'Italia, *Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria*, (anni 2019-2021)

IL RICICLAGGIO IN TOSCANA: LE SEGNALAZIONI SOSPETTE



Prato 2° provincia in Italia per numero di segnalazioni operazioni sospette su 100 mila ab. (U.I.F. 2021)

Anomalie nell'uso del contante:
8/10 province toscane presentano un rischio alto, 2/10 medio-alto (U.I.F. 2021)

PISA | FIRENZE | SIENA | PRATO
Prime 30 province in Italia per s.o.s. (per 100mila ab. - Fonte: U.I.F. 2021)



Toscana: 8° regione in Italia nel 2021 per s.o.s. (val. ass.)

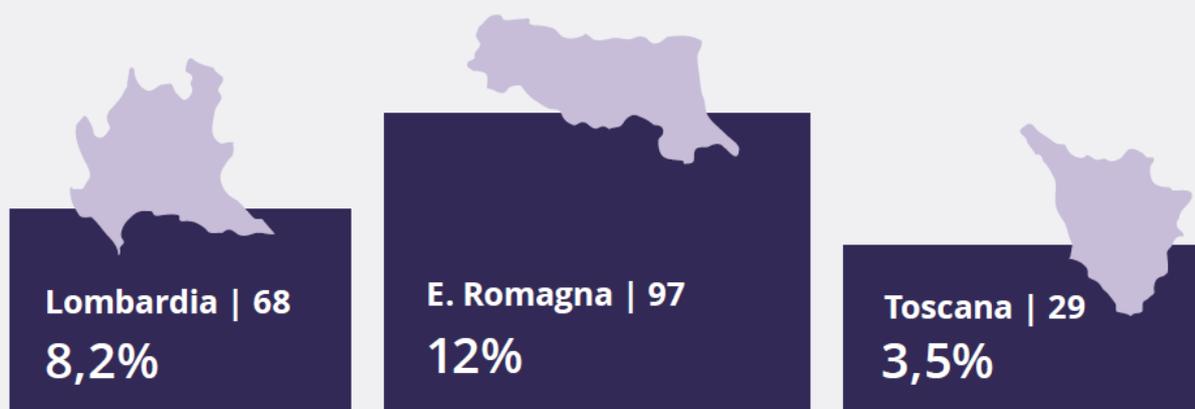
> Secondo i dati della D.I.A., sono state ben **11.266 le operazioni analizzate** dalla Direzione nel 2021 perché ritenute riconducibili direttamente a fenomeni di criminalità organizzata, pari al 5,8% del totale nazionale, con una crescita del 88% rispetto al 2020, anno nel quale vi era già stato un forte incremento dell'attività di monitoraggio. Questo dato pone la **Toscana al 7° posto** per numero complessivo di operazioni analizzate dalla DIA nel 2021, al **4° tra le regioni del Centro-Nord** Italia dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna;

> Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un **provvedimento interdittivo antimafia** è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4).

Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro-Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorzierie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative.

Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere.

IL MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI. LE INTERDITTIVE ANTIMAFIA



Imprese destinatarie di interdittiva antimafia con sede nelle **regioni del Centro - Nord Italia** Fonte: DIA (2021)



29 provv. nel 2021

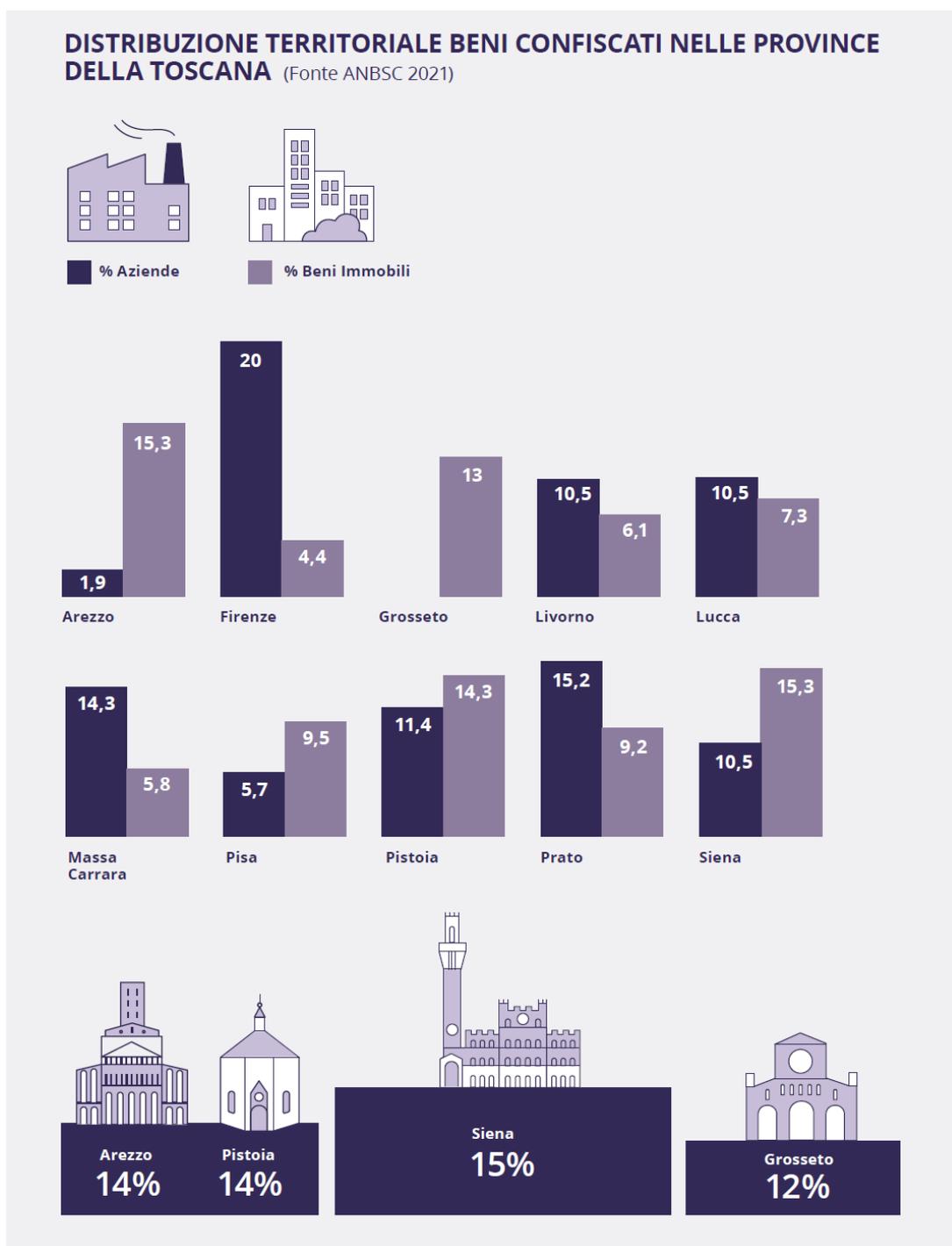
-15% rispetto al 2020 | +106% nell'ultimo triennio

I beni confiscati in Toscana

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di **792 beni totali presenti** (agg. al settembre c.a.), con un incremento significativo rispetto allo scorso rapporto (+46%), e un'importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%);

> **I beni immobili** rappresentano l'**87%** del totale, il restante è costituito da aziende (13%). Rispetto all'anno precedente, in aumento sia il numero di beni immobili (+44%) sia quello delle aziende (+66%);

> Su base provinciale, **la provincia di Siena** risulta essere la prima in regione per numero di beni (15% del totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC in Toscana. Circa 1/3 delle aziende in gestione sono localizzate nei comuni di Firenze e Prato (lo scorso anno circa il 50%), con una maggiore dispersione sul territorio regionale anche dei beni immobili in gestione presenti;



In base agli ultimi dati disponibili, si osserva un incremento molto elevato nel numero di beni in due province della Toscana, **quelle di Siena (+197%)** e Grosseto (+178%), con la prima che supera per numero di beni ospitati le province di Arezzo e Pistoia, seguite appunto dalla provincia più a sud della Toscana.

Tab. 1.2.8: Distribuzione dei beni immobili in gestione per categoria nelle province della Toscana (2021-2022).

Provincia	Altra unità immobiliare	Terreno	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Totale	Var. perc.
Arezzo	1	22	5	-	32	60	50%
	2,9%	16,5%	7,9%	-	12%	11,8%	
Firenze	1	-	4	-	7	12	-
	2,9%	-	6,3%	-	2,6%	2,4%	
Grosseto	12	13	1	-	56	82	228%
	34,3%	9,8%	1,6%	-	21,1%	16,1%	
Livorno	2	3	4	-	17	26	-35%
	5,7%	2,3%	6,3%	-	6,4%	5,1%	
Lucca	1	6	5	-	25	37	85%
	2,9%	4,5%	7,9%	-	9,4%	7,3%	
Massa-Carrara	1	5	7	-	10	23	64,3%
	2,9%	3,8%	11,1%	-	3,8%	4,5%	
Pisa	2	34	-	1	22	59	7,3%
	5,7%	25,6%	-	9,1%	8,3%	11,6%	
Pistoia	5	14	11	10	23	63	16,7%
	14,3%	10,5%	17,5%	90,9%	8,6%	12,4%	
Prato	-	2	14	-	39	55	22,2%
	-	1,5%	22,2%	-	14,7%	10,8%	
Siena	10	34	12	-	35	91	264%
	28,6%	25,6%	19%	-	13,2%	17,9%	
Totale	35	133	63	11	266	508	53,9%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC nella regione, superando altre province, come quelle di Firenze, Lucca e Prato, con un radicamento criminale tradizionalmente più visibile e documentato dall'azione di contrasto antimafia espressa negli anni. L'incremento riguarda ancora una volta i beni immobili in gestione, ma a differenza degli altri anni, la crescita più significativa si riscontra nel numero di unità a fini abitativi (circa il 60% in aumento rispetto allo scorso rapporto sul 2020), e non nei terreni che, sebbene in aumento (+33%), non trainano il dato complessivo.

Le unità abitative subiscono un aumento rilevante proprio nelle province di Grosseto e Siena, a testimonianza di come le attività di riciclaggio nel settore immobiliare in questi territori non si siano limitate a semplice "ripulitura" dell'origine criminale dei capitali investiti, ma ad una loro valorizzazione in attività economiche del settore. Più di un terzo delle unità abitative attualmente in gestione, infatti, sono ospitate nelle due province.

Tab. 1.2.7: Distribuzione dei beni confiscati per genere nelle province della Toscana										
Province	2019-2020			2020-2021			2021-2022			
	Aziende	Beni immobili	Totale beni	Aziende	Beni immobili	Totale beni	Aziende	Beni immobili	Totale beni	Var. perc.
Arezzo	0	83	83	1	85	86	2	105	107	24,4%
	0%	19,4%	17%	1,6%	17,8%	15,9%	1,9%	15,3%	13,5%	
Firenze	17	28	45	17	28	45	21	30	51	13,3%
	28,3%	6,5%	9,2%	27%	5,9%	8,3%	20%	4,4%	6,4%	
Grosseto	0	14	14	0	32	32	0	89	89	178,1%
	0%	3,3%	2,9%	0%	6,7%	5,9%	-	13%	11,2%	
Livorno	9	42	51	8	41	49	11	42	53	8,2%
	15%	9,8%	10,4%	12,7%	8,6%	9,1%	10,5%	6,1%	6,7%	
Lucca	9	32	41	10	33	43	11	50	61	41,9%
	15%	7,5%	8,4%	15,9%	6,9%	8%	10,5%	7,3%	7,7%	
Massa-Carrara	8	22	30	9	28	37	15	40	55	48,6%
	13,3%	5,1%	6,1%	14,3%	5,9%	6,8%	14,3%	5,8%	6,9%	
Pisa	2	58	60	2	58	60	6	65	71	18,3%
	3,3%	13,5%	12,3%	3,2%	12,1%	11,1%	5,7%	9,5%	9%	
Pistoia	4	73	77	4	81	85	12	98	110	29,4%
	6,7%	17%	15,8%	6,4%	17%	15,7%	11,4%	14,3%	13,9%	
Prato	11	49	60	12	53	65	16	63	79	21,5%
	18,3%	11,4%	12,3%	19,1%	11,1%	12%	15,2%	9,2%	10%	
Siena	0	28	28	0	39	39	11	105	116	197,4%
	0%	6,5%	5,7%	0%	8,2%	7,2%	10,5%	15,3%	14,6%	
Totale	60	429	489	63	478	541	105	687	792	46,4%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Fonte: Nostra elaborazione da dati ANBSC

> **I beni attualmente in gestione** sono 592 (75% del totale), in aumento rispetto all'anno precedente (+57%), mentre quelli che risultano destinati ammontano a 200 (25%) con un incremento del 22% rispetto al 2020. Nonostante **l'incremento nel numero di beni destinati**, resta molto ampio il numero di beni in attesa di destinazione perché giunti a confisca definitiva (56% dei beni in gestione, 329 in val. ass.);

Il mercato illecito degli stupefacenti

Il traffico di stupefacenti costituisce il principale e più fiorente business illegale sul territorio toscano, e presenta alcune dinamiche evolutive peculiari a livello regionale:

- (a) una sempre maggiore internazionalizzazione (per la quota di operatori di origine straniera e per le inchieste di carattere trans-nazionale che investono il territorio);
- (b) una struttura di mercato a crescente frammentazione degli attori (data la varietà dei soggetti coinvolti) e a più elevata competizione criminale (data la pluralità di organizzazioni criminali coinvolte).

La tratta di esseri umani legata al racket della prostituzione

Il fenomeno della tratta di esseri umani presenta contorni diversificati sul territorio toscano, a cui corrispondono molteplici canali di sfruttamento: dalla prostituzione al lavoro forzato, da attività illegali coatte (spaccio di droga, furti, borseggi) all'accattonaggio conto terzi, dai matrimoni forzati a quelli servili, sino all'espianto e traffico di organi.

> Negli anni pre-pandemia (2016-2019), le statistiche giudiziarie mostrano un **numero significativo di procedimenti penali iscritti** per i reati di riduzione in schiavitù e di tratta di esseri umani. Nello specifico, nel primo caso sono stati avviati 11 procedimenti penali nel 2017 (circa il 10% del dato nazionale), 5 nel 2018 (5% del dato nazionale) e 7 nel 2019 (9% del dato nazionale).

Per il reato di tratta di esseri umani sono stati avviati 12 procedimenti penali nel 2017 (5% su scala nazionale), 9 nel 2018 (4% su scala nazionale) e 7 nel 2019 (4% su scala nazionale);

> Nel 2020 su 99 persone indagate per il reato di sfruttamento della prostituzione, ben 71 (circa il 72%) era di origine straniera, confermandone l'elevato grado di internazionalizzazione sia degli autori di reato che delle vittime. Rispetto al territorio toscano, le organizzazioni criminali nigeriane, albanesi e rumene sono tra le più attive e controllano ampi segmenti del mercato della tratta;

> Rispetto al mercato della prostituzione, le evidenze raccolte sembrano mostrare una diminuzione delle donne sulle strade toscane. Attualmente, le **nazionalità maggiormente coinvolte** nell'esercizio della prostituzione in Toscana sono quella rumena, nigeriana, brasiliana, albanese e ungherese;

Fenomeni corruttivi

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela **diversi fattori di criticità** legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa.

Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati:

- 1) statistiche giudiziarie;
- 2) lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.;
- 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili.

Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione:

- una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico:
 - (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020);
 - (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%);
 - (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%);
- un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per **reati contro la P.A.** per 100 mila abitanti (8,67), con un valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03). Anche per i **reati di concussione e corruzione**, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il **reato di peculato** la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82).

Dall'analisi ad ampio spettro su più di **470 eventi di potenziale e presunta corruzione** emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare:

- Sono **39 gli episodi di potenziale corruzione** rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). **Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica**, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la **turbativa d'asta** con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti.
- Si registra **un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica**, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (49% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli **appalti per opere pubbliche**. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche/controlli (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi).

Rispetto al biennio precedente, i settori maggiormente interessati dai reati contro la pubblica amministrazione (vedi tabella 2.2.5.) sono stati anche nel 2021, come negli anni precedenti, gli appalti – complessivamente circa il 55% dei casi, in linea con l'anno precedente, ma con una diversa distribuzione: in crescita per servizi e forniture, in diminuzione per i lavori pubblici: si può ipotizzare che questo sia anche il riflesso della proiezione nell'universo della corruzione di una diversa allocazione della spesa pubblica negli anni

dell'emergenza pandemica. Crollano rispetto al biennio precedente in termini percentuali – 4% contro l'11,5% di casi – e in termini assoluti gli eventi emersi nel governo del territorio. Stabili in termini percentuali (ma in crescita in termini assoluti) rispetto agli anni precedenti gli eventi di potenziale corruzione che riguardano nomine e incarichi (5%) e controlli e verifiche (4%).

In calo la percentuale di casi di corruzione nella gestione delle entrate fiscali (ma in aumento in termini assoluti), parti al 3%. In riduzione sia in termini percentuali che assoluti i casi che investono il settore della giustizia (5.5%), mentre nell'ambito della sanità dopo il picco in termini percentuali del 2020, nel 2021 si riduce la percentuale al 6,5% dal 9,1%, pur con un aumento in termini assoluti.

Nel territorio toscano l'ammontare limitato di casi di corruzione non permette confronti significativi in termini percentuali. Si rileva comunque un aumento significativo di casi nell'attività contrattuale, che si conferma l'area più sensibile al rischio corruzione: in tutto 19 i casi di corruzione – raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – nel settore degli appalti, soprattutto quelli per opere pubbliche.

Emergono anche 6 casi nel settore delle verifiche, il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità e 3 nel governo del territorio.

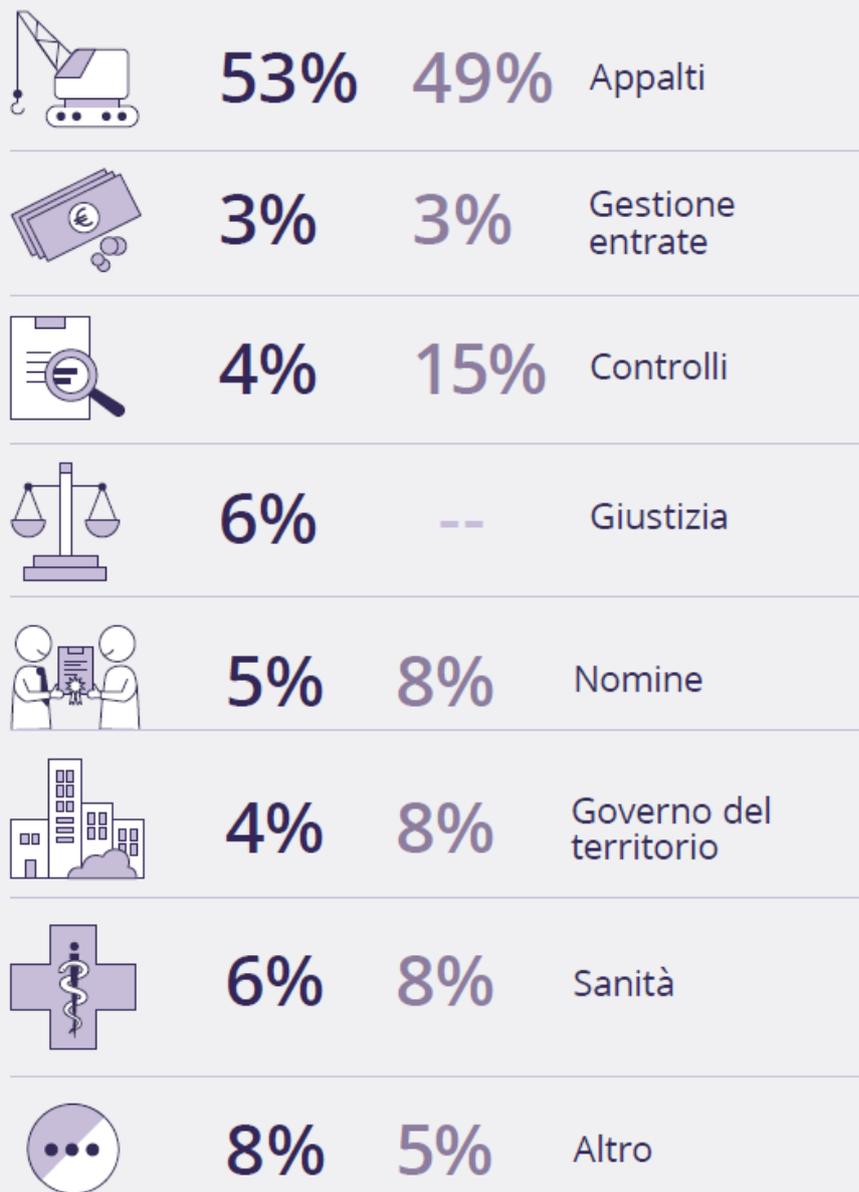
Tabella 2.2.5: Settore episodio di corruzione, anni 2019-2021

SETEPIS	Italia						Toscana					
	2019		2020		2021		2019		2020		2021	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
Appalti opere pubbliche	68	20,12	70	26,72	88	18,60	1	5	3	18,75	9	23,08
Appalti forniture	53	15,68	37	14,12	78	16,49	1	5	2	12,5	6	15,38
Appalti servizi	84	24,85	32	12,21	85	17,97	3	15	4	25	4	10,26
Governo territorio	26	7,69	30	11,45	18	3,81			2	12,5	3	7,69
Assistenza sociale	7	2,07	2	0,76	12	2,54			1	6,25		
Nomine, incarichi	33	9,76	12	4,58	25	5,29	5	25	1	6,25	3	7,69
Controlli, verifiche	40	11,83	14	5,34	21	4,44	4	20	2	12,5	6	15,38
Finanziamento imprese	12	3,55	8	3,05	7	1,48			1	6,25		
Ambiente, territorio	2	0,59	4	1,53	3	0,63						
Istruzione, università	4	1,18	3	1,15	7	1,48					2	5,13
Istituzionale	3	0,89	4	1,53	5	1,06			1	6,25		
Elettorale	24	7,10	20	7,63	37	7,82			1	6,25	2	5,13
Giustizia	37	10,95	40	15,27	26	5,50	2	10	1	6,25		
Gestione entrate	13	3,85	14	5,34	16	3,38	1	5	1	6,25	1	2,56
Sanità	23	6,80	24	9,16	31	6,55	1	5			3	7,69
Altro	50	14,79	37	14,12	20	4,23	5	25	2	12,5	0	0,00

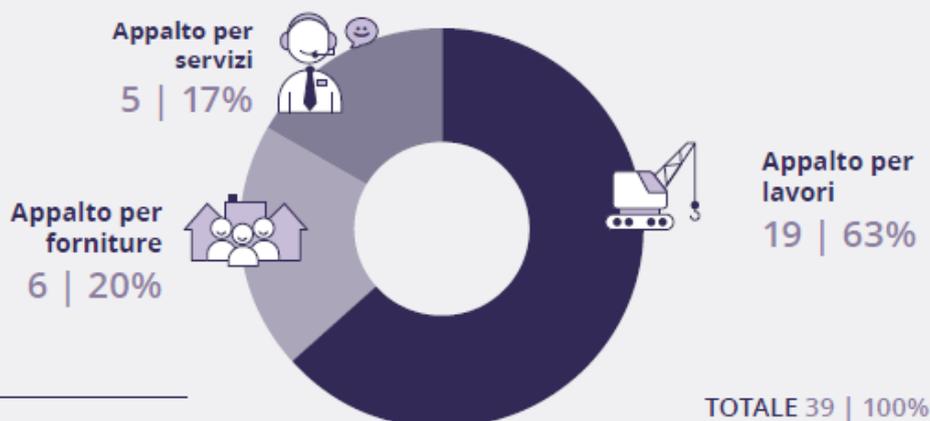
Fonte: elaborazione dell'autore su dati da lanci di stampa- progetto CECO

I SETTORI DELLA CORRUZIONE (C.E.C.O. 2021)

■ Nazionale ■ Toscana

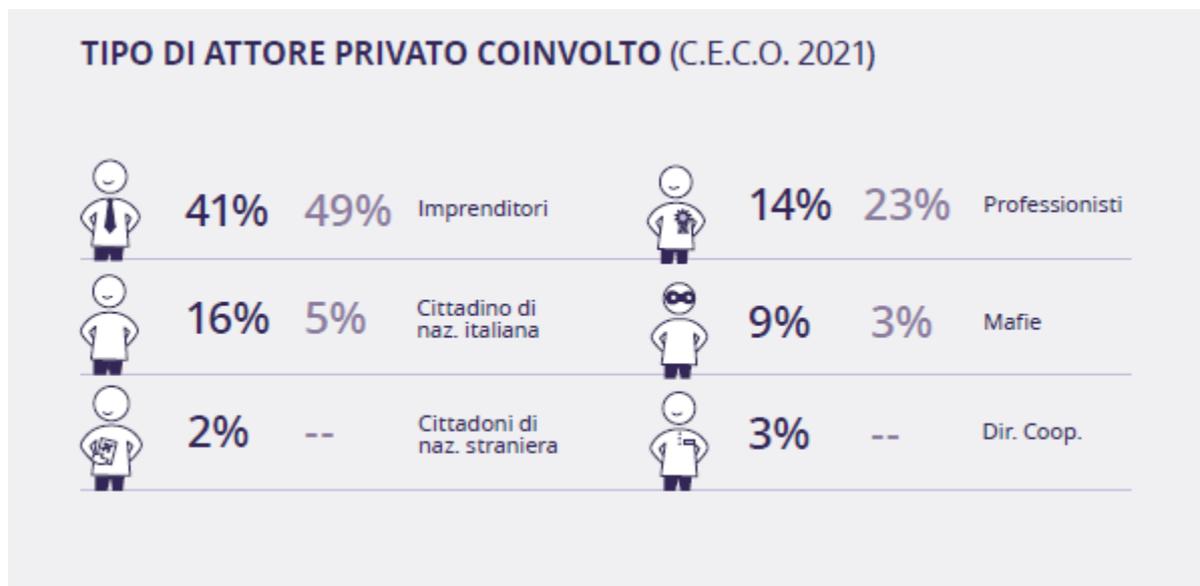


TIPI DI APPALTO NEGLI EVENTI DI POTENZIALE CORRUZIONE MAPPATI IN TOSCANA (ANNI 2016-2021)

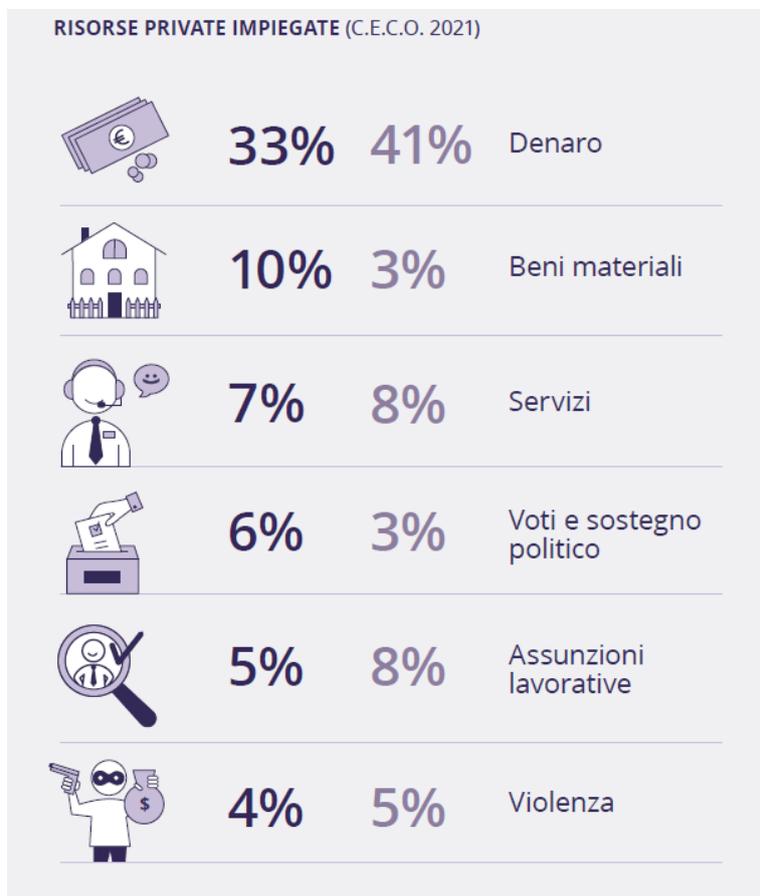


Fonte:
el. da rassegna stampa

> Nel 2021 nel caso toscano gli **imprenditori** dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, **in aumento sia in termini assoluti che percentuali** (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell’anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo **slittamento del “baricentro” negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori**



> Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una **presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche** che spaziano in ambito giuridiconotarile, contabile-finanziario, ingegneristicoarchitettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti.



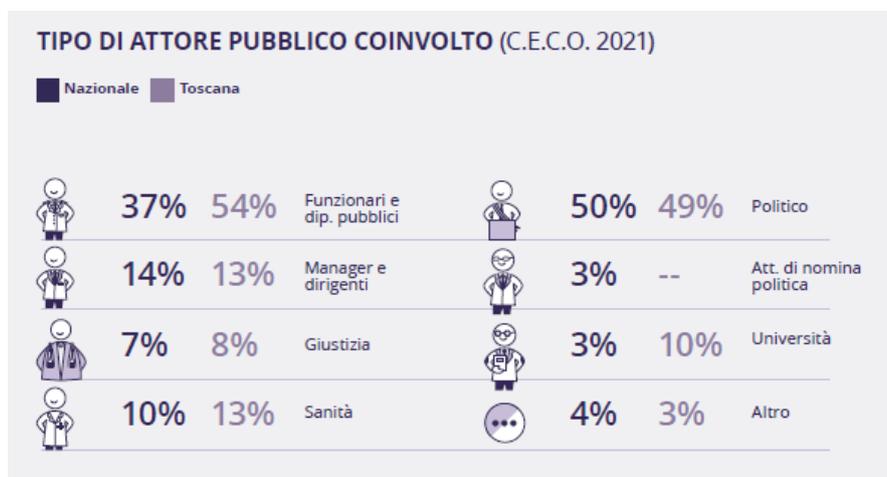
> Nel 2021 sono **22 i casi di attori politici** coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati.

Tabella 2.2.6: Tipo di attore pubblico coinvolto, anni 2019-2021

TIPATPUB	Italia						Toscana					
	2019		2020		2021		2019		2020		2021	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
Politico (n.d.)	23	6,80	17	6,49	3	0,6			1	6,25		
Parlamentare	20	5,92	10	3,82	19	4,0			1	6,25	2	5,1
Ministro, sottosegretario	23	6,80	17	6,49	12	2,5					2	5,1
Organi di indirizzo politico a livello regionale	60	17,75	33	12,6	57	12,1					6	15,4
Organi di indirizzo politico a livello locale	114	33,72	94	35,88	132	27,9			4	25	8	20,5
Europarlamentare	1	0,30	2	0,76	12	2,5					1	2,6
Attore pubblico (n.d.)	7	2,07	1	0,38								
Manager/dirigente pubblico	82	24,26	50	19,08	65	13,7	3	15	2	12,5	5	12,8
Soggetto nominato in enti pubblici	1	0,30	1	0,38	8	1,7						
Soggetto nominato in società pubbliche					1	0,2						
Soggetto di altra nomina politica					4	0,8						
Dipendente pubblico	83	24,56	46	17,56	63	13,3	7	35	3	18,75	11	28,2
Funzionario pubblico	125	36,98	131	50	115	24,3	8	40	8	50	10	25,6
Medico SSN	30	8,88	25	9,54	47	9,9	1	5	1	6,25	5	12,8
Infermiere SSN	5	1,48			2	0,4						
Docente universitario	8	2,37	4	1,53	16	3,4	2	10	1	6,25	4	10,3
Magistrato	36	10,65	15	5,73	26	5,5	3	15	1	6,25	3	7,7
Cancelliere	1	0,30			7	1,5						
Funzionario/dirigente partito	2	0,59			17	3,6					1	2,6
Sindacalista	7	2,07			1	0,2						

Fonte: elaborazione dell'autore su dati da lanci di stampa- progetto CECO

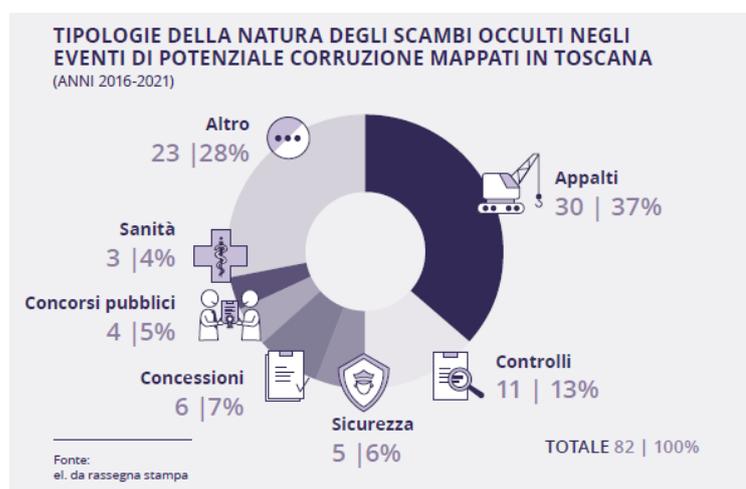
Per quanto concerne il tipo di attori pubblici coinvolti nella (presunta) corruzione a livello nazionale, si osserva un incremento sostanziale di attori politici. Tra gli attori pubblici codificati sono presenti in un quarto dei casi funzionari pubblici (24%), ma anche dipendenti pubblici (13%), con un totale di 37% e anche manager e dirigenti pubblici sono presenti in modo significativo (14%). Intorno al 13% i casi che complessivamente coinvolgono medici e docenti universitari. La componente di attori politici presenta alcune figure coinvolte in percentuali significative.



A livello locale (28%), i sindaci sono presenti in eventi di corruzione nel 17% dei casi, stabili rispetto all'anno precedente, seguiti col 6% dai consiglieri comunali, col 5% dagli assessori comunali e dai presidenti di regione. Dopo l'assenza nel 2020 si presenta di nuovo nel 2021 un coinvolgimento di funzionari di partito e di sindacalisti nel 4% dei casi. Si noti che – dato il significativo incremento di casi codificati – con poche eccezioni in tutti i casi si rileva un incremento in termini assoluti del coinvolgimento degli attori pubblici, in alcuni casi estremamente significativo: ad esempio, raddoppiano i casi di coinvolgimento di medici del SSN. Nel caso toscano, dopo la completa assenza di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione nel corso del 2019 e i 6 casi che li hanno visti coinvolti nel corso del 2020, il trend in crescita si conferma con ben 19 casi nel 2021 (15% a livello regionale, 20% in quello locale). A dominare la scena sono ancora i funzionari e dipendenti pubblici, figure che sommandosi a manager pubblici e soggetti nominati in enti pubblici sono coinvolti in 26 casi. Tra le altre figure istituzionali, vi sono 5 casi che vedono una partecipazione di medici del SSN, 4 casi con docenti universitari, 3 con magistrati.

L'analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana:

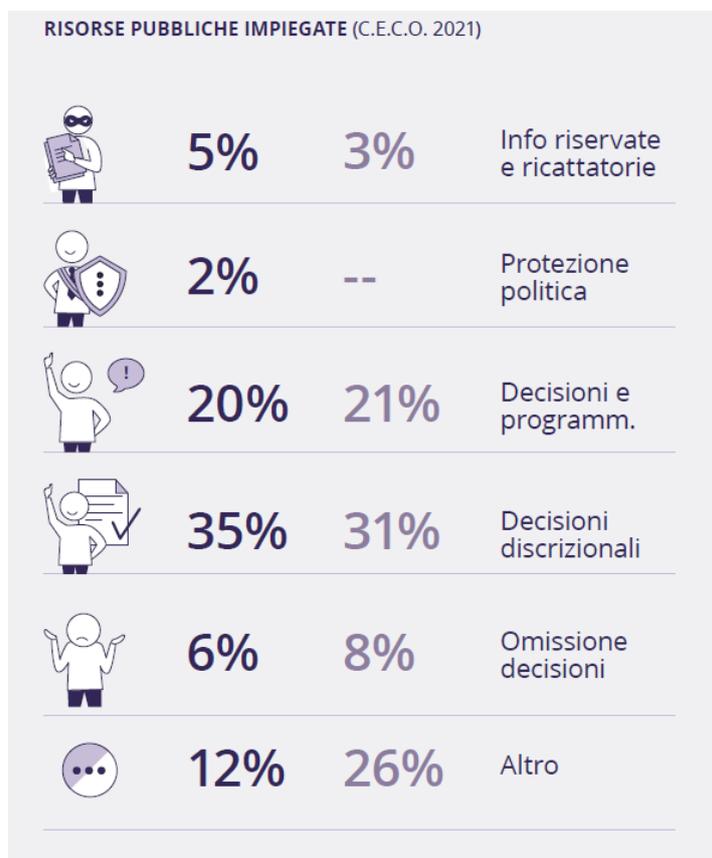
- Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni), emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della **corruzione sistemica**, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di **corruzione "consuetudinaria"**, ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l'opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di **corruzione occasionale** frutto dell'incontro tra potenziali corrotti e corruttori.
- Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più "sensibili" al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico.



> Dagli episodi analizzati, viene confermato un **coinvolgimento “sistemico” di una gamma estesa di soggetti**. Affiorano spesso negli eventi **reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni**, sviluppatesi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l’applicazione di una “tariffa” prevedibile o **di percentuale fissa**, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, **utile a calcolare automaticamente la tangente**, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore.

> Emergono casi di **conversione della contropartita** richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una **“triangolazione di scambio”**, ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo.

> Il ruolo che si ritagliano gli **attori pubblici** – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di **non interferire**, oppure di **trasmettere informazioni** confidenziali o di **fornire servizi di “protezione”**. Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti.



> Secondo l’analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all’affluire delle risorse provenienti dal **PNRR**: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime **condizioni di “emergenza istituzionalizzata”**, dell’ultimo biennio, legate in particolare all’esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese.

> In questo scenario, **i gruppi criminali possono giocare ruoli diversi**, sia come **diretti beneficiari** dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e “regolatori” di reti di scambi e relazioni occulte tra i “colletti bianchi” accompagneranno lo sviluppo di meccanismi corruttivi nell’attuazione dei progetti.

PER MITIGARE IL RISCHIO NEGLI APPALTI: Verso una prevenzione sostanziale della corruzione

01. trasparenza integrale di ogni spesa e acquisto pubblico

02. digitalizzazione e conseguente accelerazione delle procedure, senza rinunciare a competizione e controllo

03. rafforzamento dei controlli successivi sulla qualità finale di lavori, servizi e prestazioni

04. rafforzamento ed estensione degli strumenti di prevenzione diffusa e controllo sociale degli abusi di potere, come consultazione, monitoraggio e accesso civico

05. valorizzazione ed estensione di "buone pratiche", tra cui la vigilanza collaborativa con ANAC, i patti di integrità 2.0, codici di condotta specifici per operatori del settore

06. formazione etica del personale pubblico

07. iniezione di competenze professionali tecniche (ingegneri, informatici, statistici, economisti, aziendalisti, etc.)

08. introduzione e valorizzazione di strumenti di alert e red-flags che evidenzino potenziali anomalie in singole procedure, processi decisionali o settori di intervento, orientando controlli mirati

09. istituire canali di segnalazione riservata ("whistleblowing") di potenziali anomalie e illeciti utilizzabili anche dagli operatori privati"

10. favorire a livello regionale l'aggregazione dei centri di spesa e valorizzare le competenze tecniche dei funzionari addetti

Principali episodi di potenziale corruzione in Toscana – anno 2021

La ripartizione degli eventi di potenziale corruzione si è basata, come negli anni scorsi, su quanto estrapolato dopo ricerca per parole chiave (corruzione, concussione, turbativa d'asta, illecito finanziamento) dalla rassegna stampa locale e nazionale.

Provincia di Siena

Archiviazione per truffa ai danni della regione.

Nell'ambito dell'inchiesta iniziata nel 2020, è stata archiviata l'ipotesi di truffa ai danni della Regione, mentre due dirigenti di imprese sono stati assolti dall'accusa di scambio di favori.

Provincia di Siena

Operazione "Hidden Partner" - Riciclaggio e corruzione

La Procura di Siena ha indagato un grande operatore economico e finanziario straniero ipotizzando che questi abbia reinvestito fondi provenienti da paradisi fiscali rilevando storiche attività commerciali, tra cui bar e ristoranti, in diverse città. Tra gli indagati diversi dirigenti della holding e alcuni amministratori pubblici. Sono dodici le persone coinvolte nell'inchiesta accusate a vario titolo di autoriciclaggio, corruzione, reati tributari, societari e reati contro il patrimonio. Oltre ad alcune misure, si è proceduto a un ingente sequestro preventivo di beni mobili e immobili.

C- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
		A	B	C	D	E	F	G
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione	analisi dei risultati	graduazione e quantificazione dei premi	Settore Amministrativo-Contabile/ Segretario Comunale/Organo valutazione	valutazioni non oggettive per non equa ripartizione delle risorse
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Settore Amministrativo-Contabile	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione commissione per favorire particolari candidati
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	Settore Amministrativo-Contabile	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più dipendenti
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato	istruttoria	provvedimento di concessione / diniego	Tutti i Settori	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
5	5	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Settore Amministrativo-Contabile	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
6	6	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	Segretario Comunale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
7	7	Acquisizione e gestione del personale	servizi di formazione del personale dipendente	iniziativa d'ufficio	procedura di affidamento	erogazione della formazione	Settore Amministrativo-Contabile	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte
8	1	Affari legali e contenzioso	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	iniziativa di parte: reclamo o segnalazione	esame da parte dell'ufficio o del titolare del potere sostitutivo	risposta	Tutti i Settori	violazione delle norme per interesse di parte
9	2	Affari legali e contenzioso	Supporto giuridico e pareri legali	iniziativa d'ufficio	istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere	decisione	Tutti i Settori	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
10	3	Affari legali e contenzioso	Gestione del contenzioso	iniziativa d'ufficio, ricorso o denuncia dell'interessato	istruttoria, pareri legali	decisione: di ricorrere, di resistere, di non ricorrere, di non resistere in giudizio, di transare o meno	Tutti i Settori	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
11	1	Altri servizi	Gestione del protocollo	iniziativa d'ufficio	registrazione della posta in entrate e in uscita	registrazione di protocollo	Settore Amministrativo-Contabile	Ingiustificata dilatazione dei tempi
12	2	Altri servizi	Funzionamento degli organi collegiali	iniziativa d'ufficio	convocazione, riunione, deliberazione	verbale sottoscritto e pubblicato	Settore Amministrativo-Contabile	violazione delle norme per interesse di parte
13	3	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali
14	4	Altri servizi	Pubblicazione delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	ricezione / individuazione del provvedimento	pubblicazione	Settore Amministrativo-Contabile	violazione delle norme procedurali
15	5	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità
16	6	Altri servizi	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	Settore Amministrativo-Contabile	violazione di norme procedurali, anche interne
17	7	Altri servizi	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	provvedimento sottoscritto e pubblicato	Tutti i Settori	violazione delle norme per interesse di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
18	8	Altri servizi	Indagini di customer satisfaction e qualità	iniziativa d'ufficio	indagine, verifica	esito	Tutti i Settori	violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità
19	1	Contratti pubblici	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i Settori	Violazione art. 7 d.lgs. 267/2000. selezione per favorire specifici professionisti
20	2	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
21	3	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoziazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione e/o manifestazioni interesse
22	4	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	Settore Tecnico. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più interessati
23	5	Contratti pubblici	Affidamenti in house	iniziativa d'ufficio	verifica delle condizioni previste dall'ordinamento	provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Tutti i Settori	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte
24	6	Contratti pubblici	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina/ mancata verifica incompatibilità e inconfiribilità
25	7	Contratti pubblici	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
26	8	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari/ violazione segretezza offerta
27	9	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari/ violazione segretezza offerta
28	10	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Settore Tecnico. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	violazione delle norme procedurali
29	11	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali
30	12	Contratti pubblici	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	iniziativa d'ufficio	stesura, sottoscrizione, registrazione	archiviazione del contratto	Settore Amministrativo-Contabile	violazione delle norme procedurali
31	1	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione	Settore Polizia Municipale e SUAP	omessa verifica per interesse di parte
32	2	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Municipale e SUAP	omessa verifica per interesse di parte
33	3	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Municipale e SUAP	omessa verifica per interesse di parte
34	4	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Municipale e SUAP	omessa verifica per interesse di parte
35	5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'uso del territorio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Municipale e SUAP	omessa verifica per interesse di parte
36	6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Municipale e SUAP	omessa verifica per interesse di parte
37	1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore Polizia Municipale e SUAP	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
38	2	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore Amministrativo-Contabile	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
39	3	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Settore Amministrativo-Contabile	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
40	4	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Adempimenti fiscali	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Settore Amministrativo-Contabile	violazione di norme
41	5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Stipendi del personale	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Settore Amministrativo-Contabile	violazione di norme
42	6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti gestiti dall'Ente	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Tecnico. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
43	7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione hardware e software	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Amministrativo-Contabile	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
44	8	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di disaster recovery e backup	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Amministrativo-Contabile	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
45	9	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	gestione del sito web	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Settore Amministrativo-Contabile	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
46	1	Governo del territorio	Sicurezza e ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Settore Polizia Municipale e SUAP	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
47	2	Governo del territorio	Servizi di protezione civile	iniziativa d'ufficio	gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature	gruppo operativo	Settore Tecnico	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
48	1	Incarichi e nomine	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	bando / avviso	esame dei curricula sulla base della regolamentazione dell'ente	decreto di nomina	Tutti i Settori	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina
49	1	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore Amministrativo-Contabile. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte. Conflitto di interesse del dipendente
50	2	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza	rilascio dell'autorizzazione	Settore Polizia Municipale e SUAP	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
51	3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione dei beni appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
52	4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	Settore Polizia Municipale e SUAP	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
53	5	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Rilascio di patrocini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Settore Amministrativo-Contabile	violazione delle norme per interesse di parte

D - Analisi dei rischi

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	valutazioni non oggettive per non equa ripartizione delle risorse	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	Concorso per l'assunzione di personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione commissione per favorire particolari candidati	A	A	N	A+	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più dipendenti	B-	B	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto i criteri sono predefiniti in atti generali dell'Ente (decentrato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, essendo attività gestita direttamente dal Segretario Comunale, RPCT, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
7	servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	M	M	N	A	A	A	M	Trattandosi di contratto d'appalto di servizi, dati gli interessi economici che attiva, potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori in danno di altri.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
8	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	violazione delle norme per interesse di parte	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
9	Supporto giuridico e pareri legali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ricorso alla fattispecie anche in assenza dei presupposti. Il rischio è stato ritenuto Medio.
10	Gestione del contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	A	M	N	M	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Affidamento in modo fiduciario degli incarichi e assunzione di decisioni processuali sulla base di interessi non meritevoli. Alla luce dell'attuale contesto, il rischio è stato ritenuto Alto.
11	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
12	Funzionamento degli organi collegiali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
13	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. La collaborazione in essere anche col RPCT nella redazione delle proposte porta a ritenere il rischio basso (B) o molto basso (B-).
14	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
15	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, non rispettando i tempi e modalità previste. Il potere di riesame in capo al RPCT porta a ritenere il rischio Medio.
16	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
17	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
18	Indagini di customer satisfaction e qualità	violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
19	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più professionisti	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	il Rischio è rappresenato dalla possibilità che si proceda ad incarichi anche in presenza di professionalità interne per favorire terzi, in spergio all'interesse pubblico. le procedure di selezione, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni e in danno di altri.
20	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più operatori economici	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Il rischio è di bandi con requisiti mirati a favorire specifici operatori economici.
21	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Rischio di frazionamento degli affidamenti, mancata consultazione di elenchi o svolgimento manifestazioni di interesse.
22	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più interessati	A+	M	N	A	A	M	A+	gestione delle procedura in violazione delle norme sull'evidenza pubblica; conflitti di interessi
23	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A+	M	N	A	A	M	A+	L'affidamento in house seppur a società pubbliche, non sempre efficienti, talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.
24	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina e per favorire concorrenti	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Rischio di non applicazione delle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi.
25	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	M	N	A	A	M	A	il procedimento in esame potrebbe essere condotto in violazione del Codice, non valutando e controllando in modo obiettivo le giustificazioni prodotte per vantaggio proprio del RUP e/o commissari e concorrenti.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
26	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Rischio di omesso controllo sul possesso dei requisiti
27	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	N	A	A	M	A+	Predisposizione di criteri di valutazione eccessivamente discrezionali col rischio di piegarli all'interesse particolare di alcuni
28	Programmazione dei lavori art. 21	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
29	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
30	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non ha margini di discrezionalità, per cui il rischio è stato ritenuto molto basso.
31	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
32	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	M	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
33	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
34	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
35	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
36	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
37	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	A (in altri enti)	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
38	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	M	N	A	A	A	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Si potrebbero verificare mancati incassi di canoni o altre entrate con potenziali danni per l'Ente. Il rischio è valutato medio.
39	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti
40	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B-	B	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
41	Stipendi del personale	violazione di norme	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
42	Manutenzione degli immobili e degli impianti gestiti dall'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gestione delle procedure di affidamento in violazione delle norme sull'evidenza pubblica. Gli uffici, in fase di controllo sull'esecuzione, potrebbero omettere di segnalare inadempienze.
43	Servizi di gestione hardware e software	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	il processo può presentare rischi medio alti laddove non si prevedano adeguate misure, anche in tema di sicurezza, da parte degli uffici competenti.
44	Servizi di disaster recovery e backup	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	il processo può presentare rischi medio alti laddove non si prevedano adeguate misure, anche in tema di sicurezza, da parte degli uffici competenti.
45	Gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	il rischio può essere rappresentato da un uso distorto dello strumento, in violazione degli interessi pubblici e delle finalità istituzionali.
46	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
47	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
48	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	A	N	B	A	M	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.
49	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
50	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
51	Gestione dei beni appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	M	N	A	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
52	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Potenziali favoritismi con calcolo del canone/tariffa in misura non corrispondente al dovuto. Il rischio è stato ritenuto Medio.
53	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	A	N	B	A	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

ALLEGATO E - Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
	A	B	C	D	E	F	G	H
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Selezione "pilotata" per interesse personale di uno o più commissari e/o candidati	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale : è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo : l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Formazione : al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	Responsabile Personale, responsabile del settore di volta in volta interessato	applicazione costante delle misure
2	Concorso per l'assunzione di personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Irregolare composizione commissione per favorire particolari candidati	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale : è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di prevenzione specifica : i requisiti richiesti, tipologie delle prove da inserire nel bando devono essere definiti di concerto tra il responsabile del personale, il Segretario comunale ed il responsabile del settore cui la risorsa è destinata; prove; 3- Misura di controllo : l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. La misura specifica deve essere applicata in tempi coerenti con l'espletamento della procedura. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT.	Responsabile Personale, responsabile del settore di volta in volta interessato	applicazione costante delle misure
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più dipendenti	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto i criteri sono predefiniti in atti generali dell'Ente (decentrato). Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Personale	applicazione costante delle misure
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013; 2- Misura specifica : attivazione della gestione telematica dei permessi etc	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Personale/ Segretario Generale	applicazione costante delle misure
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, essendo attività gestita direttamente dal Segretario Comunale, RPCT, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Personale/ Segretario Generale	applicazione costante delle misure
7	servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	M	Trattandosi di contratto d'appalto di servizi, dati gli interessi economici che attiva, potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori in danno di altri.	1- Misura di trasparenza generale : pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013; 2- Misura specifica : idonea programmazione, sulla scorta delle esigenze rappresentate da tutti i responsabili	Le misure devono essere applicate immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
8	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	violazione delle norme per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
9	Supporto giuridico e pareri legali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ricorso alla fattispecie anche in assenza dei presupposti. Il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013; 2- Misura specifica : relazione dettagliata del responsabile del Settore, con le motivazioni per le quali si chiede l'acquisizione del parere. Individuazione del professionista in base a consultazione di albo e assicurando la rotazione	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
10	Gestione del contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Affidamento in modo fiduciario degli incarichi e assunzione di decisioni processuali su basi di interessi non meritevoli. Alla luce dell'attuale contesto, il rischio è stato ritenuto Alto.	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013; 2- Misura specifica : Per ogni decisione processuale rilevante seguire il seguente iter: relazione del Responsabile di settore; conseguente proposta di deliberazione alla Giunta; firma del mandato alla lite da parte del sindaco; Misura specifica per incarico : consultazione albo e rispetto della rotazione	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
11	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013; 2- Misura specifica : verifica periodica a corretto funzionamento conservazione	misure da applicarsi immediatamente	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
12	Funzionamento degli organi collegiali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
13	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
14	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
15	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, non rispettando i tempi e modalità previste. Il potere di riesame in capo al RPCT porta a ritenere il rischio Medio.	1- Misura di trasparenza generale : si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
16	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
17	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
18	Indagini di customer satisfaction e qualità	violazione di norme procedurali per "pilotare" gli esiti e celare criticità	B	I vantaggi che il processo produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
19	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più professionisti	A+	Il Rischio è rappresentato dalla possibilità che si proceda ad incarichi anche in presenza di professionalità interne per favorire terzi, in spregio all'interesse pubblico, le procedure di selezione, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni e in danno di altri.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: idonea programmazione nel DUP degli incarichi annuali; motivazione circostanziata delle ragioni dell'incarico con attestazione assenza professionalità interne; firma di disciplinare di incarico	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
20	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Il rischio è di bandi con requisiti mirati a favorire specifici operatori economici	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: adeguata programmazione degli interventi nel DUP (piano GOPP e beni e servizi), evitando frazionamenti delle commesse. 3- Misura di specifica: adozione di atti adeguatamente motivati in relazione alle soglie di affidamento e procedure adottate;	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
21	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Rischio di frazionamento degli affidamenti, mancata consultazione di elenchi o svolgimento manifestazioni di interesse.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: adozione di atti adeguatamente motivati in ordine alle procedure sotto soglia, con analitica descrizione dei valori dell'affidamento, delle procedure di selezione del contraente, applicazione della rotazione. DIVIETO DI FRAZIONAMENTO.	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
22	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più interessati	A+	gestione delle procedura in violazione delle norme sull'evidenza pubblica; conflitti di interessi	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misure specifiche: adozione di provvedimenti espresi; procedure ad evidenza pubblica; rispetto regolamenti comunali.	misure da applicarsi immediatamente	Settore Tecnico. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	applicazione costante delle misure
23	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A+	L'affidamento in house seppur a società pubbliche, non sempre efficienti, talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misure specifiche: 1) Nella fase preliminare all'affidamento eseguire idonea relazione in merito alla congruità dei costi sostenuti con affidamento all'in house rispetto ai prezzi offerti dal mercato. 2) In caso di ripetizione dell'affidamento, circostanziata relazione attestante il regolare espletamento del servizio affidato. 3) Acquisizione dei dati contabili e gestionali delle in house per verificare il rispetto delle normative loro applicabili.	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
24	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Rischio di non applicazione delle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: acquisizione delle dichiarazioni di assenza cause incompatibilità e inconfiribilità e verifica a campione	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
25	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	Il procedimento in esame potrebbe essere condotto in violazione del Codice, non valutando e controllando in modo obiettivo le giustificazioni prodotte per vantaggio proprio del RUP e/o commissari e concorrenti.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: la verifica deve svolgersi da parte del RUP con ausilio della commissione e redigere verbale delle operazioni.	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
26	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: verifica di congruità dei costi manodopera in base alle tabelle di riferimento	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
27	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	Predisposizione di criteri di valutazione eccessivamente discrezionali col rischio di piegarli all'interesse particolare di alcuni	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di specifica: definizione di criteri di valutazione per la qualità del servizio/lavoro/fornitura il più possibile oggettivi, azzerando o comunque riducendo i margini di discrezionalità. applicazione LG.Anac OEPV	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
28	Programmazione dei lavori art. 21	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura specifica: I lavori devono essere programmati nell'ambito della programma triennale ed annuale delle opere. Quelli sotto la soglia dei 100,000, è vietato il frazionamento.	misure da applicarsi immediatamente	Settore Tecnico. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	applicazione costante delle misure
29	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura specifica: Forniture e servizi devono essere programmati nell'ambito della programma triennale ed annuale delle opere. Quelli sotto la soglia dei 100,000, è vietato il frazionamento.	misure da applicarsi immediatamente	Tutti i Responsabili di Settore	applicazione costante delle misure
30	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
31	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusivi)	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche.	1- Misura specifica: pianificazione dei controlli; svolgimento dei controlli sempre da parte di almeno due dipendenti, in collaborazione con il personale dei Comuni per conto dei quali viene gestita in forma associata la funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
32	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura specifica: pianificazione dei controlli;	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
33	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura specifica: pianificazione dei controlli;	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
34	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura specifica: pianificazione dei controlli;	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
35	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche.	1- Misura specifica: pianificazione dei controlli; svolgimento dei controlli sempre da parte di almeno due dipendenti, in collaborazione con il personale dei Comuni per conto dei quali viene gestita in forma associata la funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
36	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche.	1- Misura specifica: pianificazione dei controlli; svolgimento dei controlli sempre da parte di almeno due dipendenti, in collaborazione con il personale dei Comuni per conto dei quali viene gestita in forma associata la funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
37	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, elevando o meno le sanzioni.	1- Misura specifica: processo di riscossione che deve essere progressivamente sempre più informatizzato per rendere automatico tutti i passaggi	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
38	Gestione ordinaria delle entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura specifica: rispetto delle norme regolamentari; predeterminazione dei criteri per le attività di verifica e di accertamento inerenti il pagamento delle entrate.	misure da applicarsi immediatamente	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
39	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	1- Misura specifica: Il meccanismo della spesa ha acquistato in questi ultimi anni degli automatismi tali che, se si è seguito tutto il procedimento: bilancio preventivo, PEG, scelta del contraente, impegno di spesa, registrazione dell'impegno, liquidazione, emissione del mandato, qualora la spesa stessa sia legittima (però in caso contrario siamo in una fattispecie diversa da questa scheda), è molto complicato ipotizzare fattispecie corruttive. In questo contesto possono assumere rilevanza e devono essere segnalate al RPCT solo le variazioni della spesa particolarmente significative rispetto alle previsioni.	misure da applicarsi immediatamente	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
40	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura specifica: rispetto delle norme vigenti per non arrecare danno all'Ente	misure da applicarsi immediatamente	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
41	Stipendi del personale	violazione di norme	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura specifica: rispetto delle norme vigenti	misure da applicarsi immediatamente	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
42	Manutenzione degli immobili e degli impianti gestiti dall'Ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gestione delle procedure di affidamento in violazione delle norme sull'evidenza pubblica. Gli uffici, in fase di controllo sull'esecuzione, potrebbero omettere di segnalare inadempienze.	1- Misura specifiche: vale quanto previsto per gli affidamenti (misure n. 23 e 24)	misure da applicarsi immediatamente	Settore Tecnico. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	applicazione costante delle misure
43	Servizi di gestione hardware e software	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gestione delle procedure di affidamento in violazione delle norme sull'evidenza pubblica. Gli uffici, in fase di controllo sull'esecuzione, potrebbero omettere di segnalare inadempienze.	1- Misura specifiche: vale quanto previsto per gli affidamenti (misure n. 23 e 24)	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
44	Servizi di disaster recovery e backup	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gestione delle procedure di affidamento in violazione delle norme sull'evidenza pubblica. Gli uffici, in fase di controllo sull'esecuzione, potrebbero omettere di segnalare inadempienze.	1- Misura specifiche: vale quanto previsto per gli affidamenti (misure n. 23 e 24)	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
45	Gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gestione delle procedure di affidamento in violazione delle norme sull'evidenza pubblica. Gli uffici, in fase di controllo sull'esecuzione, potrebbero omettere di segnalare inadempienze.	1- Misura specifiche: vale quanto previsto per gli affidamenti (misure n. 23 e 24)	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure
46	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
47	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Tecnico	applicazione costante delle misure
48	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	Settore Amministrativo-Contabile/Segretario Generale	applicazione costante delle misure
49	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misur specifiche: 1) predeterminazione dei criteri per la concessione in apposito regolamento; 2) attestazione assenza conflitto di interessi da parte del responsabile di procedimento e di settore; 3) rispetto dei termini procedurali; 4) predeterminazione dei criteri generali di scelta delle fattispecie da controllare; 5) rispetto delle misure di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013.	misure da applicarsi immediatamente	Settore Amministrativo-Contabile. Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	applicazione costante delle misure
50	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3- Formazione: il personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
51	Gestione dei beni appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misur specifiche: 1) predeterminazione dei criteri per la concessione in apposito regolamento; 2) attestazione assenza conflitto di interessi da parte del responsabile di procedimento e di settore; 3) rispetto dei termini procedurali; 4) rispetto delle misure di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013.	misure da applicarsi immediatamente	Settore Gestione Operativa P.A.F.R.	applicazione costante delle misure
52	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	Misure specifiche: controllo delle entrate relative ai canoni previsti	misure da applicarsi immediatamente	Settore Polizia Municipale e SUAP	applicazione costante delle misure
53	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore Amministrativo-Contabile	applicazione costante delle misure

ALLEGATO F - Misure di trasparenza

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile	
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Tutti i Settori	
	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 10/2016		
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
			Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
		33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
				2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Settore Amministrativo-Contabile
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
				Per ciascun titolare di incarico:		
			(da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013				

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutti i Settori
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001				
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico:		
	(dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).				
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Dotazione organica		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Tassi di assenza trimestrali	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
			(da pubblicare in tabelle)			
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Settore Amministrativo-Contabile	
Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009						
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		(da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013			Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile	
(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)							
					Per ciascuno degli enti:		
		(da pubblicare in tabelle)		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile
(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)							
			(da pubblicare in tabelle)		Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile			
A	B	C	D	E	F	G			
Enti controllati	Società partecipate			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile			
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile			
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile			
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile			
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile				
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile				
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Enti di diritto privato controllati	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)			Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
							1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
							2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
							3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
							4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
							5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
							6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
							7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Amministrativo-Contabile				
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito)	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile				

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
				dell'ente)	(art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Tipologie di procedimento			Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		(da pubblicare in tabelle)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013			7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013			9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Per ciascuna procedura:	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Settori
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)		Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi -		Tempestivo	Tutti i Settori	
			Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016);				
			Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);				
			Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC);				
			Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016);				
Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016);							
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016);						
	Avviso relativo all'esito della procedura;						
	Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi;						
	Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016);						
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016);						
	Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016);						
	Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016);						
	Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016);						
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016);	Tempestivo	Tutti i Settori			
		Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Tutti i Settori	

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a un milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Tutti i Settori	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Tutti i Settori	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
					(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
						(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
					(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
					(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
					(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile			
			(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile			
			(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile			
			(art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011		Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016					
	Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Settore Amministrativo-Contabile
					Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)					Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti					Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Organi di revisione amministrativa e contabile				Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
					Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile	
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti pubblicare in tabelle)	(da	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata pubblicare in tabelle)	(da	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Settore Amministrativo-Contabile	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile	
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti					Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Settore Amministrativo-Contabile
Ammontare complessivo dei debiti					Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Settore Amministrativo-Contabile
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile		
Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile		
				Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile	
A	B	C	D	E	F	G	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	- Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016		Settore Amministrativo-Contabile	
				- Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)			
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo	(art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo	(art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo		
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
			(da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo-Contabile
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Settore Amministrativo-Contabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Normativa	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Settore Amministrativo-Contabile
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Settore Amministrativo-Contabile
		Art. 1, c. 9, lett. f), L. n. 190/2012	(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO G

Patto di Integrità

(Art. 1, comma 17, Legge 190/2012)

Articolo 1 – Il presente Patto d'integrità obbliga stazione appaltante ed operatore economico ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Nel caso l'operatore economico sia un consorzio ordinario, un raggruppamento temporaneo o altra aggregazione d'impresе, le obbligazioni del presente investono tutti i partecipanti al consorzio, al raggruppamento, all'aggregazione.

Articolo 2 - Il presente Patto di integrità costituisce parte integrante di ogni contratto affidato dalla stazione appaltante.

Pertanto, in caso di aggiudicazione, verrà allegato al contratto d'appalto.

In sede di gara l'operatore economico, pena l'esclusione, dichiara di accettare ed approvare la disciplina del presente.

Articolo 3 – L'Appaltatore:

1. dichiara di non aver influenzato in alcun modo, direttamente o indirettamente, la compilazione dei documenti di gara allo scopo di condizionare la scelta dell'aggiudicatario;
2. dichiara di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuno, e s'impegna a non corrispondere mai né a promettere mai di corrispondere ad alcuno direttamente o tramite terzi, denaro, regali o altre utilità per agevolare l'aggiudicazione e la gestione del successivo rapporto contrattuale;
3. esclude ogni forma di mediazione, o altra opera di terzi, finalizzata all'aggiudicazione ed alla successiva gestione del rapporto contrattuale;
4. assicura di non trovarsi in situazione di controllo o di collegamento, formale o sostanziale, con altri concorrenti e che non si è accordato, e non si accorderà, con altri partecipanti alla procedura;
5. assicura di non aver consolidato intese o pratiche vietate restrittive o lesive della concorrenza e del mercato;
6. segnala, al responsabile della prevenzione della corruzione della stazione appaltante, ogni irregolarità, distorsione, tentativo di turbativa della gara e della successiva gestione del rapporto contrattuale, poste in essere da chiunque e, in particolare, da amministratori, dipendenti o collaboratori della stazione appaltante; al segnalante di applicano, per quanto compatibili, le tutele previste dall'articolo 1 comma 51 della legge 190/2012;
7. informa i propri collaboratori e dipendenti degli obblighi recati dal presente e vigila affinché detti obblighi siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti;
8. collabora con le forze di pubblica scurezza, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento quali, a titolo d'esempio: richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere;

9. acquisisce, con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, la preventiva autorizzazione della stazione appaltante anche per cottimi e sub-affidamenti relativi alle seguenti categorie: A. trasporto di materiali a scarica per conto di terzi; B. trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto terzi; C. estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti; D. confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume; E. noli a freddo di macchinari; F. forniture di ferro lavorato; G. noli a caldo; H. autotrasporti per conto di terzi; I. guardiania dei cantieri;
10. inserisce le clausole di integrità e anticorruzione di cui sopra nei contratti di subappalto, pena il diniego dell'autorizzazione;
11. comunica tempestivamente, alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria, tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa; questo adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto; il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione del contratto stesso, ai sensi dell'articolo 1456 del c.c.; medesima risoluzione interverrà ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori, che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p.

Articolo 4 – La stazione appaltante:

1. rispetta i principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
2. avvia tempestivamente procedimenti disciplinari nei confronti del personale, intervenuto nella procedura di gara e nell'esecuzione del contratto, in caso di violazione di detti principi;
3. avvia tempestivamente procedimenti disciplinari nei confronti del personale nel caso di violazione del proprio "*codice di comportamento dei dipendenti*" e del DPR 62/2013 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*);
4. si avvale della clausola risolutiva espressa, di cui all'articolo 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'operatore economico, di taluno dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis;
5. segnala, senza indugio, ogni illecito all'Autorità giudiziaria;
6. rende pubblici i dati riguardanti la procedura e l'aggiudicazione in esecuzione della normativa in materia di trasparenza.

Articolo 5 - La violazione del Patto di integrità è decretata dalla stazione appaltante a conclusione di un procedimento di verifica, nel quale è assicurata all'operatore economico la possibilità di depositare memorie difensive e controdeduzioni.

La violazione da parte dell'operatore economico, sia quale concorrente, sia quale aggiudicatario, di uno degli impegni previsti dal presente può comportare:

1. l'esclusione dalla gara;
2. l'escussione della cauzione provvisoria a corredo dell'offerta;

3. la risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del c.c., per grave inadempimento e in danno dell'operatore economico;
4. l'escussione della cauzione definitiva a garanzia dell'esecuzione del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;
5. la responsabilità per danno arrecato alla stazione appaltante nella misura del 10% del valore del contratto (se non coperto dall'incameramento della cauzione definitiva), impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;
6. l'esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a cinque anni, determinato in ragione della gravità dei fatti accertati e dell'entità economica del contratto;
7. la segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Autorità giudiziaria.

Articolo 6 – Il presente vincola l'operatore economico per tutta la durata della procedura di gara e, in caso di aggiudicazione, sino al completamento, a regola d'arte, della prestazione contrattuale.

Stazione appaltante _____

Appaltatore _____

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E COMPETENZE DEI SETTORI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE

SETTORE TECNICO

Dotazione organica attuale

N. 1 Funzionario Tecnico di Categoria D3

N. 1 Istruttore Direttivo Tecnico di Categoria D

N. 1 Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Geologo di Categoria D (part-time 50%) – In aspettativa

N. 1 Istruttore Direttivo Tecnico – Dottore Geologo di Categoria D (part-time 50%) a tempo determinato

Nn. 2 Impiegati forestali di quinto livello

N. 1 Operaio forestale di sesto livello

Nn. 2 Operai forestali di quinto livello

Nn. 3 Operai forestali di quarto livello

Competenze

Programmazione e progettazione interventi relativi al patrimonio agricolo forestale regionale, con applicazione dei piani di gestione dei complessi forestali regionali ed espletamento di vendite inerenti al settore forestale.

Realizzazione interventi relativi alla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (p.a.f.r.) da appaltare ad imprese e operatori economici.

Programmazione delle attività inerenti all'allevamento degli ungulati.

Stima valore legname tagliato dalle maestranze forestali.

Prevenzione e repressione degli incendi boschivi (AIB).

Forestazione e vincolo forestale.

Bonifica.

Vincolo idrogeologico.

Catasto dei boschi percorsi dal fuoco.

Protezione civile.

SETTORE GESTIONE OPERATIVA PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE

Dotazione organica attuale

N. 1 Istruttore Direttivo Tecnico di Categoria D

N. 1 Istruttore Amministrativo di Categoria C

N. 1 Istruttore Tecnico di Categoria C

Nn. 2 Operai forestale di sesto livello

Nn. 5 Operai forestali di quinto livello

Nn. 2 Operai forestali di quarto livello

Competenze

Realizzazione interventi relativi alla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (p.a.f.r.) da effettuare in amministrazione diretta.

Gestione delle concessioni relative al p.a.f.r..

Alienazione dei beni immobili (terreni e fabbricati) appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale.

Alienazione del legname tagliato dalle maestranze forestali.

Attuazione degli interventi relativi all'allevamento degli ungulati.

Vigilanza sulla consistenza del p.a.f.r..

Competenze autorizzazione raccolta riservata funghi (L.R. 16/1999).

Concessione contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

SETTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Dotazione organica attuale

N. 1 Funzionario Amministrativo-Contabile di Categoria D3

N. 1 Istruttore Direttivo Contabile di Categoria D

Nn. 2 Istruttori Amministrativo-Contabili di Categoria C

Competenze

Segreteria.

Deliberazioni e contratti.

Rappresentanza parte pubblica delegazione trattante.

Supporto giuridico alle gestioni associate.

Comunicazione, informazione e URP.

Pari Opportunità.

Protocollo e centralino.

Ragioneria.

Economato.

Personale.

Statistica.

Ordinanze ingiunzione per riscossione coattiva dei proventi di cui alla Legge Regionale n. 39/2000.

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E SUAP

Dotazione organica attuale

N. 1 Istruttore Direttivo di P.M. di Categoria D

Nn. 6 Agenti di P.M. di Categoria C (di cui n. 1 distaccato ex art. 42-bis D.Lgs. n. 151/2001)

N. 1 Istruttore Amministrativo di Categoria C

N. 1 Agente di P.M. di Categoria C a tempo determinato

Competenze

Servizio polizia municipale, polizia commerciale e polizia amministrativa.

Commercio ed attività produttive.

SETTORE CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Dotazione organica attuale

N. 1 Funzionario Amministrativo di Categoria D3

Competenze

Appalti di lavori pubblici, servizi e forniture, riguardanti uno o più enti associati, da esperire mediante un'unica centrale di committenza secondo le modalità stabilite dalla convenzione per la gestione associata di appalti di lavori, servizi e forniture all'uopo stipulata.

SETTORE AMBIENTE E PAESAGGIO

Dotazione organica attuale

N. 1 Istruttore Direttivo Tecnico di Categoria D part-time 16,67%

Nn. 3 Istruttori Tecnici, di cui nn. 2 part-time 16,67% e n. 1 part-time 8,33%

Competenze

Autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, e s.m.i..

Accertamento compatibilità paesaggistica per gli interventi di cui all'art. 167, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004, e s.m.i..

Rilascio pareri in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

**PIANO TRIENNALE DEL
FABBISOGNO DI PERSONALE 2023-2025
(ALLEGATO E AL PIAO 2023-2025)**

1) Composizione del personale

1) **Composizione del personale assunto a tempo *indeterminato*:**

Cat. giur.	Profilo professionale	Ambito di attività	Di cui vacanti rispetto alla precedente dotazione organica	Comando	Part time
1 D3	Tecnico	Settore Tecnico			
3 D1	Tecnico	Settore Tecnico e Settore Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			1 part-time 18 ore verticale
1 C	Tecnico	Settore Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			
1 C	Amministrativo	Settore Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			
1 D3	Amministrativo	Centrale Unica di Committenza			
1 D1	Amministrativo	Settore Polizia Municipale e SUAP			
9 C	Amministrativo	Settore Polizia Municipale e SUAP	2, di cui n. 1 coperto attualmente a tempo determinato (a)		
1 D3	Amministrativo	Settore Amministrativo- Contabile			

1 D1	Amministrativo	Settore Amministrativo-Contabile			
2 C	Amministrativo	Settore Amministrativo-Contabile			
2	Impiegato Forestale	Settore Tecnico			
3	Operaio Forestale di sesto livello	Settore Tecnico e Settore Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale			
9	Operaio Forestale di quinto livello	Settore Tecnico e Settore Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale	Nn. 2		
8	Operaio Forestale di quarto livello	Settore Tecnico e Settore Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale	Nn. 3		

(a) Fino al 20 aprile 2025.

2) Composizione attuale del personale a tempo indeterminato per Settore

Settore	Tecnico	Note
D3	1	
D1	2	Nn. 1 Part-time verticale 50%
Impiegati forestali di quinto livello	2	
Operai Forestali di Sesto Livello	1	
Operai Forestali di Quinto Livello	2	
Operai Forestali di Quarto Livello	3	

Settore	Gestione Operativa Patrimonio Agricolo Forestale Regionale	Note
D1	1	
C amministrativo	1	
C tecnico	1	

Operai Forestali di Sesto Livello	2	
Operai Forestali di Quinto Livello	5	
Operai Forestali di Quarto Livello	2	

Settore	Centrale Unica di Committenza	
D3	1	

Settore	Polizia Municipale e SUAP	Note
D1	1	
C	7	Di cui n. 1 per SUAP

Settore	Amministrativo-Contabile	Note
D3	1	
D1	1	
C	2	

3) Composizione del personale assunto a tempo determinato:

Categoria giuridica	Profilo professionale	Tempo	Scadenza	Area	Comando	Attività
C	Amministrativo	Pieno	Fino al 20/04/2025	Polizia Municipale e SUAP		Polizia Municipale
D1	Tecnico	Part-time 18 ore a settimana	Fino al 08/01/2024	Tecnica		Vincolo idrogeologico edilizio-urbanistico
D1	Tecnico	Part-time 6 ore settimana	31/12/2023	Ambiente e Paesaggio	Da Comune di Sovicille	Tecnica
2 C	Tecnico	Part-time 6 ore settimana	31/12/2023	Ambiente e Paesaggio	Da Comuni di Chiusdino e Murlo	Tecnica
C	Tecnico	Part-time 3 ore settimana	31/12/2023	Ambiente e Paesaggio	Da Comune di Monticiano	Tecnica

2) Dotazione organica:

- 1) Dotazione organica (spesa 2008 soggetta a limite, art. 1, c. 562, Legge 296/2006, e s.m.i.): Euro 1.133.659,49.
- 2) Limite di spesa per assunzioni flessibili (spesa del 2009, ex art. 28, comma 9, del decreto-legge 78/2010, come convertito dalla Legge 122/2010, e s.m.i.): Euro 86.294,87.

3) Costo previsionale del personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti di spesa previsti come dotazione organica (incluse le assunzioni)

Anno	Spesa rilevante	Comando entrata	Comando uscita	Part time effettivo	Part time teorico
2022	1.075.647,42	12.000,00	32.000,00		
2023	1.075.647,42	12.000,00	32.000,00		
2024	1.075.647,42	12.000,00	32.000,00		

4) Assunzioni

4.1) Premessa: la situazione dell'Unione dei Comuni nell'anno 2023 e gli obiettivi perseguiti

Per comprendere le decisioni in merito alle assunzioni, occorre anzitutto puntualizzare che i limiti alla spesa di personale, come sopra indicati, rendono impossibile soddisfare tutte le fondate esigenze rilevate dai Responsabili di Settore.

Nei precedenti fabbisogni le scelte hanno cercato di soddisfare con equilibrio le esigenze di tutti i Settori, sia con assunzioni a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Il contesto specifico nel quale l'Ente si trova ad operare è quello appresso descritto.

Nel 2022 l'Unione dei Comuni della Val di Merse dovrà:

- a. riorganizzare l'organigramma dei due Settori che si occupano della forestazione e della gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, mediante:
 - la copertura di nn. 2 posti di operaio specializzato super di quinto livello (parametro 123) addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, mediante espletamento di apposita selezione interna riservata al personale dipendente;
 - la copertura di nn. 3 posti di operaio specializzato di quarto livello (parametro 116) addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, mediante indizione e svolgimento di specifico concorso pubblico;
- b. confermare l'attuale organigramma sul quale è fondata l'attività operativa del Settore Ambiente e Paesaggio.

Intenzione dell'Amministrazione è pertanto:

- provvedere alla materiale copertura di nn. 2 posti vacanti di operaio forestale di quinto livello, all'esito di specifica selezione interna da indire ed espletare nel primo trimestre del corrente anno 2023;
- procedere all'assunzione di nn. 3 operai forestali di quarto livello, previo esperimento entro il primo semestre dell'anno di procedura concorsuale pubblica, in modo da sopperire alle tre cessazioni dal servizio di personale forestale verificatesi nel corso dell'esercizio finanziario 2022;
- ottenere dai Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille la conferma del comando part-time (6 ore settimanali per i Comuni di Chiusdino, Murlo e Sovicille. 3 ore settimanali per il Comune di Monticiano) di n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico di Categoria D1 e di nn. 3 Istruttori Tecnici di Categoria C.

4.2) Calcolo degli spazi assunzionali

Questo paragrafo è così redatto: per il personale del comparto Funzioni locali si individuano prima

gli spazi assunzionali che l'Unione ha maturato sino al 1^a gennaio 2023, composti dalle cessazioni del 2022 e del triennio precedente. Si aggiungono poi le eventuali cessazioni previste nel triennio 2023-2025, al fine di comprendere se vi siano ulteriori spazi assunzionali da aggiungere. Si indicano quindi gli spazi assunzionali che l'Unione ha già utilizzato e dalla differenza si individuano gli spazi assunzionali utilizzabili nel 2023, 2024 e 2025.

Per il personale forestale, per il quale il meccanismo del *turn over* non soggiace alle stesse regole dei dipendenti del comparto Funzioni locali, si provvede con la quantificazione delle cessazioni dal servizio registrate negli anni scorsi, riscontrando e verificando che il numero delle nuove assunzioni sia in ogni caso inferiore rispetto alle cessazioni dal servizio per collocamento a riposo od altre cause.

4.2.1) Spazi assunzionali maturati sino al 1^a gennaio 2023 (cessazioni nell'anno 2022 e nel triennio precedente, comprensivi dei resti assunzionali medio tempore non utilizzati) (a):

Anno cessazione	Categoria giuridica cessazione	Somma a bilancio per personale nell'anno di cessazione (a)	Percentuale di recupero	Somma utilizzabile
2021	C	21.881,33	100%	21.881,33
2020	C	21.881,33	100%	21.881,33
2020	C	21.881,33	100%	21.881,33
2020	C	21.881,33	100%	21.881,33
2020	C	21.881,33	100%	21.881,33
2020	C	21.881,33	100%	21.881,33
2020	C	21.881,33	100%	21.881,33
2019	C	21.881,33	100%	21.881,33
2018	D1	22.930,60	100%	22.930,60
2018	D1	22.930,60	100%	22.930,60
2016	C	21.075,33	100%	21.075,33
2016	B1	18.681,77	100%	18.681,77
2016	D1	22.930,60	100%	22.930,60
2015	B1	18.681,77	100%	18.681,77
Totale	---	280.399,98	---	280.399,98

Cessazioni dal servizio personale addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestali e idraulico-agrarie registrate dal 2015: nn. 15 dipendenti (di cui nn. 11 operai di quarto livello e nn. 4 operai di quinto livello).

Assunzioni personale addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria: nn. 6 dipendenti (di cui nn. 2 impiegati forestali di quinto livello, nn. 2 operai forestali di sesto livello e nn. 2 operai forestali di quinto livello).

4.2.2) Cessazioni previste nel prossimo triennio

Per il triennio in corso, al momento, non sono previste cessazioni dal servizio tra i dipendenti del comparto Funzioni locali.

Per il resto, anche tenendo conto delle difficoltà interpretative che in questa fase connotano la modifica normativa della disciplina pensionistica, è difficile poter effettuare previsioni attendibili in ordine alle future cessazioni dal servizio, eccezion fatta per nn. 3 operai forestali di quinto livello, che durante il 2023 dovrebbero maturare i requisiti per il pensionamento.

4.2.3) Spazi assunzionali utilizzati sino al 2022 incluso

Anno	Categoria giuridica	Costo
2018	D3	(a) 13.687,56
2019	C	21.881,33
2019	C	21.881,33
2019	D1	(b) 11.904,05
2020	C	21.881,33
2020	C	21.881,33
2022	D1	23.808,10
2022	C	21.881,33
Totale		268.213,01

(a): potenziamento orario di lavoro dipendente con contratto di lavoro a tempo parziale.

(b): assunzione part-time 50% (18 ore settimanali).

4.2.4) Spazi assunzionali liberi nell'anno 2023 (senza includere le cessazioni previste nello stesso anno 2023) e previsione di utilizzo (in Euro)

Spazi assunzionali liberi	12.186,97
Spazi assunzionali utilizzabili	
2023	12.186,97
2024	-----
2025	-----
Residuo spazi assunzionali	0,00

4.3) Mobilità interna e rilevanti modifiche di mansioni nell'ambito del medesimo settore

Nel paragrafo si individuano eventuali mobilità interne, operazione preliminare a ogni decisione di assunzione o mobilità esterna come indicate dalle linee di indirizzo della Funzione pubblica. Si indicano altresì rilevanti modifiche delle mansioni di dipendenti.

Anno 2023: nessuna mobilità interna prevista.

Anno 2024: nessuna mobilità interna prevista.

Anno 2025: nessuna mobilità interna prevista.

4.5) Assunzioni a tempo indeterminato:

Nel paragrafo si esamina in modo schematico quali assunzioni o mobilità verranno effettuate nel triennio.

Anno 2023

Con consumazione di spazi assunzionali: nessuna

E' prevista altresì l'assunzione di:

- nn. 2 operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria di quinto livello, mediante selezione interna riservata al personale dipendente;
- nn. 3 operai forestali di quarto livello, previo esperimento di apposito concorso pubblico.

Anno 2024

Con consumazione di spazi assunzionali: nessuna.

Anno 2025

Con consumazione di spazi assunzionali: nessuna.

4.6) Assunzioni ex art. 110, DLGS 267/2000:

Anno 2023: nessuna.

Anno 2024: nessuna.

Anno 2025: nessuna.

4.7) Assunzioni a tempo determinato:

Si indicano le assunzioni con contratto a tempo determinato, che non siano già in corso o comunque in via di effettuazione sulla base della programmazione precedente.

Anno 2023:

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 16,67% (6 ore settimanali)	12 mesi
Modalità di assunzione	Comando da uno dei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione	Comando da parte dell'Ente datore di lavoro.			

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
2 C	Istruttore Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 16,67% (6 ore settimanali)	12 mesi
Modalità di assunzione	Comando dai Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione.	Comando da parte degli Enti datori di lavoro.			

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
C	Istruttore Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 8,33% (3 ore settimanali)	12 mesi
Modalità di assunzione	Comando da Comune facente parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione	Comando da parte dell'Ente datore di lavoro.			

Anno 2024:

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 16,67% (6 ore settimanali)	12 mesi.
Modalità di assunzione	Comando da uno dei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione	Comando da parte dell'Ente datore di lavoro.			

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
2 C	Istruttore Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 16,67% (6 ore settimanali)	12 mesi.
Modalità di assunzione	Comando dai Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione	Comando da parte degli Enti datori di lavoro.			

per l'assunzione	
------------------	--

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
C	Istruttore Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 8,33% (3 ore settimanali)	12 mesi.
Modalità di assunzione	Comando dai Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione	Comando da parte dell'Ente datore di lavoro.			

Anno 2025:

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 16,67% (6 ore settimanali)	12 mesi.
Modalità di assunzione	Comando da uno dei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione	Comando da parte dell'Ente datore di lavoro.			

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
2 C	Istruttore Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 16,67% (6 ore settimanali)	12 mesi.
Modalità di assunzione	Comando dai Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.			
Condizione per l'assunzione	Comando da parte degli Enti datori di lavoro.			

Categoria giuridica	Profilo professionale	Settore	Tempo di lavoro	Durata
C	Istruttore Tecnico	Ambiente e Paesaggio	Part-time 8,33% (3 ore settimanali)	12 mesi.
Modalità di assunzione	Comando dai Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Val di Merse, nell'ambito della gestione associata concernente la Valutazione di Impatto			

	Ambientale ed il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico.
Condizione per l'assunzione	Comando da parte dell'Ente datore di lavoro.

4.8) Motivazioni

Nel paragrafo si individuano le motivazioni che determinano le scelte assunzionali sopra indicate.

Assunzione mediante concorso o selezioni interne, senza consumazione di spazi assunzionali:

Con l'assunzione di nn. 3 operai forestali specializzati di quarto livello (parametro 116), da effettuare previo esperimento di apposito concorso pubblico, e con la copertura di nn. 2 posti di operaio forestale specializzato super (parametro 123), da effettuare all'esito di specifica selezione interna riservata al personale dipendente, l'Ente persegue la finalità di ripristinare, rispetto agli anni scorsi – seppure parzialmente – la misura della dotazione organica necessaria per poter attendere efficacemente e compiutamente ai compiti istituzionali di pertinenza nel settore della forestazione, della gestione del patrimonio agricolo forestale regionale dei complessi forestali regionali La Merse, la Selva e Le Carline e della prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Assunzione a tempo determinato:

La conferma del comando part-time (6 ore settimanali) di n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico di Categoria D1, di nn. 2 Istruttori Tecnici di Categoria C, nonché del comando part-time (3 ore settimanali) di n. 1 Istruttore Tecnico di Categoria C, è da ricondurre all'esigenza di garantire la necessaria funzionalità dell'Ente relativamente al rilascio delle autorizzazioni in materia di vincolo paesaggistico e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nell'ambito della gestione associata attivata per il tramite dell'Unione dai Comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo e Sovicille da fine agosto 2018.

A commento di quanto previsto occorre rammentare come non sia possibile farsi carico delle menzionate esigenze utilizzando ulteriormente la mobilità interna, giacché non vi sono Settori che presentano personale in eccesso.

Per esigenze di carattere organizzativo, il Responsabile del Settore Amministrativo-Contabile è autorizzato a:

- modificare le date di assunzione, nelle more di svolgimento delle selezioni;
- modificare le modalità di assunzione, mantenendo ferma l'imputazione alla singola assunzione della consumazione o meno degli spazi assunzionali come sopra riportato;
- ad effettuare comandi in entrata e uscita nell'ambito dei procedimenti di mobilità, per svolgere il necessario affiancamento.

Il piano è modificabile in corso d'anno 2023 e negli anni successivi in base alle necessità dei servizi, tenendo conto dei limiti di spesa concernenti il personale.

4.9) Categorie protette

L'Unione dei Comuni rispetta le disposizioni di cui alla Legge 68/1999, e s.m.i., tenuto conto del tenore delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, della stessa Legge 68/1999, a mente delle quali nella base di calcolo non devono essere considerati gli Agenti ed Ufficiali di Polizia Municipale e neppure il personale adibito alle attività di protezione civile, tra le quali rientra a tutti gli effetti la prevenzione e repressione degli incendi boschivi, come precisato nella nota del Ministero del Lavoro 731/M2 inoltrata dalla Regione Toscana con nota protocollo n. 103/12770/12.02.04 del 23 maggio 2001.

5) Rispetto della dotazione organica (ossia dei limiti di spesa)

Spesa di personale rilevante prevista e differenza rispetto alla dotazione organica:

Anno	Spesa prevista	Differenza sulla dotazione organica
2023	1.055.647,42	78.012,07
2024	1.055.647,42	78.012,07
2025	1.055.647,42	78.012,07

Spesa di personale di natura flessibile prevista e differenza rispetto al limite:

Anno	Spesa prevista	Differenza sul limite di spesa
2023	44.000,00	42.294,87
2024	44.000,00	42.294,87
2025	44.000,00	42.294,87

PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE (ALLEGATO F DEL PIAO 2023-2025)

Ultimata nel 2022 la formazione degli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, e s.m.i.), nell'anno 2023 è prevista l'organizzazione di corsi di formazione per il personale del comparto Funzioni locali e per gli operai forestali nelle materie e sui temi di seguito indicati:

- anticorruzione, in relazione agli obblighi discendenti dalle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012, e s.m.i.;
- tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro (Formazione obbligatoria ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011. Preposti. Antincendio. Primo soccorso);
- utilizzo dei programmi del pacchetto Office (Word, Excel, Access e Power Point).